



REGIONE DEL VENETO

Assessorato alle politiche dell'economia,
dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione,
delle politiche istituzionali

Segreteria generale della programmazione

Direzione sistema statistico regionale

PROGRAMMA STATISTICO REGIONALE 2007-2009

SOSTEGNO ALLE DECISIONI DI SVILUPPO

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
1. Riferimenti normativi.....	5
2. Principi, criteri e <i>mission</i> del Programma Statistico Regionale.....	6
3. Metodologia fondamentale del Programma Statistico Regionale.....	9
CAPITOLO 1 – FABBISOGNI CONOSCITIVI DEI SOGGETTI DECISORI.....	13
1.1 Il modello di governo.....	13
1.2 Ruoli e responsabilità decisionali dei soggetti di governo.....	16
1.2.1 <i>Soggetti di governo</i>	17
1.2.2 <i>Funzioni e responsabilità decisionali dei soggetti</i>	19
1.2.3 <i>Contenuti dei fabbisogni conoscitivi</i>	23
1.3 Stato attuale delle conoscenze statistiche.....	26
1.3.1 <i>Indagini svolte dalla Regione o da altri enti SISTAR</i>	26
1.3.2 <i>Fonti in possesso della Direzione Sistema Statistico Regionale</i>	27
CAPITOLO 2 – PRIORITÀ E POLITICHE DI SVILUPPO DELLA FRUIBILITÀ DEL PATRIMONIO CONOSCITIVO STATISTICO DEL SISTAR.....	30
2.1 Problemi di utilizzo e di fruibilità della base conoscitiva statistica disponibile.....	30
2.2 Aumento della base conoscitiva statistica fruibile.....	32
2.3 Miglioramento delle condizioni di fruibilità della base conoscitiva statistica disponibile.....	33
2.4 Crescita della cultura statistica dei soggetti utilizzatori di statistiche e dell’immagine sociale della statistica pubblica.....	34
CAPITOLO 3 – STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SISTAR.....	36
3.1 Dalle politiche alle strategie di intervento sul SISTAR.....	36
3.2 Le strategie tecnico-statistiche.....	36
3.3 Quadro di sintesi “Politiche-strategie tecnico-statistiche”.....	41
CAPITOLO 4 – AZIONI ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI.....	42
4.1 Dalle Politiche/strategie tecnico-statistiche alle azioni organizzative e strumentali.....	42
4.2 Progetto P ₁₁ , Studio di fattibilità “Sviluppo organizzativo della rete SISTAR”.....	42
4.3 Progetto P ₁₂ , Coordinamento dei soggetti della rete SISTAR.....	43
4.4 Progetto P ₁₃ , Indagine sulla qualità percepita e sull’immagine sociale della Statistica pubblica.....	44
4.5 Progetto P ₁₄ , Osservatorio delle procedure statistiche di interesse della comunità regionale ...	45
4.6 Progetto P ₁₅ , Sicurezza e privacy dei dati personali.....	46
4.7 Progetto P ₁₆ , Sviluppo della statistica nella informatizzazione delle procedure.....	48
4.8 Progetto P ₁₇ , Piano di sviluppo della professionalità e della cultura statistica.....	50
CAPITOLO 5 – RISORSE.....	57
CAPITOLO 6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL PSR.....	60
6.1 Tre processi di controllo: monitoraggio, verifica e valutazione.....	60
6.2 Controlli di avanzamento del percorso attuativo del PSR.....	60
6.3 Controllo fenomenico del processo attuativo del PSR.....	65
GLOSSARIO.....	68
ALLEGATI.....	70
Allegato 1: Sintesi degli obiettivi e delle strategie del Programma Statistico Nazionale 2006-2008.....	70

Allegato 2: Esempio di scheda utilizzata per l'analisi del Programma Regionale di Sviluppo al fine di individuare, per ogni argomento in esso trattato, le affermazioni prescrittive di politica, le corrispondenti affermazioni prescrittive di strategia, variabili e indicatori.....	72
Allegato 3: Principali processi di produzione statistica con riferimento al PSN 2006-2008.....	74
<i>Rilevazioni senza coinvolgimento dell'ente Regione</i>	74
<i>Rilevazioni con coinvolgimento dell'ente Regione</i>	82
Allegato 4: Questionario su “Fabbisogni conoscitivi statistici dei soggetti valutatori/decisori che partecipano al governo del sistema sociale regionale”	84
Allegato 5: Principali potenzialità informative offerte dal sistema di indagini Multiscopo dell'Istat.....	87
Allegato 6: Lista di verifica per la documentazione dell'attività statistica.....	112
Allegato 7: Piano di sviluppo della professionalità e della cultura statistica - sviluppo operativo	128

INTRODUZIONE

1. Riferimenti normativi

L'attività statistica è oggi disciplinata da un insieme di norme a carattere internazionale, nazionale e regionale.

La Comunità Europea ha emanato il Regolamento del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie (Reg. CE n.322/97 del 17/2/97) con l'obiettivo di stabilire un quadro normativo mirato a favorire l'organizzazione sistematica e programmata della produzione di statistiche comunitarie.

A livello nazionale, i principali riferimenti normativi in materia di statistica ufficiale si trovano ne:

- la Costituzione (art.117, comma 2, lett. R) e comma 4);
- il D.Lgs. n.322/89 che ha attivato il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), coordinato dall'Istituto Nazionale di Statistica e composto dagli Uffici di Statistica di enti ed organismi pubblici, alla cui istituzione devono provvedere, con propria legge e nell'ambito della rispettiva autonomia, le Regioni e le Province Autonome. Il D.Lgs. n.322/89 disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti appartenenti al SISTAN, allo scopo di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale;
- il Codice deontologico, provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n.13/02 inserito come allegato nel D.Lgs. n.196/03 (Codice della Privacy), per quanto riguarda, in particolare, la disciplina del trattamento dei dati personali.

Infine, a livello regionale, al fine di assicurare una prima attuazione del disposto del citato D.Lgs. n.322/89, la Regione ha individuato già nel 1994 il proprio Ufficio di Statistica, attribuendogli compiti istituzionali conformi a quanto previsto dalla normativa statale. In seguito, con l'approvazione della L.R. 11/01, che persegue il decentramento di funzioni previsto dal D.Lgs. n.112/98, è stata prevista all'art. 17, 2° c. l'adozione di una legge che disciplinasse il sistema informativo statistico regionale. Tale atto normativo è stato approvato nel corso del 2002 (L.R. n. 8 del 29/3/02). Essa istituisce il SISTAR, Sistema Statistico Regionale, costituito da una rete cui partecipano gli Uffici di Statistica degli enti locali e degli altri enti pubblici presenti sul territorio, oltre ad enti privati a tal fine convenzionati. La L.R. n.8/02 disciplina altresì "l'attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei dati statistici da parte della Regione e degli enti ed organismi pubblici e/o privati operanti sul

territorio regionale, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi, concorrendo all'attività del SISTAN".

Con queste iniziative, la Regione ha voluto dotarsi di uno strumento in grado di inserire la produzione statistica regionale tra le statistiche ufficiali delle Amministrazioni Pubbliche, nella piena consapevolezza, da un lato, che la sola statistica ufficiale assicura le irrinunciabili garanzie di obiettività dei dati, e dall'altro che unicamente un sistema radicato sul territorio è in grado di soddisfare con tempestività e adeguatezza le esigenze conoscitive delle Amministrazioni locali e degli altri soggetti che partecipano ai processi decisionali del governo regionale.

Per questo è necessario assicurare un collegamento territoriale e una produzione di informazioni significative a tutti i livelli, anche e soprattutto sub-regionale.

E' evidente infatti la necessità che il dato statistico sia unico, venga prodotto conformemente a procedimenti standardizzati e sia sottoposto ad una validazione che ne attesti la genuinità: solo così potrà aversi un'informazione obiettiva e sicura.

Fondamentale è inoltre la considerazione che un efficiente sistema statistico, in grado di raccogliere, elaborare e diffondere le informazioni di cui abbisognano i soggetti decisori e valutatori, è anche strumento di attuazione dei principi di democraticità su cui si fonda la gestione dei pubblici poteri, realizzando quella trasparenza che consente agli amministrati di comprendere i motivi delle scelte di governo e di verificarne poi l'efficacia.

2. Principi, criteri e *mission* del Programma Statistico Regionale

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.322/89, art. 13, l'Istat predispose il Programma Statistico Nazionale (PSN) che stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al SISTAN ed i relativi obiettivi. Analogamente, la L.R. n.8/02 prevede che la struttura regionale di statistica, individuata nella Direzione Sistema Statistico Regionale, abbia la responsabilità della predisposizione del Programma Statistico Regionale (PSR).

Si tratta dello strumento fondamentale di sviluppo del SISTAR, un documento operativo contenente la programmazione statistica per la comunità regionale. Esso individua le rilevazioni, i progetti e le elaborazioni statistiche di interesse regionale, nonché le relative metodologie e modalità attuative; si raccorda, inoltre, al PSN quanto a standard, nomenclature e metodologie e garantisce il contributo informativo al SISTAN. Il PSR deve altresì essere strumento di sostegno non solo al processo di programmazione, ma anche a quello di controllo e valutazione delle politiche regionali. E' un documento che viene adottato dalla Giunta Regionale ed approvato dal Consiglio Regionale.

Il processo che porta alla sua elaborazione è un processo partecipato ed il risultato è un documento realizzato con il concorso di una pluralità di soggetti: il PSR è elaborato dalla struttura regionale di statistica con il supporto metodologico e scientifico del Comitato Tecnico Scientifico del SISTAR, con l'apporto della Commissione Statistica Regionale e dopo la consultazione di diversi soggetti attori e destinatari dell'informazione statistica.

Questo primo PSR si presenta come un piano-quadro contenente linee guida, con prospettiva metodologica. E' un documento rivolto alla comunità regionale intesa nell'accezione più ampia del termine, con l'obiettivo di sostenere tutti i soggetti che hanno una qualsiasi parte nel processo decisionale, non soltanto quelli dell'Ente Regione, ma anche quelli dei diversi enti facenti parte del SISTAR.

La statistica di interesse pubblico, oltre a sostenere le decisioni proprie della P.A., deve anche soddisfare le esigenze conoscitive sui fenomeni della comunità regionale di soggetti privati, impegnati nelle decisioni concernenti i sistemi produttivi economici e sociali, nonché di quelle degli stessi cittadini come consumatori e risparmiatori.

Essendo il PSR uno strumento previsto dalla L.R. n.8/02, nel definirne i contenuti è necessario fare riferimento al "fine" della legge e, più in generale, al "fine" della funzione statistica che si individua nell'azione di sostegno alle decisioni di governo dei sistemi socio-economici pubblici e privati che compongono la comunità regionale. Il ruolo della statistica in tutti gli stadi del processo di programmazione è essenziale, non solo come tecnica rilevativa, ma anche come strumento di elaborazione e confronto dei dati a supporto della formulazione di scenari futuri nei quali collocare le politiche di sviluppo della comunità regionale. E poiché nell'Ente Regione, e più in generale nella comunità regionale, il processo di programmazione assume un ruolo di assoluta centralità, ne consegue chiaramente quanto sia necessario per la programmazione disporre dell'informazione obiettiva e tempestiva su tutto ciò che costituisce l'ambito d'applicazione, diretta o indiretta, dell'azione di governo, e pertanto l'importanza del supporto del dato e dell'elaborazione statistica per ottenere il quadro di riferimento su cui costruire progetti o trarre conclusioni.

Le attività contenute nel PSR dovranno essere di interesse regionale, un interesse orientato al processo di programmazione, attuazione, controllo e valutazione delle politiche regionali.

Tali attività sono da intendersi in senso lato, estendendone i contenuti sino a ricomprendere sia gli obiettivi generali che le azioni particolari che necessitano del supporto dell'informazione statistica, nonché il monitoraggio delle politiche poste in essere.

La stessa considerazione vale anche dal punto di vista soggettivo: sono da considerare soggetti interessati tutti coloro che a vario titolo possono partecipare alle fasi del processo di attività

sopra accennato, e pertanto - oltre agli organi e agli enti della Regione - gli Enti Locali, fino a ricomprendere i cittadini che sono i destinatari ultimi di ogni azione politica e devono essere posti in grado di valutarla su basi oggettive.

Da queste due linee fondamentali - attività e soggetti agenti - è possibile partire per individuare i fabbisogni conoscitivi a cui il PSR deve - ove possibile - dare risposta.

Il contenuto del PSR non può prescindere, evidentemente, da quelle che sono le linee politiche fondamentali degli organi di governo degli enti e delle istituzioni che operano nell'ambito della comunità regionale e i loro principi ispiratori, che dovranno indirizzare la ricerca delle informazioni indispensabili per definirne i contenuti.

Le politiche che vengono perseguite nell'azione di programmazione individuano di conseguenza i settori e le materie per i quali è necessaria l'acquisizione di informazioni; una volta disponibili, queste informazioni servono agli stessi enti per definire i contenuti della propria politica programmatica, che vanno intesi come mezzi per perseguire lo sviluppo.

In quest'ottica, lo scopo del progetto per l'elaborazione del primo PSR Veneto è quello di analizzare, innanzitutto, le finalità ultime della politica di sviluppo della regione, traendone indicazione per individuare i fabbisogni informativi per la definizione dei contenuti di tale politica.

Pertanto, il punto di partenza è il sistema decisionale di governo che va sostenuto attraverso la statistica. Questo sistema ha dei fabbisogni conoscitivi, in termini di soggetti e fenomeni, e delle carenze informative che vanno colmate indicando le priorità e gli obiettivi di sviluppo delle conoscenze sui fenomeni. Tali elementi devono ispirare il PSR, che deve pertanto rappresentare il documento fondamentale di programmazione statistica per la comunità.

Nella prima tappa del processo di elaborazione del Programma Statistico Regionale è stata effettuata un'attività istruttoria di rassegna e analisi di materiale bibliografico relativo ad altre esperienze nazionali e internazionali in materia di programmazione statistica.

Si sono analizzati i Programmi Statistici di altre nazioni e regioni con l'obiettivo di coglierne la logica programmatica sottostante e confrontarla con quella adottata nell'elaborazione del presente PSR.

Nel dettaglio si sono presi in esame i documenti prodotti da Unione Europea, Italia, Svizzera (Ufficio federale di Statistica), Spagna, Comunità Autonoma della Catalogna, Regione Lazio e Regione Liguria.

L'analisi dei Programmi Statistici selezionati è stata effettuata sulla base di una scaletta articolata nei seguenti criteri e sottocriteri:

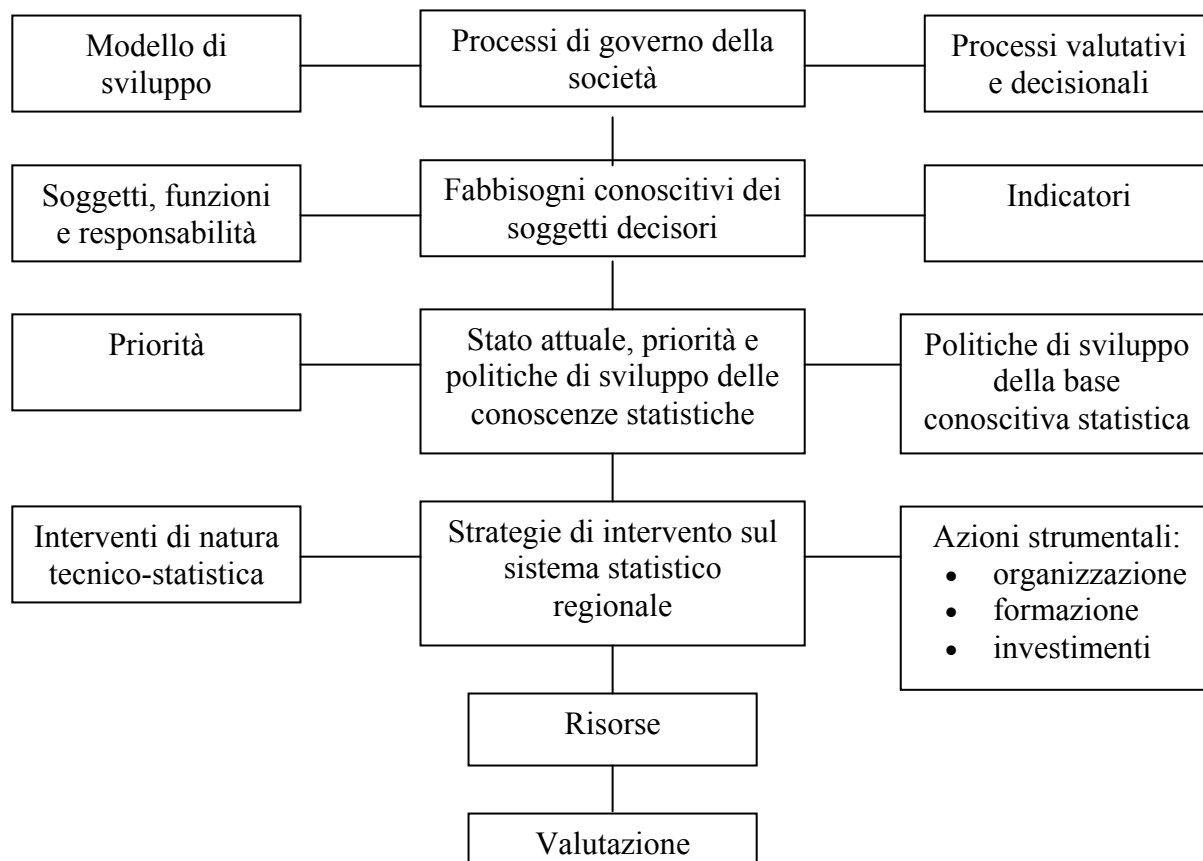
- a) politica di sviluppo delle conoscenze statistiche (i fini), in termini di

- sistema decisionale da sostenere
 - fabbisogni conoscitivi (soggetti e fenomeni)
 - bisogni conoscitivi (carenze)
 - obiettivi;
- b) strategie di intervento (interventi, attività proposte per la realizzazione delle politiche di sviluppo delle conoscenze statistiche), in termini di
- interventi tecnico/statistici
 - interventi organizzativi
 - interventi strumentali;
- c) presenza di progetti analitici e operativi di intervento.

I casi analizzati, pur affermando a livello di principio l'impostazione qui proposta, seguono di fatto una logica e un percorso differenti: si basano sostanzialmente su aree di contenuti informativi e su interventi, senza indicarne in maniera esplicita gli obiettivi.

3. Metodologia fondamentale del Programma Statistico Regionale

Si presenta di seguito, a titolo riassuntivo e chiarificatorio, lo schema logico e metodologico adottato nel presente PSR:



La linea dei contenuti di analisi e prescrittivi del PSR fa riferimento ad un modello fenomenico del SISTAR del tipo di quello presentato nel Prospetto 1.

Il sistema da sostenere attraverso il SISTAR è quello del governo della comunità regionale. La complessità e le esigenze di razionalità dei processi valutativi e decisionali sui fenomeni dello sviluppo regionale hanno per i soggetti di governo crescenti implicazioni di fabbisogni conoscitivi statistici, in parte non soddisfatti o mal soddisfatti (carenze conoscitive), da coprire attraverso prescrizioni del PSR.

I contenuti prescrittivi del PSR possono riguardare i risultati attesi, cioè il miglioramento delle condizioni di fruibilità delle conoscenze statistiche (politiche o obiettivi generali), oppure gli interventi da realizzare nel periodo di riferimento del PSR per perseguire i traguardi o le tendenze previsti dalle politiche (strategie tecnico-statistiche, azioni strumentali, interventi di allocazione delle risorse).

Nel Prospetto 2 sono schematizzati i collegamenti tra i fenomeni del SISTAR e tipologie di contenuti prescrittivi del PSR. Come si può notare dallo schema, ai fini della elaborazione del PSR, è stata fatta una netta distinzione tra contenuti prescrittivi riguardanti i *fini* del SISTAR (politica di sviluppo della statistica, traguardi e tendenze dei risultati attesi) e quelli concernenti i *mezzi*, cioè i cambiamenti di struttura e funzionamento del SISTAR considerato come sistema di processi produttivi di dati statistici (strategie tecnico-statistiche, azioni organizzative e strumentali, scelte allocative di risorse).

La netta distinzione tra scelte di politica e coerenti scelte di strategia statistica caratterizzano il presente PSR e trova motivazione nella esigenza di valorizzare il legame di strumentalità della statistica rispetto ai processi valutativi e decisionali di governo dello sviluppo regionale, ai quali vanno sempre rapportati i giudizi di pertinenza del SISTAR. Il sottotitolo del documento, “Sostegno alle decisioni di sviluppo”, è coerente con questa filosofia.

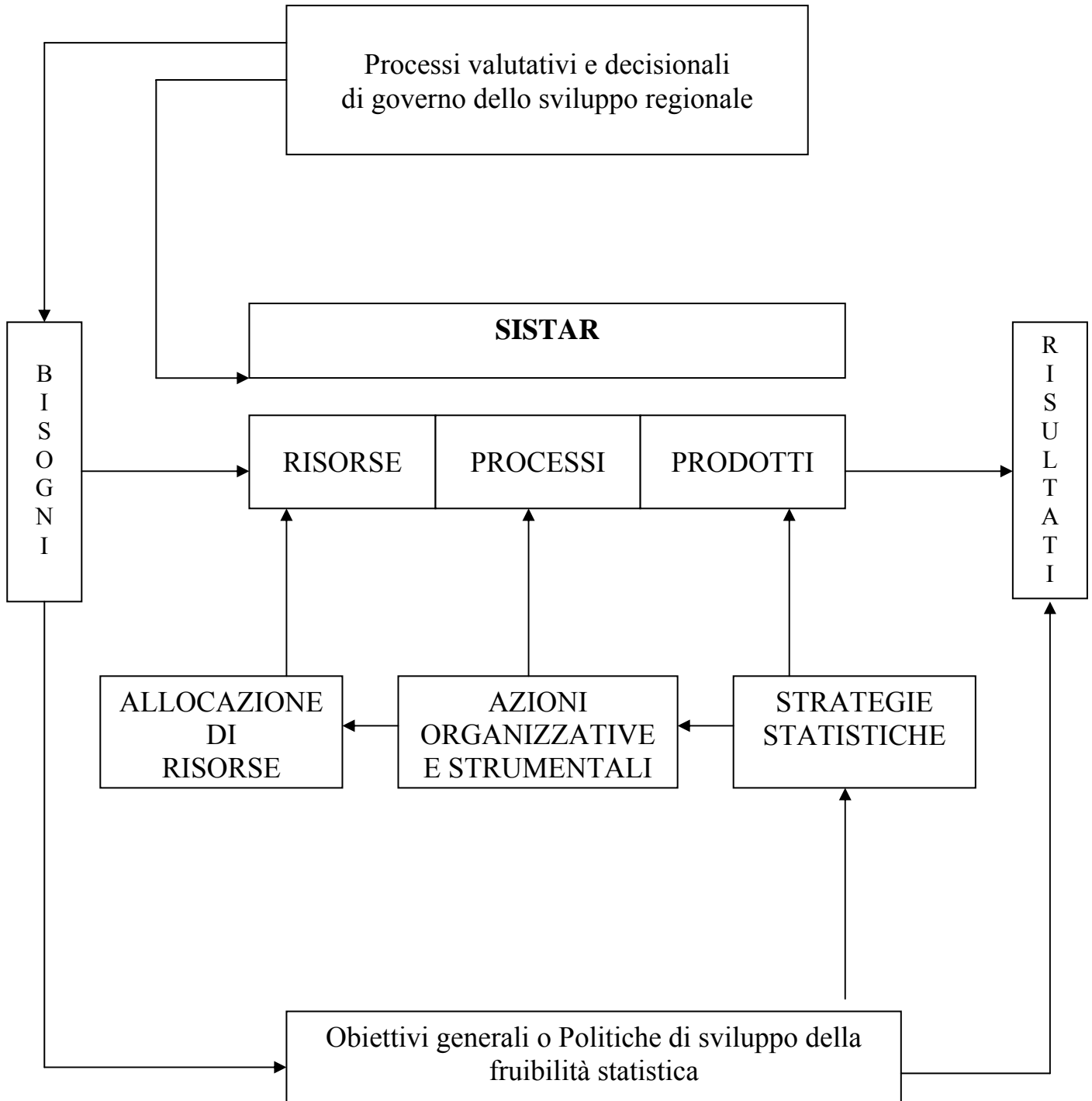
La distinzione tra politica e strategia non si riscontra invece nel PSN 2006-2008: le prescrizioni di sviluppo del sistema statistico nazionale sono tutte indicate come “obiettivi”. Si veda in proposito l’Allegato 1 contenente una sintesi delle prescrizioni di obiettivi, estratte dal testo del PSN.

Aldilà delle definizioni terminologiche, comunque, c’è molta coerenza tra i contenuti prescrittivi dei due documenti PSN e PSR, tenuto conto ovviamente della specificità dei due contesti, nazionale e regionale.

Prospetto 1 : PSR: Modello di riferimento dei fenomeni oggetto di prescrizione.



Prospetto 2 : Classificazione dei contenuti prescrittivi del PSR



CAPITOLO 1 – FABBISOGNI CONOSCITIVI DEI SOGGETTI DECISORI

1.1 Il modello di governo

E' ormai ampiamente condiviso il riconoscimento alla statistica della caratteristica di strumentalità alle decisioni ed alla valutazione dei processi di governo posti in essere dai soggetti regionali e locali e, più in generale, il suo ruolo di sostegno informativo all'intero sistema decisionale di governo della comunità regionale.

Nel grafico che segue è riportato uno schema di macro sistema di sviluppo sociale di una comunità.

Schema di sistema dello sviluppo sociale



Dallo stesso è possibile derivare un modello di sistema di sviluppo nel quale si possono riconoscere due ordini di variabili:

- variabili "finali", riguardanti aspetti del livello e qualità della vita delle persone appartenenti alla comunità, alle quali riferire le prescrizioni di politica (obiettivi) e attraverso cui esprimere i risultati dell'intervento;
- variabili "strumentali", riguardanti mezzi, strumenti e modalità di azione da utilizzare per raggiungere i fini, oggetto delle prescrizioni di strategia.

Queste ultime possono essere a loro volta distinte in:

- variabili strumentali economiche (riguardano la produzione economica realizzata nella comunità);

b2) variabili strumentali sociali (riguardano la produzione effettuata attraverso i servizi sociali in senso lato).

Nel quadro successivo è riportata, a titolo esemplificativo, una articolazione delle variabili dello sviluppo in undici macro variabili, cinque finali e sei strumentali. Ciascuna macrovariabile può essere articolata in forma gerarchica in micro variabili via via più elementari.

LE MACRO VARIABILI DELLO SVILUPPO DI COMUNITA'

A. FINALI = LIVELLO E QUALITA' DELLA VITA

1. Bisogni fisici individuali (alimentazione, riparo, salute)
2. Ambiente di vita
3. Lavoro e reddito
4. Famiglia e comportamenti sociali
5. Demografia (stato e dinamica demografica)

B. STRUMENTALI = PRODUZIONE ECONOMICA E SOCIALE

1. Uso del territorio
2. Settori economici
3. Sistema economico
4. Mercato del lavoro
5. Amministrazioni pubbliche e servizi sociali
6. Conti economici e finanziari

La classificazione proposta è basata su un'importante scelta di valore: nei processi di pianificazione dello sviluppo assumono centralità le variabili che esprimono in forma diretta aspetti del livello e della qualità della vita della popolazione. Sono queste le variabili su cui vanno dimensionate le scelte di politica dello sviluppo e attraverso le quali si misurano in forma diretta i risultati di sviluppo della comunità. Economia e servizi sociali rappresentano aree di variabili strumentali, rispetto alle quali si effettuano le scelte di strategie di intervento da attivare per il perseguimento dei traguardi auspicati di livello e qualità della vita.

Naturalmente una comunità anche vasta come può essere la regione Veneto è un sistema sociale aperto, molto influenzato da quello che succede all'esterno (a livello dell'area geografica Nord-

Est, di Nazione, di Unione Europea e internazionale). Ciò implica che molte delle variabili, sia finali che strumentali, non sono o sono poco manovrabili attraverso scelte che possono operare i soggetti della comunità. Si tratta cioè di un sistema a variabili vincolate, in cui le possibilità di manovra del pianificatore sono limitate. Se si restringe ulteriormente l'area (province, comprensori, comunità montane, comuni) aumentano i vincoli alle scelte di governo dello sviluppo.

Va tenuto presente, infine, che le molteplici variabili di differente natura (finali, strumentali economiche e strumentali sociali) in gioco nei processi di sviluppo locale, formano un sistema a componenti tra loro fortemente interagenti. Ciò implica l'esigenza di seguire un approccio programmatico ispirato a rigorosa e forte coerenza interna, se si vuole assicurare fattibilità alle proposte di piano.

Il precedente modello di sistema di sviluppo di una comunità può essere applicato per vari fini:

- a) descrivere e valutare la situazione di partenza del sistema sociale considerato;
- b) produrre visioni strategiche complessive a maglie larghe e di lungo periodo per la comunità (scenari);
- c) pianificare e programmare interventi sul sistema sociale considerato (predisposizione di piani, programmi, progetti di sviluppo).
- d) gestire e valutare interventi programmati di sviluppo.

Esempi di applicazione del modello presentato sono rappresentati dai due principali documenti di programmazione regionale, il Programma Regionale di Sviluppo e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). In particolare, il Programma Regionale di Sviluppo è uno strumento di governo di medio-lungo termine che contiene indirizzi e orientamenti riguardanti i processi di pianificazione, indicando obiettivi da raggiungere e mezzi da applicare per ogni settore d'intervento. Le implicazioni di esigenze informative sono legate sia alla sua predisposizione sia al monitoraggio e valutazione delle azioni programmate e dei risultati attesi.

Pertanto, la scelta di assumere come logica fondamentale sottostante all'elaborazione del presente PSR quella di partire dai fabbisogni conoscitivi sui fenomeni del sistema sociale regionale per derivare gli obiettivi di sviluppo dell'informazione statistica, ha suggerito di effettuare in via preliminare l'analisi del progetto di Programma Regionale di Sviluppo. Esso si compone di quattro parti:

1. La centralità della persona e della famiglia nella società veneta
2. La risorsa ambientale e territoriale
3. I fattori propulsivi dell'economia veneta

4. Le innovazioni istituzionali e organizzative.

Maggior attenzione è stata rivolta alla prima, che tratta di temi quali la famiglia, i giovani, le fasce deboli, le pari opportunità, l'integrazione, la sicurezza urbana e ambientale, la tutela della salute, la cultura, l'istruzione. Relativamente alle parti 2. e 3., invece, si sono analizzati a titolo esemplificativo i capitoli relativi al sistema delle infrastrutture, al mercato del lavoro, ai settori artigianato, commercio, turismo ed energia.

L'analisi è stata effettuata sulla base dello schema di sistema sociale precedentemente illustrato, che prevede una classificazione essenziale dei contenuti decisionali nelle due classi:

- b) prescrizioni di politica sociale (fini, livello e qualità della vita dei cittadini del territorio regionale)
- c) prescrizioni di strategia (azioni, interventi riguardanti il sistema produttivo economico e sociale).

Per ogni argomento analizzato, sono state individuate affermazioni prescrittive di politica (Y_1, Y_2, \dots, Y_n) e le corrispondenti affermazioni prescrittive di strategia (X_1, X_2, \dots, X_n), variabili e indicatori, nonché le allocazioni di risorse (W) secondo il seguente schema di sintesi:

	Affermazioni prescrittive di politica		Affermazioni prescrittive di strategia	Variabili	Indicatori
Y					
Y_1		X_1			
Y_2		X_2			
Y_3		X_3			
Y_4		X_4			
Y_5		X_5			
...		...			
Y_n		X_n			
W					

A titolo esemplificativo si riporta in allegato (Allegato 2) la scheda relativa al capitolo sulla Tutela della salute.

1.2 Ruoli e responsabilità decisionali dei soggetti di governo

La finalità fondamentale del SISTAR è quella di garantire la disponibilità delle informazioni necessarie ai soggetti impegnati nei processi di programmazione e di valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo nella comunità regionale.

Ai fini della definizione e valutazione dei fabbisogni conoscitivi da assumere nelle scelte del PSR è necessario considerare almeno le seguenti componenti:

- a) i soggetti decisori e valutatori che in varie forme e con diverse responsabilità partecipano ai processi di programmazione, gestione e valutazione ai vari livelli di governo della comunità regionale;
- b) ruoli e responsabilità dei soggetti che, a vario titolo, partecipano al governo;
- c) le informazioni sui fenomeni del sistema economico e sociale di cui i soggetti devono disporre per svolgere in modo adeguato i ruoli decisionali e valutativi di competenza.

1.2.1 Soggetti di governo

Nello spirito della legge regionale sul Sistar applicata ad un contesto di governo regionale ampiamente partecipato, viene assunto un concetto molto ampio di soggetto decisore: tutti gli organismi collegiali e le persone che a vario titolo partecipano ai processi di decisione e di valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo della comunità regionale, dal Presidente della Giunta regionale al singolo cittadino.

A titolo esemplificativo viene presentato di seguito un elenco di potenziali soggetti:

- › Regione del Veneto
- › Presidente della Giunta regionale
- › Consiglio regionale
- › Giunta regionale
- › Singoli componenti di organismo istituzionale regionale
- › Province
- › Presidenti di Giunta provinciale
- › Consigli provinciali
- › Giunte provinciali
- › Singoli componenti di organismo istituzionale provinciale
- › Comuni e comunità montane
- › Sindaci
- › Consigli comunali
- › Giunte comunali
- › Presidenti di comunità montana
- › Organi collegiali di comunità montana
- › Singoli componenti di organi istituzionali di comuni e comunità montane
- › Altri enti e istituzioni pubbliche
- › Aziende sanitarie locali e ospedaliere

- › Aziende, agenzie, enti strumentali e dipendenti dalle istituzioni pubbliche
- › Università
- › Scuole
- › Partiti
- › Sindacati
- › Movimenti
- › Camera di Commercio
- › Imprese singole o associate
- › Associazioni di rappresentanza
- › Associazioni di volontariato
- › Associazioni culturali
- › Mass media
- › Direzioni tecnico-operative di enti e istituzioni pubbliche e private
- › Singolo cittadino

Particolare rilievo assumono nell'ambito di alcuni dei predetti soggetti le unità preposte all'attività statistica, in particolare quelle componenti il SISTAR.

Nei grafici che seguono sono rappresentate, in sintesi, la struttura complessiva del SISTAR (figura 1) e l'articolazione del Nucleo regionale di statistica (figura 2), nella composizione prevista dalla L.R. n.8/2002.

Fig.1 – La struttura del SISTAR

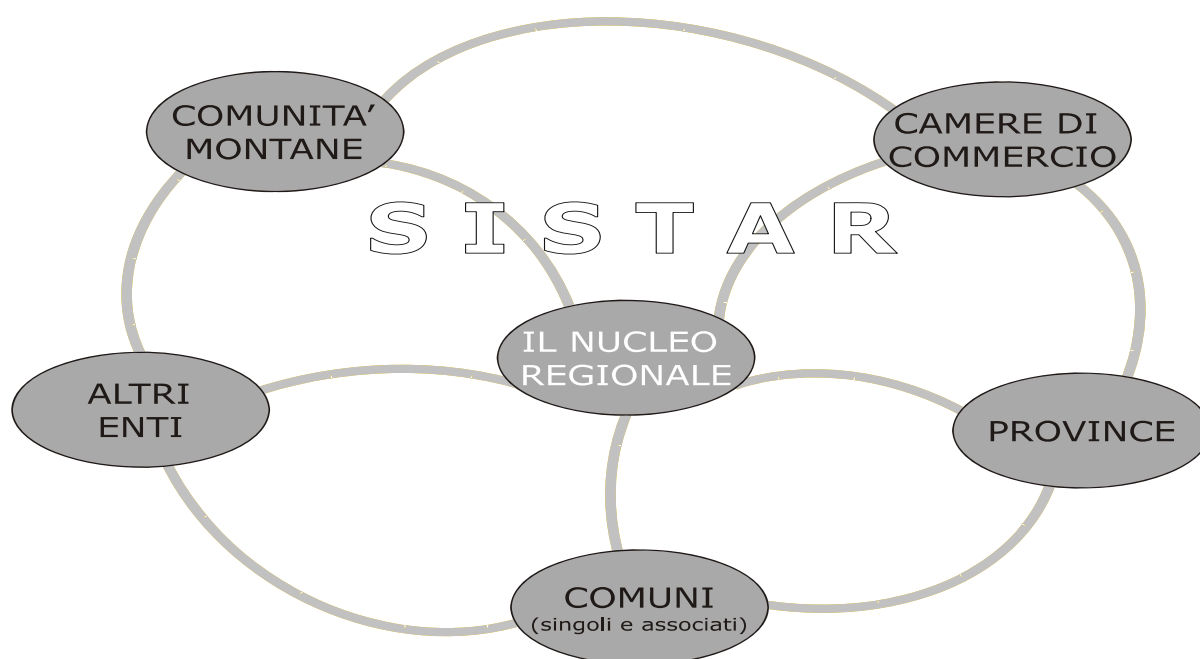
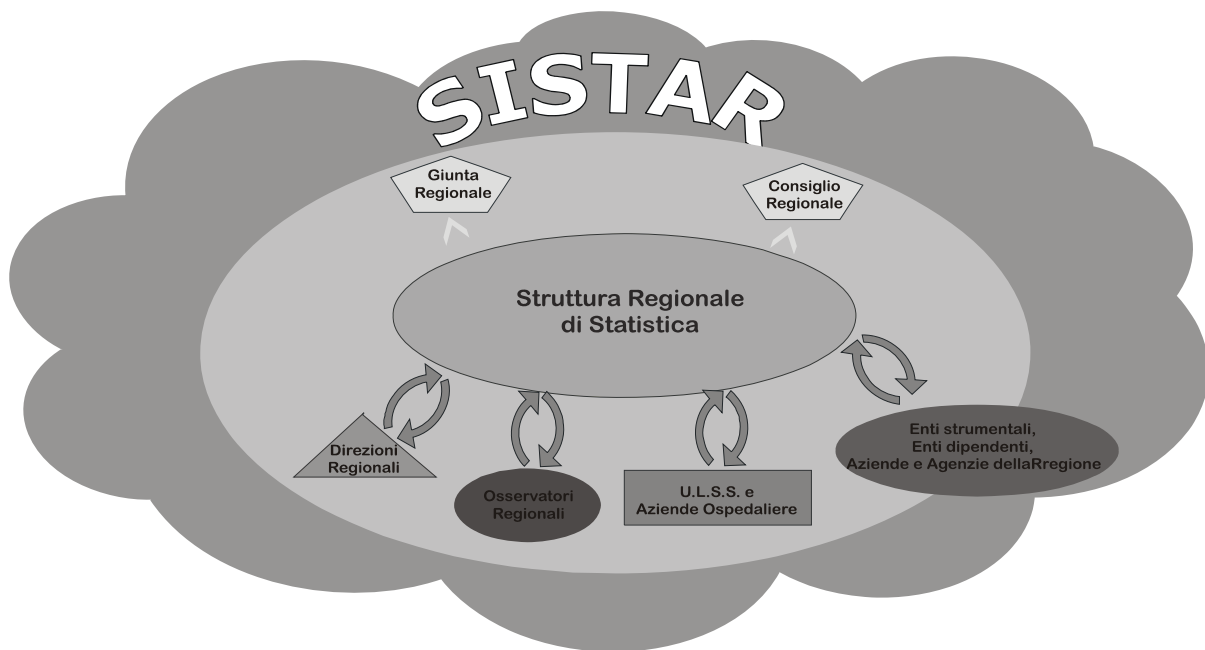


Fig.2 – L' articolazione del Nucleo regionale di statistica



1.2.2 Funzioni e responsabilità decisionali dei soggetti

Ai fini della derivazione dei fabbisogni conoscitivi per le decisioni di governo dei sistemi sociali e operativi pubblici e privati, assumono particolare significato altri aspetti del sistema decisionale.

Un primo aspetto riguarda la classificazione dei soggetti e delle unità operative secondo la natura prevalente del ruolo assunto nei processi di governo di tipo politico oppure tecnico.

Ai soggetti politici competono prevalentemente scelte sulle priorità, sulle politiche dello sviluppo sociale e sulla allocazione delle risorse. I relativi processi hanno spesso forti implicazioni di principi e valori.

I soggetti tecnici sono invece in prevalenza impegnati in processi di specificazione analitica delle scelte di politica sociale e nelle scelte di strategia tecnico-operativa, organizzativa e strumentale. Tali scelte hanno spesso implicazioni di natura tecnico-scientifica e operativa. La classificazione è basata sulla prevalenza di ruolo, in quanto spesso esiste interazione tra i soggetti delle due tipologie di ruolo.

Un'altra classificazione dei soggetti di interesse in questo ambito riguarda il livello di governo, regionale o locale, nel quale essi sono impegnati, con ruoli politici o tecnici. Chi ha

responsabilità nelle decisioni di governo a livello regionale deve seguire un approccio coerente con gli effetti delle decisioni sull'intero sistema socio-economico regionale. I soggetti locali devono garantire la coerenza dei processi decisionali con la specificità dei fenomeni del contesto di competenza, considerando comunque anche gli indirizzi, le prescrizioni operative e le condizioni di fattibilità nell'ambito più ampio della comunità regionale.

Passando dai soggetti alle funzioni e alle responsabilità decisionali, interessano, sempre ai fini della identificazione dei fabbisogni conoscitivi sui fenomeni del contesto, altri due aspetti del sistema di governo: le funzioni e le responsabilità assunte nell'ambito delle varie fasi in cui si articola il processo decisionale.

Una classificazione delle funzioni di governo, rilevante per finalità e natura dei processi decisionali, è la seguente:

- a) Legislativa/normativa (produzione di atti con valore normativo);
- b) Pianificatoria (processo tecnico-politico di analisi e di scelta mirato a produrre scelte complessive di politica e di strategia di sviluppo di una comunità in un definito periodo di tempo);
- c) Programmatoria (processo di specificazione delle scelte di piano, con riferimento a segmenti del sistema di sviluppo socio-economico della comunità; articolazione dei piani in programmi e progetti operativi);
- d) Organizzativo-gestionale (coordinamento e gestione di unità operative, piani, programmi e progetti da attuare).

Con riferimento alla natura del ruolo assunto dal soggetto nell'ambito di varie fasi di analisi e di scelta del processo decisionale, una classificazione pertinente delle responsabilità è la seguente:

- 1) Istruttoria politica (raccolta ed elaborazione di elementi informativi e valutativi su bisogni e istanze di sviluppo socio-economico e coerente formulazione di proposte, anche alternative, di politica di sviluppo socio-economico; verifica di fattibilità politica di proposte di piani, programmi, progetti, sistemi operativi di sviluppo socio-economico);
- 2) Istruttoria tecnica (raccolta ed elaborazione di elementi informativi utili per le analisi e le scelte di strategia di sviluppo sociale e per le analisi di fattibilità tecnica di proposte di politica e di strategia, di piani, programmi, progetti e sistemi operativi);
- 3) Decisionale/deliberativa (processi decisionali formali conclusivi e definitivi; formulazione e assunzione di atti deliberativi);

4) Valutativa (espressione di giudizi sui fenomeni di un sistema di sviluppo socio-economico, sui processi attuativi di piani, programmi, progetti di sviluppo sociale; giudizi utili per le scelte future di politica e di strategia sociale, organizzativa, strumentale e di allocazione delle risorse);

5) Partecipativa/consultiva (processi di analisi e di verifica sociale; proposte di priorità, di politica e di strategia sociale; formulazione di pareri e giudizi di fattibilità su proposte legislative, programmatorie e gestionali di governo del sistema di sviluppo socio-economico).

Nei prospetti che seguono, a titolo esemplificativo, sono rappresentati gli impegni (ruoli e responsabilità) derivati secondo il criterio della prevalenza, dei soggetti politici e tecnici, regionali e locali nei processi decisionali di governo della comunità locale.

Data la molteplicità dei soggetti appartenenti alle quattro tipologie, si fa riferimento nei prospetti soprattutto ai soggetti istituzionali titolari dei processi decisionali.

“Impegni” prevalenti dei soggetti politici e tecnici nei processi decisionali di governo:

Funzioni e responsabilità di governo dei soggetti	1. Soggetti politici		2. Soggetti tecnici	
	1.1 Livello regionale	1.2 Livello locale	2.1 Livello regionale	2.2 Livello locale
a) FUNZIONI				
1. Legislativa	X		X	
2. Pianificatoria	X	X	X	X
3. Programmatoria	X	X	X	X
4. Organizzativo-gestionale			X	X
b) RESPONSABILITA'				
1. Istruttoria politica	X	X		
2. Istruttoria tecnica			X	X
3. Decisionale-deliberativa	X	X		
4. Valutativa	X	X	X	X
5. Partecipativa/consultiva	X	X	X	X

Ruoli e responsabilità decisionali prevalenti dei soggetti decisori:

1. Soggetti politici regionali

a) FUNZIONI	b) RESPONSABILITA'				
	1. Istruttoria politica	2. Istruttoria tecnica	3. Decisionale-deliberativa	4. Valutativa	5. Partecipativa /consultiva
1. Legislativa	X		X	X	X
2. Pianificatoria	X		X	X	X
3. Programmatoria			X	X	X
4. Organizzativo-gestionale			X		

2. Soggetti tecnici regionali

a) FUNZIONI	b) RESPONSABILITA'				
	1. Istruttoria politica	2. Istruttoria tecnica	3. Decisionale-deliberativa	4. Valutativa	5. Partecipativa /consultiva
1. Legislativa		X		X	
2. Pianificatoria		X		X	
3. Programmatoria		X		X	
4. Organizzativo-gestionale		X		X	X

3. Soggetti politici locali

a) FUNZIONI	b) RESPONSABILITA'				
	1. Istruttoria politica	2. Istruttoria tecnica	3. Decisionale-deliberativa	4. Valutativa	5. Partecipativa /consultiva
1. Legislativa				X	X
2. Pianificatoria	X		X	X	X
3. Programmatoria	X		X		X
4. Organizzativo-gestionale			X		

4. Soggetti tecnici locali

a) FUNZIONI	b) RESPONSABILITA'				
	1. Istruttoria politica	2. Istruttoria tecnica	3. Decisionale-deliberativa	4. Valutativa	5. Partecipativa /consultiva
1. Legislativa					
2. Pianificatoria		X		X	
3. Programmatoria		X		X	X
4. Organizzativo-gestionale		X		X	X

1.2.3 Contenuti dei fabbisogni conoscitivi

Decidere, in generale, vuol dire scegliere tra alternative in condizioni di incertezza. Le componenti che intervengono nel processo sono molteplici:

- il problema, la criticità da superare,
- le conoscenze disponibili sul problema, in particolare i livelli di incertezza sui fenomeni relativi al problema,
- le alternative di azioni possibili per la soluzione,
- costi e benefici delle alternative,
- risorse disponibili,
- principi e valori in gioco nelle scelte di obiettivi e di azioni,
- criteri soggettivi di scelta (razionalità, ottimismo, pessimismo).

L'informazione, e in particolare l'informazione statistica, contribuisce in maniera diffusa al processo, ma il suo ruolo specifico è quello di ridurre il grado di incertezza sui fenomeni oggetto del processo decisionale.

Il contenuto del fabbisogno conoscitivo è perciò rappresentato da evidenza empirica su aspetti significativi del fenomeno del contesto decisionale. L'evidenza empirica è costituita da "segni" del reale (dati e indicatori) in grado di dare un contributo alla riduzione del livello di incertezza sui fenomeni oggetto di scelta.

I fenomeni del sistema di sviluppo vengono concettualizzati attraverso variabili, delle quali gli indicatori sono espressioni empiriche, sensibili alle variazioni dei corrispondenti fenomeni. I dati prodotti dalle procedure statistiche sono la base conoscitiva per la costruzione degli indicatori.

Dal punto di vista tecnico i fabbisogni conoscitivi empirici dei soggetti decisori sono perciò definiti attraverso indicatori.

Nel quadro che segue è esemplificato, con riferimento ad un sistema di sviluppo socio-economico di una comunità, il processo di identificazione dei fenomeni (macro), la loro concettualizzazione attraverso variabili, la misurazione empirica di queste attraverso indicatori. Si fa riferimento al modello di sistema di sviluppo socio-economico introdotto in precedenza.

Quadro esemplificativo di Fenomeni-Variabili-Indicatori statistici:

VARIABILI FINALI = LIVELLO E QUALITA' DELLA VITA		
Fenomeni	Variabili	Indicatori statistici (esempi)
Bisogni fisici individuali	Alimentazione	Quantità pro capite di calorie assorbite per giorno % di calorie da proteine
	Abitazione	% di famiglie che vivono in abitazioni malsane
	Salute fisica e psichica	Speranza di vita libera da disabilità
	Mobilità territoriale	Tempo medio per raggiungere il posto di lavoro
Ambiente di vita	Condizioni ambientali e abitative	Abitazioni per titolo di godimento Abitazioni per epoca di costruzione
	Sicurezza della zona abitativa rispetto a fenomeni di criminalità, terrorismo, violenze	Tassi di criminalità per tipologia di reato
Lavoro e reddito	Sicurezza del lavoro	% di disoccupati
	Tipo di lavoro	% di lavoratori nel terziario avanzato
	Adeguatezza del reddito	% di popolazione al di sotto del minimo vitale
Famiglia e comportamenti sociali	Famiglia	% di anziani soli
	Amicizie	% di anziani esclusi da circuiti amicali
	Cultura	% di laureati
	Partecipazione sociale e culturale	% di popolazione che partecipa ad associazioni di volontariato
	Tempo libero	Ore dedicate in media ad attività di svago
		Attività praticate per tipologia
	Sicurezza del livello di vita	% di popolazione che perde il posto di lavoro
	Sicurezza rispetto il futuro	% di pensionati con pensione al di sotto del minimo vitale
Educazione	% di abbandoni scolastici	
	Livello medio di istruzione della popolazione	
Demografia	Struttura della popolazione	% di popolazione anziana
	Dinamica della popolazione	Tasso di natalità

VARIABILI STRUMENTALI = PRODUZIONE ECONOMICA E SOCIALE		
Fenomeni	Variabili	Indicatori statistici
Uso del territorio	Infrastrutture	Abitanti per km di ferrovia
	Comunicazioni	Telefonini per 100 abitanti
	Opere pubbliche	Investimenti per abitante
	Urbanistica e assetto del territorio	% di territorio destinato a verde pubblico
	Edilizia residenziale	Nuove costruzioni per 1000 abitanti
	Ambiente	Indici di qualità dell'aria
Settori economici	Agricoltura, foreste e pesca	% di superficie coltivata
	Industria	Addetti per 1000 abitanti
	Costruzioni	Addetti per 1000 abitanti
	Commercio	Abitanti per unità locale
	Turismo	Presenze per 1000 abitanti
	Trasporti	Addetti per 1000 abitanti
	Servizi finanziari	Addetti per unità locale
Sistema economico	Struttura e competitività delle imprese	% di imprese in fase di espansione produttiva
	Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	Addetti per 1000 abitanti
	Informazione	Unità locali per tipologia
	Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva	% imprese esportatrici
	Prezzi	Numeri indice temporali dei prezzi al consumo
Mercato del lavoro	Domanda	Persone in cerca di occupazione per 1000 abitanti
	Offerta	Nuovi assunti per 1000 occupati
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	Sanità	Valore pro capite di finanziamento della sanità pubblica
	Assistenza	% anziani assistiti a domicilio
	Previdenza	% di pensionati con pensioni sociali
	Giustizia	Tempo medio dei processi penali
	Istruzione	% di ragazzi che interrompono gli studi dopo la 3° media
	Formazione	% di lavoratori che partecipano a iniziative di formazione permanente
	Servizi di sicurezza	Poliziotti per 1000 abitanti
Istituzioni pubbliche e private	% prestazioni di assistenza erogate da soggetti privati	
Conti economici e finanziari	PIL	PIL pro capite

1.3 Stato attuale delle conoscenze statistiche

Lo stato attuale delle conoscenze statistiche ufficiali è dato dall'insieme delle rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale, distinguibili in due gruppi:

rilevazioni senza coinvolgimento dell'ente Regione

a) rilevazioni con coinvolgimento dell'ente Regione

Il PSN 2006-2008 comprende oltre 900 processi di produzione di dati statistici e 193 progetti da realizzare nel triennio di riferimento, di cui 129 dell'Istat.

Alle rilevazioni previste nel PSN si aggiungono le indagini di cui sono titolari la Regione o altri enti del SISTAR.

In allegato (Allegato 3) viene riportato l'elenco dei predetti principali processi di produzione statistica con riferimento al PSN 2006-2008.

1.3.1 Indagini svolte dalla Regione o da altri enti SISTAR

All'insieme delle rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale si aggiungono le indagini di cui sono titolari la Regione o altri enti del SISTAR. Il censimento completo delle procedure interne al Nucleo Regionale del SISTAR verrà effettuato nell'ambito delle attività previste dall'"Osservatorio delle procedure statistiche di interesse della comunità regionale", descritte nel successivo Capitolo 4 – Azioni organizzative e strumentali. A titolo esemplificativo si elencano di seguito alcuni dei principali progetti realizzati dalla Regione Veneto:

- Censimento degli impianti sportivi
- Osservatorio Lavori Pubblici
- Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza
- Osservatorio permanente sulla condizione giovanile
- Osservatorio handicap
- Osservatorio sulla condizione della popolazione anziana
- Osservatorio sulle dipendenze
- Osservatorio per la tutela e promozione della persona
- Osservatorio sulla popolazione detenuta e in esecuzione penale esterna
- Osservatorio della pianificazione territoriale
- Osservatorio casa
- Osservatorio sui distretti
- Osservatorio economico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale
- Osservatorio Socio Economico della pesca dell'Alto Adriatico
- Rete di informazione economico contabile agricola del Veneto

1.3.2 Fonti in possesso della Direzione Sistema Statistico Regionale

La Direzione Sistema Statistico Regionale è attualmente in possesso di una parte dei dati provenienti dalle rilevazioni appena elencate. Nel dettaglio, i dati elementari a disposizione riguardano i seguenti temi:

- Indagine Multiscopo: aspetti della vita quotidiana (parte generale),
famiglia, soggetti sociali e condizioni dell'infanzia
- Censimenti popolazione, abitazioni, agricoltura, industria, servizi e artigianato
- Movimento anagrafico della popolazione residente
- Popolazione per classe d'età
- Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio
- Separazioni personali dei coniugi
- Matrimoni
- Interruzioni volontarie di gravidanza
- Dimesse dagli istituti di cura per aborto spontaneo
- Cause di morte
- Indagine di ritorno sui disabili
- Istituzioni private e imprese no profit attive nell'istruzione, sanità e assistenza sociale
- Permessi di soggiorno
- Movimento annuale della popolazione straniera
- Popolazione straniera residente per cittadinanza
- Attività nelle scuole materne statali e non statali
- Attività nelle scuole elementari statali e non statali
- Attività nelle scuole secondarie di primo grado statali e non statali
- Attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali
- Struttura e produzione delle aziende agricole
- Forze di lavoro
- Commercio estero
- Archivio delle imprese attive A.S.I.A.
- Dati congiunturali sulle imprese manifatturiere ed estrattive e sulle loro esportazioni
- Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese
- Raccolta differenziata dei rifiuti
- Veicoli circolanti iscritti al P.R.A.
- Prodotti della pesca marittima e lagunare

- Pesca nei laghi e bacini artificiali
- Vendite dei prodotti della pesca marittima e lagunare
- Viaggi in Italia e all'estero
- Turismo: arrivi, presenze e strutture ricettive
- Incidenti stradali
- Traffico di perfezionamento
- Stato delle acque di balneazione
- Archivio imprese di Infocamere
- Contabilità regionale
- Bilanci energetici delle regioni

A tali fonti si aggiunge il patrimonio informativo in possesso della biblioteca della Direzione Sistema Statistico Regionale. Essa raccoglie volumi monografici, collane, raccolte, bollettini, rapporti e annuari dei seguenti soggetti:

- o Eurostat
- o Istat
- o Ministeri vari
- o Presidenza Consiglio dei Ministri
- o Apat
- o Automobile Club d'Italia
- o Autorità Informatica Pubblica Amministrazione
- o BAK Basel Economics
- o Banca Centrale Europea
- o Banca d'Italia
- o Caritas
- o Cassa Depositi e Prestiti
- o Censis
- o Cerved-Infocamere
- o Cisis
- o Coni
- o Consiglio Nazionale delle Ricerche
- o ENEA
- o Enel
- o Ferrovie dello Stato
- o Formez

- Gestore Rete Trasmissione Nazionale
- Inea
- Irsev
- Isco
- Ismea
- Istituto Tagliacarne
- Mediocredito
- Prometeia
- Ragioneria Generale dello Stato
- SIAE
- Telecom
- Unioncamere
- Comuni
- Province
- Regione Veneto
- Consiglio Regionale Veneto
- Veneto Lavoro
- Fondazione Nord Est
- Agenzia per l'impiego del Veneto
- Arpav

In particolar modo viene collezionata, con continui aggiornamenti, gran parte della produzione di Istat ed Eurostat nei diversi settori.

Si segnala infine la possibilità di accesso alle seguenti banche dati non gratuite:

- › Prometeia - Economie locali
- › Prometeia – Paesi esteri
- › Prometeia – Osservatorio Congiunturale
- › Infocamere

CAPITOLO 2 – PRIORITÀ E POLITICHE DI SVILUPPO DELLA FRUIBILITÀ DEL PATRIMONIO CONOSCITIVO STATISTICO DEL SISTAR

2.1 Problemi di utilizzo e di fruibilità della base conoscitiva statistica disponibile

Per politica o obiettivo generale di sviluppo dell'informazione statistica s'intende una tendenza o un traguardo di miglioramento della fruibilità da parte dei soggetti decisori del patrimonio conoscitivo statistico: estensione delle conoscenze sui fenomeni dello sviluppo, aumento dei livelli di qualità dei dati, miglioramento delle condizioni di accessibilità dei dati (tempestività, territorializzazione, modalità di comunicazione e di utilizzabilità).

Facendo riferimento agli schemi di modello SISTAR introdotti in precedenza (Prospetti 1 e 2 dell'Introduzione), le prescrizioni di politica hanno a che fare con aspetti dei "risultati", cioè con gli outcome attesi del sistema, riconducibili ai seguenti aspetti delle variabili/fenomeni "risultato":

- a) *livelli di utilizzo* delle conoscenze statistiche nei processi valutativi e decisionali di governo dello sviluppo regionale. Obiettivi di crescita dei livelli di utilizzo possono avere oppure no implicazioni di aumento della base conoscitiva disponibile. Spesso un utilizzo inferiore alle potenzialità offerte dalla base disponibile è legato a problemi di comunicazione e di cultura valutativa e decisionale dei soggetti di governo;
- b) *cultura valutativa e decisionale* dei soggetti di governo dello sviluppo regionale. L'informazione, ed in particolare quella statistica, gioca un ruolo fondamentale nei processi valutativi e decisionali, riducendo i livelli di incertezza che comunque caratterizzano tali processi, che hanno come prodotto atteso, rispettivamente, affermazioni di giudizio e scelte di obiettivi e di intervento sui fenomeni dello sviluppo. Alla riduzione di incertezza consegue un aumento di speranza di utilità del processo decisionale. La cultura attuale è spesso caratterizzata da bassa consapevolezza sul ruolo dell'informazione statistica e conseguente utilizzo di criteri decisionali basati su percezioni e opinioni soggettive sullo stato dei fenomeni dello sviluppo;
- c) *domanda* pertinente di informazione statistica, efficacemente *soddisfatta* dal SISTAR. "Pertinente" significa razionalmente collegata con processi decisionali reali. "Efficacemente" vuol dire resa concretamente fruibile dai soggetti decisori impegnati nelle scelte per lo sviluppo. Non sempre la domanda di dati statistici è pertinente con i reali processi decisionali; non sempre la risposta dei sistemi statistici è efficace;
- d) *immagine sociale* delle statistiche, dei servizi statistici pubblici, degli operatori statistici che operano nei sistemi statistici. Esistono ancora molti pregiudizi sulla statistica in generale: si consideri, ad esempio, il richiamo alla poesia del Trilussa per definire la statistica, ma

soprattutto l'uso strumentale che spesso viene fatto della statistica per motivare decisioni distorte da interessi di parte;

- e) *livello di soddisfazione* dei soggetti consumatori di statistiche per il rapporto stabilito con il mondo della statistica (condizioni di fruibilità garantite in vario modo dai soggetti del SISTAR). Sono ancora frequenti negli operatori dei sistemi statistici pubblici atteggiamenti di tipo burocratico, di centralità dei processi produttivi di dati e di disimpegno nei confronti del mondo del "consumo" di informazioni statistiche, di scarsa considerazione delle "aspettative" dei potenziali utenti delle statistiche.

Dall'analisi precedente emergono i problemi presenti nei segmenti dei bisogni/risultati del modello fenomenico del PSR:

- 1) basso livello d'impiego di conoscenze statistiche nei processi valutativi e decisionali di governo dello sviluppo regionale e frequente utilizzo di criteri ispirati a percezioni soggettive e a opinioni dei soggetti;
- 2) cultura valutativa e decisionale caratterizzata da scarsa consapevolezza sul ruolo dell'informazione statistica nei processi di scelta riguardanti lo sviluppo regionale;
- 3) domanda pertinente di informazione statistica dei soggetti decisori e valutatori non soddisfatta o mal soddisfatta dai sistemi statistici;
- 4) immagine sociale distorta delle statistiche, dei sistemi e degli operatori della statistica;
- 5) insoddisfazione dei consumatori di informazione statistica per le condizioni di fruibilità e per i rapporti con i sistemi statistici.

Sono questi i problemi che motivano le scelte di politica di miglioramento della fruibilità dell'informazione statistica da parte dei soggetti potenziali utilizzatori. Tali scelte sono classificate nei seguenti tre gruppi:

- 1) aumento della base conoscitiva statistica fruibile dai soggetti valutatori e decisori;
- 2) miglioramento delle condizioni di fruibilità della base conoscitiva statistica disponibile
 - a) qualità dei dati
 - b) tempestività
 - c) territorializzazione
 - d) utilizzabilità decisionale dei dati
- 3) crescita della cultura statistica dei soggetti valutatori e decisori, compresi i livelli di gradimento e di immagine della statistica pubblica.

2.2 Aumento della base conoscitiva statistica fruibile

Riprendendo la distinzione fra variabili strumentali e finali introdotta nel capitolo 1, si evidenzia come l'attuale patrimonio statistico sia abbondante per quanto riguarda le prime, mentre sia relativamente più limitato con riferimento alle variabili concernenti livello e qualità della vita. Pertanto, ai fini delle scelte del PSR, si assume fra gli obiettivi prioritari di sviluppo delle conoscenze da garantire alla comunità regionale l'ampliamento delle informazioni disponibili sui fenomeni di livello e qualità della vita. Sulle priorità di sviluppo della base conoscitiva statistica tra i due ambiti è stata anche effettuata una prima indagine esplorativa tramite il questionario riportato nell'Allegato 4. In questa prima fase il questionario è stato proposto ai componenti la Commissione statistica regionale. L'orientamento a favore delle statistiche relative ai fenomeni di livello e qualità della vita è stato generalmente condiviso dai rispondenti. A titolo esemplificativo, si possono considerare le potenzialità conoscitive offerte dal sistema delle indagini Multiscopo sulle famiglie effettuate dall'Istat. Tale sistema di indagini prevede che ogni anno vengano rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana della popolazione nell'indagine "Aspetti della vita quotidiana", e che a questa si affianchino altre indagini che approfondiscono tematiche particolari, alcune a cadenza quinquennale e un'indagine continua a cadenza trimestrale, come indicato nel seguente prospetto:

Sistema di indagini sociali Multiscopo

Titolo dell'indagine	Cadenza	Anno di ultima rilevazione
Aspetti della vita quotidiana	Annuale	2005
Viaggi e vacanze	Trimestrale	2005
I cittadini e il tempo libero	Quinquennale	2005
Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	Quinquennale	2004
Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia	Quinquennale	2003
Uso del tempo	Quinquennale	2002/2003
Sicurezza del cittadino	Quinquennale	2002

Un esempio delle variabili che concettualizzano fenomeni di livello e qualità della vita, per le quali è possibile il calcolo di indicatori statistici sulla base di dati prodotti nell'ambito del sistema Multiscopo, è riportato nella tabella contenuta nell'Allegato 5.

L'obiettivo generale da perseguire nel triennio di riferimento del PSR è quello di allargare la base statistica di macrodati usufruibili dai soggetti utilizzatori con riferimento ai fenomeni rilevati attraverso il sistema Multiscopo, con particolare riferimento alla tematica "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari".

2.3 Miglioramento delle condizioni di fruibilità della base conoscitiva statistica disponibile

a) *Qualità dei dati*

Una delle funzioni primarie di un sistema statistico regionale è quella di produrre statistica ufficiale per il proprio territorio. Da qui la necessità che il dato statistico sia unico, venga prodotto conformemente a procedimenti standardizzati e sia sottoposto ad un processo di validazione che ne garantisca l'affidabilità e l'attendibilità: solo così potrà derivarne un'informazione obiettiva e sicura. La qualità dell'informazione statistica può essere definita con riferimento a diversi criteri, fra cui

- la *pertinenza*, che si riferisce all'adeguatezza dell'informazione rispetto ai bisogni dell'utenza;
- l'*accuratezza* delle misurazioni, definita come differenza tra il valore (ignoto) della vera popolazione oggetto di indagine ed i valori rilevati/stimati;
- la *comparabilità* dell'informazione, che si riferisce alla possibilità di effettuare confronti spaziali e temporali;
- la *coerenza*, che si riferisce alla possibilità di collocare la misurazione specifica in un contesto omogeneo in termini di definizioni, classificazioni e standard metodologici;

Il PSR accoglie il criterio del miglioramento continuo della qualità dei dati prodotti dalle procedure statistiche ufficiali. Il SISTAR curerà in particolare questo aspetto, attraverso processi di razionalizzazione e di accreditamento delle procedure di rilevazione e di validazione dei dati prodotti dalle stesse.

b) *Tempestività delle informazioni*

La tempestività dei dati sta diventando sempre più rilevante: per potere sia decidere sulle strategie da adottare sia valutare i risultati ottenuti in modo appropriato, i soggetti decisori necessitano di informazioni sui fenomeni che devono essere il più tempestive possibile. Spesso, invece, accade di dover fare scelte e valutazioni servendosi di dati ormai datati, a volte non più rappresentativi dei fenomeni considerati. Pertanto, una delle sfide della statistica ufficiale, sia a livello centrale che locale, è rappresentata dallo sforzo di aumentare la rapidità nella produzione di informazioni statistiche, senza conseguenze negative per il rispetto di elevati standard di qualità.

c) *Territorializzazione delle informazioni*

Non meno importante è l'aspetto della disaggregazione territoriale del dato, soprattutto per le esigenze di programmazione degli Enti appartenenti al SISTAR, tutti strettamente legati

al loro territorio. Per i soggetti decisori locali è necessario poter disporre di informazioni significative anche fino al livello sub-comunale. L'obiettivo deve essere quello di migliorare sia le rilevazioni campionarie, ad esempio intervenendo sulle dimensioni e sulle modalità di formazione del campione, sia le rilevazioni totali, predisponendo piani di elaborazione dei dati adatti a rappresentare le realtà locali.

d) *Condizioni di accessibilità e di utilizzabilità decisionale dei dati*

L'informazione statistica deve essere il più possibile diffusa, comunicata e resa accessibile per i soggetti decisori, scegliendo di volta in volta i canali e i linguaggi più appropriati (pubblicazioni cartacee, internet, ecc.). Devono essere previsti piani di elaborazione ad hoc nonché l'accesso ai microdati nel rispetto della normativa vigente su privacy e riservatezza. Il ruolo della statistica ufficiale prevede anche una particolare attenzione per la corretta fruizione dell'informazione da parte degli utilizzatori. In particolare, i dati devono essere accompagnati dalla necessaria informazione sui concetti e sui metodi adottati. Inoltre, si rivela sempre più necessario associare la diffusione delle informazioni statistiche con analisi, anche interpretative, finalizzate ad una corretta comprensione delle potenzialità informative dei dati.

Un recente esempio di progetto rivolto ai Comuni e finalizzato alla valorizzazione a fini statistici e ad una maggiore utilizzabilità decisionale di dati amministrativo-gestionali, nonché allo sviluppo della funzione statistica presso i comuni e di statistiche per il territorio, è Sisco.T di Istat. Si tratta di un software composto di una raccolta di tavole e grafici predisposti dall'Istat e di schemi di tavole e grafici da popolare con dati locali, un prodotto in grado di costruire in maniera automatizzata sezioni web statistiche, opuscoli e piccoli annuari.

2.4 Crescita della cultura statistica dei soggetti utilizzatori di statistiche e dell'immagine sociale della statistica pubblica

Nella scelta degli obiettivi da perseguire con il PSR vanno sicuramente considerate importanti e prioritarie le esigenze di crescita della cultura statistica dei soggetti utilizzatori di statistiche. Infatti, se da un lato è vero che si va sempre più diffondendo l'utilizzo dei dati statistici come supporto alle decisioni e come strumento di controllo delle azioni pubbliche, dall'altro è pur vero che a volte si possono riscontrare preparazione e sensibilizzazione inadeguate proprio nei soggetti precedentemente citati. E' pertanto opportuno perseguire obiettivi di sviluppo della cultura dell'uso dei dati statistici nelle pubbliche amministrazioni, provvedendo sia alla necessaria ed adeguata formazione statistica del personale tecnico, di dirigenti e quadri della

PA, sia alla sensibilizzazione degli amministratori e dei dirigenti sulla rilevanza della funzione statistica come sostegno strategico alle principali scelte di governo.

Tra gli utilizzatori di statistiche vanno sicuramente compresi i media e i cittadini. Per questi ultimi le informazioni statistiche costituiscono uno strumento di partecipato controllo sociale nei confronti dei servizi erogati e delle risorse pubbliche impegnate. Essi, pertanto, devono essere messi in condizione di interpretare ed usare correttamente le informazioni statistiche ufficiali disponibili. Analogo discorso vale per i media, nei quali spesso si manifesta l'assenza di una reale cultura statistica che determina il non uso o cattivo uso dei dati. Non è raro assistere all'accostamento, da parte dei media, tra fonti ufficiali, contraddistinte da metodologie scientifiche rigorose e condivise, e altre informazioni che non presentano tali attributi di qualità e di affidabilità; infatti spesso inchieste giornalistiche vengono confuse con indagini statistiche, mentre la loro natura è di tutt'altro tipo. Ne conseguono l'importanza e la necessità di investire maggiormente risorse economiche e umane sulla diffusione della cultura statistica anche presso questa categoria di utilizzatori.

Programma Statistico Regionale: Quadro di sintesi degli obiettivi generali/politiche da perseguire nel triennio

1. Aumento della base conoscitiva statistica di macrodati fruibili dai soggetti utilizzatori con riferimento ai fenomeni rilevati attraverso la Multiscopo – Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari (O₁)
2. Miglioramento delle condizioni di fruibilità della base conoscitiva statistica disponibile con riferimento a
 - a) qualità dei dati (O₂)
 - b) tempestività (O₃)
 - c) territorializzazione (O₄)
 - d) utilizzabilità decisionale dei dati (O₅)
3. Crescita della cultura statistica dei soggetti utilizzatori e della immagine sociale della statistica pubblica (O₆)

CAPITOLO 3 – STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SISTAR

3.1 Dalle politiche alle strategie di intervento sul SISTAR

Per strategia di sviluppo dell'informazione statistica si intende un insieme coordinato di azioni sul patrimonio informativo statistico mirato a realizzare uno o più obiettivi di miglioramento della fruibilità di dati per i soggetti decisori.

A seconda del tipo di interventi e di attività previste, le strategie possono essere classificate in due grandi gruppi:

- a) *strategie tecnico-statistiche*: gli interventi e le attività componenti la strategia sono di natura tecnico-statistica in senso stretto (metodologia dei processi di produzione delle statistiche, azioni educative nei confronti dei soggetti utilizzatori e della popolazione),
- b) *strategie organizzativo-strumentali*: le attività componenti la strategia riguardano le variabili organizzative (strutture e processi) del sistema statistico o quelle strumentali (ad esempio, formazione degli operatori, investimenti, informatizzazione, ricerca).

In questo capitolo si tratta principalmente delle strategie tecnico-statistiche, mentre il successivo capitolo 4 è dedicato alle azioni di tipo organizzativo-strumentale.

3.2 Le strategie tecnico-statistiche

Per ognuna delle categorie di politica dello sviluppo dell'utilizzo e della fruibilità delle conoscenze statistiche individuate nel capitolo 2, si identificano le corrispondenti possibili strategie:

1) *Estensione della base informativa disponibile.*

Per raggiungere l'obiettivo dell'ampliamento della base informativa fruibile sui fenomeni di livello e qualità della vita si possono percorrere strade alternative:

- a) realizzazione di nuove procedure, sia su iniziativa della struttura regionale di statistica sia in collaborazione della stessa con altri soggetti del SISTAR;
- b) modifica di procedure già esistenti;
- c) maggior utilizzo delle potenzialità offerte da procedure già esistenti.

Qualsiasi sia la strada che si intraprende, non va trascurato l'aspetto che riguarda il miglioramento della qualità dei dati a disposizione.

Fra le alternative possibili, la più immediata è certamente la terza: si tratta di individuare, fra le procedure statistiche esistenti, quelle maggiormente caratterizzate da contenuti conoscitivi su fenomeni di livello e qualità della vita, analizzarle e studiarne le potenzialità informative. Come accennato nel capitolo 2, il sistema di indagini sociali

Multiscopo effettuate dall'Istat si presta molto bene a tale tipo di attività. Una strategia possibile è, pertanto, quella di prevedere piani di analisi ed elaborazioni delle singole indagini Multiscopo, acquisendone i dati elementari presso l'ente titolare non appena vengono resi disponibili. Nel periodo di riferimento del PSR è prevista, in questo ambito, la realizzazione di due progetti operativi:

1. Indagine di fattibilità di un piano sistematico di elaborazioni mirate alle esigenze dei soggetti regionali dei microdati rilevati dall'intero sistema Multiscopo Istat (P₁)
2. Elaborazione e diffusione mirata in ambito regionale dei microdati rilevati nell'ambito dell'indagine Multiscopo Istat su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" (P₂)

2) *Miglioramento dei livelli di qualità dei dati prodotti dal sistema statistico.*

La legge regionale n. 8/2002 istitutiva del SISTRAR attribuisce, tra l'altro, alla struttura regionale di statistica il compito di "coordinare ed integrare l'attività statistica di settore delle strutture regionali, al fine di uniformarne l'indirizzo tecnico metodologico". La stessa legge stabilisce, inoltre, che i dati raccolti nell'ambito delle rilevazioni rientranti nel PSR possono acquisire il "carattere di ufficialità solo a seguito del procedimento di validazione da parte della struttura regionale di statistica".

Conseguentemente si rende necessario creare un sistema di accreditamento e certificazione delle procedure informative del SISTRAR al fine di migliorare e garantire la qualità dei dati prodotti.

Nell'ambito delle iniziative assunte dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) per il miglioramento della qualità della produzione statistica è stato istituito nel 2000 il "Gruppo di lavoro per la sperimentazione delle linee guida e degli standard per la produzione statistica degli uffici di statistica degli enti del Sistan" formato da rappresentanti di ISTAT, Regioni, Comuni, Camere di Commercio, Ministeri e altri enti.

Nella prima parte del progetto il Gruppo di lavoro ha prodotto due strumenti: una "*Lista di verifica per la documentazione dell'attività statistica*" e un manuale su "*Linee guida metodologiche per rilevazioni statistiche*" predisposti per fornire supporto e per standardizzare la progettazione, l'esecuzione e il controllo di una indagine statistica nonché la relativa attività di documentazione.

La lista di verifica è uno strumento di supporto per documentare, seguendo uno schema strutturato e standard, le modalità di progettazione ed esecuzione di un'indagine e gli indicatori di qualità calcolati. Essa consiste in un insieme di domande a risposte aperte

per ciascuna fase di un processo statistico. La lista è stata strutturata in modo modulare per consentire di documentare le diverse tipologie di processi produttivi e di produrre note metodologiche più o meno dettagliate, in funzione delle esigenze conoscitive dei diversi profili di destinatari della documentazione (utente generico, utente specializzato, utente appartenente al SISTAN).

Il manuale, invece, contiene linee guida per l'esecuzione delle principali fasi di processi identificati come rilevazioni o indagini, le loro mutue relazioni ed i relativi controlli di qualità. L'obiettivo di questo strumento è quello di trasmettere le principali nozioni di base connesse alla progettazione e all'esecuzione dei processi identificati come rilevazioni, sia che la raccolta dei dati avvenga attraverso un questionario (raccolta diretta), sia derivi da fonti organizzate (basata su fonti amministrative).

Il lavoro svolto dal Gruppo sarà tanto più efficace quanto più gli standard documentali e il manuale troveranno applicazione nell'attività dei soggetti SISTAN; a questo scopo, oltre alla loro diffusione, è importante che questi trovino un radicamento nelle modalità di operare dei soggetti SISTAN. In tale contesto si ritiene opportuno recepire gli strumenti proposti dal Gruppo di lavoro anche nell'ambito dell'attività del SISTAR: lista di verifica– Allegato 6 - e manuale.

In questo ambito il PSR prevede la realizzazione di un progetto operativo di recepimento e prima applicazione della Lista di verifica e del Manuale per le rilevazioni statistiche (P₃).

3) *Tempestività delle informazioni.*

La disponibilità tempestiva di dati sui fenomeni di interesse è un obiettivo importante, che rende necessaria l'adozione di opportune strategie finalizzate al suo raggiungimento. Si riscontra come i maggiori ritardi interessino non tanto le rilevazioni sui temi economici quanto piuttosto le indagini riguardanti tematiche sociali. Dopo un'attenta analisi dei ritardi e dei fattori influenti, almeno per le procedure di maggiore interesse, saranno adottate iniziative ad hoc per ridurre i tempi, come, per esempio, la sottoscrizione di accordi con gli enti titolari delle indagini, finalizzate ad uno scambio più veloce delle informazioni (P₄).

4) *Territorializzazione delle informazioni.*

La possibilità di avere a disposizione dati il più possibile disaggregati territorialmente è certamente un obiettivo auspicabile e da perseguire, soprattutto per le esigenze di programmazione degli Enti appartenenti al SISTAR, tutti strettamente legati al loro territorio. Partendo da un'analisi dei livelli attuali di territorializzazione delle procedure

di maggiore interesse, andranno realizzati progetti che mirino allo sviluppo del livello territoriale disponibile. A titolo esemplificativo, per indagini campionarie quali il sistema delle Multiscopo o l'Indagine sui consumi dell'Istat, la strada da percorrere è quella dell'allargamento del campione; quello attuale, infatti, è significativo al livello regionale. Per l'ultima edizione della Multiscopo sulle Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari (attualmente in fase di realizzazione) già si è andati in questa direzione, essendo stato predisposto un campione più esteso, significativo al livello di area vasta. Il PSR prevede in questo ambito un progetto di studio di fattibilità delle potenzialità di territorializzazione delle informazioni statistiche disponibili (P₅) e l'estensione della base campionaria di indagini Istat (P₆).

Vanno inoltre considerate tutte quelle procedure comprese nel PSN in vigore che abbiano una qualche possibilità di utilizzo a livello regionale/locale. Infatti, dei 922 processi di produzione di dati previsti dal PSN 2006-2008, 747 hanno come minimo livello territoriale di riferimento ripartizioni tradizionali (comune, provincia, regione, ecc.), mentre i restanti 175 si riferiscono ad altre tipologie di ripartizioni e punti di rilevamento, anche sub comunali. Fra gli obiettivi esplicitamente indicati nel PSN 2006-2008 (e già riproposti dai Circoli di qualità per il prossimo PSN) figura proprio la produzione di informazioni statistiche con un più fine dettaglio territoriale di riferimento dei dati, grazie anche al contributo sia di un più diffuso utilizzo dei dati residenti negli archivi delle pubbliche amministrazioni sia di un impiego più esteso dei metodi di stima per piccole aree (*Small area estimation*).

In particolare, le informazioni con dettaglio territoriale locale prodotte dall'Ente Regione saranno da georeferenziare sulla base degli elaborati e secondo le procedure e gli standards previsti dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione.

5) *Miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzabilità decisionale dei dati.*

Il potenziamento/miglioramento della comunicazione è un fattore da non trascurare nell'ambito delle iniziative che si intendono adottare finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo della usufruibilità dell'informazione statistica. A titolo esemplificativo, fra gli interventi realizzabili figurano:

- redazione di "News", da pubblicare sia sul sito internet della struttura regionale di statistica che sulla intranet regionale, e di una "Newsletter", da inviare per posta elettronica ai soggetti interessati, riportanti notizie sugli aggiornamenti dei dati disponibili per i diversi settori, su nuove banche dati consultabili on line, sull'uscita di nuove pubblicazioni cartacee e non, ecc.;

- predisposizione di note metodologiche semplici e chiare a corredo dei dati e delle elaborazioni diffusi;
- partecipazione ad eventi quali fiere, convegni, mostre, ecc. di particolare interesse per gli enti locali ed associazioni varie regionali, come ad esempio “*Dire e fare nel Nord Est*”.

Per quanto riguarda le strategie di miglioramento dell’accessibilità e dell’utilizzabilità decisionale dei dati, vanno progettate in maniera differenziata a seconda degli utenti a cui sono indirizzate. Lo sviluppo delle tecnologie informatiche e la diffusione di internet hanno facilitato la costruzione di basi dati statistiche territoriali e un ampliamento capillare nella diffusione di molti dati, avvicinando l’offerta alla domanda di informazione. La strada sempre più percorsa è oggi quella della diffusione di dati in rete tramite banche dati interrogabili *on demand*. Si tratta di una modalità di accesso che favorisce l’acquisizione dei dati secondo l’analisi desiderata mediante una procedura di *drill* per passi successivi; è importante semplificare al massimo tale percorso, in modo che l’utente non solo riesca a trovare l’informazione che cerca, ma che la trovi facilmente e con chiarezza di esposizione. Qualora le banche dati su web non siano sufficienti a soddisfare le richieste di dati, vanno realizzati piani di elaborazioni ad hoc nel rispetto della normativa vigente su privacy e riservatezza, eventualmente corredati di analisi, anche interpretative, finalizzate ad una corretta fruizione dell’informazione da parte degli utilizzatori. Nel periodo di riferimento del PSR è prevista la elaborazione di un progetto di studio di fattibilità del miglioramento continuo delle condizioni di utilizzabilità decisionale dei dati e la realizzazione di alcuni interventi (News, Newsletter, Note metodologiche, Dire e fare nel Nord Est, dati in rete, supporti personalizzati per tipologia di soggetti utilizzatori) (P₇).

6) *Crescita della cultura statistica dei soggetti decisori e dell’immagine sociale della Statistica pubblica.*

In questo ambito saranno realizzati nel triennio del PSR interventi di vario tipo:

- concorso per le scuole (P₈)
- interventi educativi/formativi per soggetti utilizzatori e popolazione (P₉)
- interventi coerenti con i risultati delle indagini sulla qualità percepita da parte dei soggetti utilizzatori (P₁₀).

3.3 Quadro di sintesi “Politiche-strategie tecnico-statistiche”

A titolo riassuntivo si riporta di seguito un quadro di sintesi delle politiche e delle strategie di intervento nel sistema statistico regionale per il triennio di validità del PSR:

Politiche	Strategie/Progetti
1) Aumento della base informativa statistica fruibile da parte dei soggetti decisori (O ₁)	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto P₁, Studio di fattibilità dell'utilizzo sistematico delle potenzialità del sistema d'indagini sociali Multiscopo. - Progetto P₂, Utilizzo regionale dei dati provenienti dall'indagine “Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari”.
2) Miglioramento delle condizioni di fruibilità da parte dei soggetti utilizzatori <ul style="list-style-type: none"> 2.1 Qualità dei dati (O₂) 2.2 Tempestività (O₃) 2.3 Territorializzazione (O₄) 2.4 Utilizzabilità decisionale (O₅) 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto P₃, Studio di fattibilità della verifica sistematica della qualità dei dati delle procedure statistiche e sensibilizzazione e primo utilizzo degli strumenti SISTAN “Lista di verifica” e “Manuale per rilevazioni statistiche”. - Progetto P₄, Interventi mirati al miglioramento della “tempestività” della diffusione dei dati. - Progetto P₅, Studio di fattibilità dello sviluppo della “territorializzazione” delle procedure di rilevazione statistica. - Progetto P₆, Potenziamento del campione in indagini SISTAN. - Progetto P₇, Miglioramento dei processi comunicativi <ul style="list-style-type: none"> • News, Newsletter, note metodologiche • Dire e fare nel Nord Est • Dati in rete • Supporti personalizzati per tipologia di soggetti utilizzatori.
3) Crescita della cultura statistica dei soggetti decisori e dell'immagine sociale della Statistica pubblica (O ₆)	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto P₈, Concorso per le scuole. - Progetto P₉, Interventi educativi rivolti a soggetti utilizzatori e alla popolazione. - Progetto P₁₀, Interventi mirati al miglioramento della qualità percepita e dell'immagine sociale della Statistica pubblica presso i soggetti utilizzatori.

CAPITOLO 4 – AZIONI ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

4.1 Dalle Politiche/strategie tecnico-statistiche alle azioni organizzative e strumentali

Il precedente capitolo 2 è dedicato alle prescrizioni di Obiettivi generali o Politiche di sviluppo della fruibilità statistica da parte dei soggetti potenziali consumatori di conoscenze statistiche, sui due piani dell'utilizzo nei processi valutativi e decisionali e della cultura della usufruibilità.

Le prescrizioni del capitolo 3 riguardano le azioni di natura tecnico-statistica (Strategie) da intraprendere per realizzare le politiche di sviluppo della statistica.

Riprendendo lo schema classificatorio dei contenuti prescrittivi del PSR presentato nel Prospetto 2 dell'Introduzione, si può facilmente notare come la politica abbia a che fare con Bisogni conoscitivi e Risultati del modello generale di riferimento del SISTAR, mentre la strategia riguarda i prodotti finali dello stesso SISTAR, considerato come sistema produttivo.

I contenuti prescrittivi relativi agli altri due blocchi di fenomeni "Processi" e "Risorse" sono denominati nello schema, rispettivamente, "Azioni organizzative e strumentali" e "Allocazione di risorse": il presente capitolo è dedicato ai primi, il successivo ai secondi.

Le prescrizioni di cambiamento relative ai processi sono motivate da due esigenze fondamentali:

- a) adeguare struttura e processi organizzativi alle esigenze poste dai percorsi realizzativi delle strategie tecnico-statistiche mirate al perseguimento degli obiettivi del PSR
- b) aumentare i livelli di efficienza delle strutture e dei processi organizzativi del SISTAR, anche con la finalità di liberare risorse da destinare alle innovazioni previste dal PSR.

E' prevista la realizzazione nel periodo di riferimento del PSR dei progetti di sviluppo organizzativo indicati nei punti che seguono.

4.2 Progetto P₁₁, Studio di fattibilità "Sviluppo organizzativo della rete SISTAR"

Nello schema di modello del SISTAR rappresentato nel Prospetto 1 dell'Introduzione, le variabili organizzative sono quelle appartenenti al blocco "Processi". Esse riguardano le modalità con cui si realizzano le connessioni tra gli altri due blocchi, "Risorse" e "Prodotti finali", input e output del sistema. Sono espressione delle caratteristiche della struttura organizzativa e dei meccanismi operativi.

La struttura organizzativa comprende aspetti concernenti l'articolazione in unità operative, la ripartizione delle funzioni e dei compiti, la ripartizione dell'organico, degli spazi, delle risorse tecnologiche. I meccanismi operativi sono rappresentati dalle regole, metodi, strumenti e procedure di funzionamento del sistema (protocolli e standard produttivi, sistema informativo,

procedure di controllo, criteri di promozione e sviluppo, di utilizzo delle risorse economiche e tecnologiche).

La struttura organizzativa del SISTAR è caratterizzata da notevole complessità. Le unità operative che si dedicano esclusivamente alla funzione statistica, per le quali valgono le regole classiche delle teorie organizzative, sono relativamente poche; ma la funzione statistica coinvolge tutte le istituzioni, gli enti, le aziende del pubblico e del privato, in quanto tutti partecipano a qualche titolo ai processi di produzione dei dati e sono potenziali utilizzatori dei prodotti finali (dati).

In queste condizioni, tenendo anche conto delle profonde trasformazioni previste dalla legge istitutiva del SISTAR, non è possibile in questo primo PSR prevedere organicamente tutte le trasformazioni organizzative da realizzare nel breve e nel medio periodo, le quali richiederebbero comunque il coinvolgimento e la condivisione di una pluralità di soggetti, dotati di piena autonomia istituzionale e organizzativa.

Nel periodo di riferimento del PSR si prevede perciò di limitare l'impegno di sviluppo organizzativo come indicato nelle seguenti due linee di indirizzo:

- 1) interventi di cambiamento organizzativo necessari alla realizzazione progressiva della legge regionale istitutiva del SISTAR e alla attuazione dei progetti previsti dal PSR;
- 2) studio di fattibilità di un intervento organico di riforma organizzativa del sistema, coerente con le esigenze complessive del SISTAR in una prospettiva di medio termine, a partire da una ricognizione dello stato di partenza delle caratteristiche organizzative dei processi attraverso i quali viene realizzata la funzione statistica nei principali soggetti componenti il SISTAR stesso (P₁₁).

4.3 Progetto P₁₂, Coordinamento dei soggetti della rete SISTAR

Tra i compiti che la L.R. n.8/2002 attribuisce alla struttura regionale di statistica rientrano:

- tenere i rapporti con l'Istat e gli altri organi del Sistema statistico nazionale, in particolare gli uffici di statistica delle regioni e delle province autonome, nonché le altre strutture regionali operanti nel settore della statistica dei paesi dell'Unione europea;
- attuare l'indirizzo ed il coordinamento dell'attività statistica degli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico regionale, applicando i criteri e le modalità organizzative per lo scambio dei dati, stabiliti dalla commissione statistica regionale, nel rispetto delle direttive e degli atti di indirizzo emanati dal comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

In particolare, il coordinamento della rete dei soggetti facenti parte del Sistar dovrà essere un'azione trasversale ad ogni attività e progetto della Struttura regionale di statistica. Con il supporto e la collaborazione della Commissione statistica regionale e attraverso incontri periodici differenziati per tipologia di soggetti, l'obiettivo da raggiungere è quello di potenziare e motivare la rete dei referenti e dei soggetti partecipanti.

4.4 Progetto P₁₃, Indagine sulla qualità percepita e sull'immagine sociale della Statistica pubblica

Nella prospettiva della Statistica pubblica intesa soprattutto come “Sostegno alle decisioni di sviluppo”, assumono grande rilievo gli aspetti concernenti la qualità percepita e l'immagine sociale del mondo della statistica.

Tra le strategie di sviluppo del Sistar è stato introdotto il progetto “P₁₀. Interventi mirati al miglioramento della qualità percepita e dell'immagine sociale della statistica pubblica presso i soggetti utilizzatori”. Al fine di rendere possibile una progettazione operativa di tali interventi coerente con lo stato di partenza dei livelli di qualità percepita e d'immagine sociale e relativi fattori determinanti, vengono qui previste, come azioni strumentali, indagini preliminari sui fenomeni in esame.

Le tipologie di fenomeni da considerare nella realizzazione delle predette indagini sono:

- a) caratteristiche di orientamento all'utilizzatore di strutture, procedure e comportamenti dei soggetti preposti alla funzione statistica pubblica
- b) livelli di gradimento dei soggetti utilizzatori per i rapporti stabiliti con il mondo della statistica pubblica
- c) “immagine” che i soggetti utilizzatori e gli stessi cittadini hanno della statistica (rappresentazione dei contenuti esperienziali basata sulla memoria, ma anche sulla fantasia).

L'indagine su fenomeni di tipo a) richiede una concettualizzazione del sistema delle variabili del Sistar che possono influire sui livelli di gradimento e sull'immagine. Sulla base del modello concettuale dei fattori di qualità percepita, si identificano quindi i criteri e gli indicatori da utilizzare nella rilevazione delle caratteristiche di orientamento al consumatore che interessano.

Le indagini sul gradimento e sull'immagine devono comunque essere realizzate con il metodo rilevativo dell'interrogazione dei soggetti destinatari della statistica (questionario autocompilato o intervista). Il modello di indagine spesso utilizzato per produrre conoscenze empiriche sull'immagine è quello del “differenziale semantico”.

Nel periodo di riferimento del PSR verranno realizzate, sia pure a livello esplorativo, e sperimentale, indagini sulle tre tipologie di fenomeni della qualità percepita.

4.5 Progetto P₁₄, Osservatorio delle procedure statistiche di interesse della comunità regionale

Più volte si è detto di come, anche in seguito al nuovo dettato costituzionale e alla ripartizione delle competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni, gli Enti locali stiano cambiando il modo di amministrare, ispirando la propria azione a una logica mirata al risultato e non soltanto alla procedura. Tutto ciò porta ad una accresciuta percezione dell'importanza della statistica ai fini dell'attività di programmazione, gestione e controllo e ad un aumento della domanda di dati che rispecchino le peculiarità del territorio. L'attuale impostazione e organizzazione del SISTAN, come già detto, riesce solo in parte a coprire le esigenze informative dei livelli di governo regionale e locale. Pertanto uno degli obiettivi del SISTRAR è quello di migliorare, arricchire e valorizzare l'informazione statistica esistente sul territorio, favorendo e garantendo la circolazione delle informazioni statistiche presenti presso i diversi livelli territoriali di governo, attraverso un sistema in cui tutti i soggetti siano coinvolti, collaborino e condividano le metodologie di utilizzo e di interscambio delle informazioni. L'obiettivo fondamentale da raggiungere, naturalmente per gradi, consiste nel far convogliare le informazioni disponibili per uno stesso settore e provenienti da tutti gli enti ed amministrazioni operanti sul territorio regionale in un unico sistema informativo. Tale integrazione va su più livelli: non solo in linea orizzontale, cioè all'interno del singolo ente, ma anche in senso verticale, cioè nei rapporti tra enti collegati a diversi livelli istituzionali. Per arrivare a questo risultato è prima indispensabile conoscere quanto viene realizzato sia dal nucleo regionale del SISTRAR sia dagli altri enti facenti parte del sistema, ovvero è necessario avviare un percorso che porti alla creazione di una banca dati che documenti le procedure amministrative e statistiche esistenti.

Poiché attualmente manca una documentazione completa ed esauriente su quanto esiste e viene attuato nelle diverse realtà locali, l'obiettivo di medio-lungo periodo che ci si pone è quello di arrivare a censire tutte le procedure, amministrative e statistiche, attualmente effettuate sul territorio regionale, anche raccogliendo materiale metodologico e informazioni sui metadati.

Nel periodo di riferimento del PRS è prevista la elaborazione di un progetto di studio di fattibilità della realizzazione di un "Osservatorio delle procedure" per la complessività del SISTRAR, ma specificando e dettagliando per le diverse tipologie di titolarità (SISTAN, SISTRAR, Nucleo Regionale del SISTRAR).

Nella prima fase di attuazione del progetto si procederà a censire le procedure interne al Nucleo Regionale del SISTAR. A tal proposito è opportuno istituire un apposito gruppo di lavoro, che veda coinvolti anche i referenti statistici regionali, con il compito di attivare e coordinare la rete di collaborazione con le diverse strutture regionali necessaria al reperimento delle informazioni che dovranno alimentare la banca dati delle procedure.

Per quanto riguarda invece il censimento presso gli altri enti SISTAR “esterni” alla Regione, si attiverà parallelamente un secondo gruppo di lavoro, che di volta in volta vedrà coinvolti i rappresentanti degli enti del SISTAR dislocati sul territorio ai quali far riferimento per l’attività censuaria all’interno della tipologia di ente di appartenenza.

Non andranno ovviamente trascurate tutte quelle procedure comprese nel PSN in vigore che abbiano già attualmente la possibilità di essere utilizzate a livello regionale/locale.

4.6 Progetto P₁₅, Sicurezza e privacy dei dati personali

La struttura regionale di statistica, nel suo ruolo di ufficio regionale di statistica all’interno del SISTAN nonché del SISTAR, è vincolata per legge al rispetto della normativa in tema di privacy e segreto statistico contenuta nei Decreti Legislativi n.322/89 e n.196/2003 e nel Codice deontologico pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.230 del 1 ottobre 2002, provvedimento, quest’ultimo, che detta le regole e i principi che devono essere osservati per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell’ambito del SISTAN.

Lo sforzo del legislatore è stato indirizzato alla definizione di regole che consentano di individuare e rispettare il confine che esiste tra necessità e abuso nel trattamento di dati personali, perseguendo sempre l’obiettivo di migliorare la fruibilità e la qualità dell’informazione statistica prodotta.

I dati raccolti in occasione di indagini possono essere utilizzati esclusivamente a fini statistici e non possono essere comunicati ad altre istituzioni o persone, se non elaborati e pubblicati sotto forma di tabelle e in modo tale che non sia possibile dedurre alcun riferimento individuale, ovvero che non ne venga violata la riservatezza. In letteratura esistono differenti definizioni di violazione della riservatezza; quella a cui si fa riferimento in questo contesto è quella più comunemente utilizzata dagli Istituti nazionali di Statistica, basata sul concetto di “identificabilità di un interessato” che implica una precisa identificazione dell’unità statistica.

La garanzia di tutela del segreto statistico deve essere sempre assicurata dai soggetti appartenenti ai due sistemi SISTAN e SISTAR attraverso l’adozione di appropriate misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali idonee a prevenire e ridurre al minimo il rischio di violazione della riservatezza. Tale rischio si incontra soprattutto nella fase

di diffusione del dato: infatti, il compito di diffondere informazione statistica entra spesso in contrasto con il tradizionale obbligo morale, ma anche legale, degli uffici statistici di mantenere la privacy dei singoli rispondenti a garanzia anche di una più attiva cooperazione dei partecipanti alle indagini.

Per chiarezza si ritiene opportuno riportare alcune definizioni contenute nel D.Lgs. n.196/2003 o nel Regolamento n.1588/90 – Euratom/Cee adottate nel presente PSR:

- *Trattamento*: qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti le azioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione di dati, anche se non registrati in una banca dati (D. Lgs. n.196/2003);
- *Dato personale*: qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale (D. Lgs. n.196/2003);
- *Utilizzazione a fini statistici*: utilizzazione per la sola elaborazione di tavole statistiche o di analisi statistiche economiche; i dati non possono essere utilizzati a fini amministrativi, giudiziari, fiscali o di controllo nei confronti delle unità rilevate (Reg. n.1588/90 – Euratom/Cee);
- *Trattamento per scopi statistici*: qualsiasi trattamento di dati personali necessario per analisi statistiche o per la produzione di risultati statistici. In particolare, nel codice deontologico, quindi con riferimento al SISTAN e, conseguentemente al SISTRAR, è definito come “qualsiasi trattamento effettuato per finalità di indagine statistica o di produzione, conservazione e diffusione di risultati statistici in attuazione del programma statistico nazionale o per effettuare informazione statistica in conformità agli ambiti istituzionali dei soggetti...” che fanno parte o partecipano al SISTAN;
- *Interessato*: la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali (D. Lgs. n.196/2003);
- *Diffusione*: il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione (D. Lgs. n.196/2003);
- *Dato anonimo*: il dato che in origine, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile (D. Lgs. n.196/2003);

- *Identificabilità di un interessato*: un interessato si ritiene identificabile quando, con un elevato grado di probabilità, è possibile stabilire, con un impiego di mezzi ragionevoli, una relazione biunivoca tra la combinazione delle modalità delle variabili relative a una unità statistica e i suoi dati identificativi.

Nel periodo di riferimento del PSR sono previsti interventi mirati a diffondere la conoscenza e la consapevolezza sulle problematiche concernenti la privacy e a garantire il rispetto della normativa.

4.7 Progetto P₁₆, Sviluppo della statistica nella informatizzazione delle procedure

Il crescente ricorso alla statistica ufficiale da parte dei soggetti di governo decisori e valutatori porta come conseguenza la necessità per il sistema statistico pubblico regionale di poter disporre e fornire dati di qualità, aggiornati, tempestivi e facilmente reperibili per un numero sempre maggiore di settori. La via da percorrere per ottenere questo tipo di disponibilità passa senz'altro attraverso il ricorso a procedure informatizzate, sia che si tratti di procedure amministrative sia che si tratti di procedure statistiche.

Le problematiche connesse con l'informatizzazione e l'utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi e gestionali rappresentano uno dei principali temi all'attenzione degli esperti di settore e di organi quali la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica e il Comitato paritetico Istat-Regioni. La loro soluzione, infatti, permetterebbe non solo di valorizzare e sfruttare pienamente le potenzialità dei sistemi informativi amministrativi, ma anche di avere vantaggi in termini di minore peso statistico per i soggetti chiamati a rispondere alle indagini e in termini di riduzione dei costi per la raccolta delle informazioni, con una razionalizzazione dell'uso delle scarse risorse a disposizione del sistema statistico pubblico. Da una parte l'accesso e l'utilizzo degli archivi amministrativi a fini statistici è facilitato da testi normativi sia a livello internazionale (regolamenti UE) che a livello nazionale e regionale, dove, in particolare, il D.Lgs. n.322/89 e la L.R. n.8/2002 stabiliscono che gli uffici di statistica hanno accesso a tutti i dati dell'amministrazione di appartenenza e *“contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi”*. D'altra parte, però, disporre degli strumenti legislativi che consentono di avere l'accesso ai dati non vuol dire poi che queste informazioni amministrative siano automaticamente informazioni utilizzabili a fini statistici. Infatti, spesso l'utilizzo di dati di origine amministrativa comporta la definizione di un modello di trattamento dei dati appropriato per questo tipo di informazioni, che sono state raccolte secondo definizioni, classificazioni e modalità determinati autonomamente dall'ente preposto ad acquisirle. Per contribuire a

rimuovere tali limiti presenti nelle fonti amministrative è auspicabile un rapporto di collaborazione più stretto tra il produttore dell'informazione amministrativa e l'utilizzatore a fini statistici per l'interscambio e l'interoperabilità, in stretto collegamento con chi sovrintende la parte tecnica dell'informatizzazione. L'intervento dell'ufficio di statistica al momento della progettazione di nuove procedure può aiutare a risolvere aspetti quali:

- la revisione dell'insieme di concetti, definizioni e classificazioni amministrative utilizzate al fine di renderle il più possibile coerenti con quelle utilizzate in ambito statistico,
- la definizione di standard comuni per il trattamento informatico delle informazioni,
- la possibilità che l'Ente richieda ai soggetti degli atti amministrativi nuove informazioni con finalità diverse da quelle meramente amministrative, sotto la spinta delle richieste provenienti dall'ufficio di statistica stesso.

Anche il vigente PSN prevede la realizzazione da parte dell'Istat di uno studio di fattibilità con l'obiettivo di fornire indicazioni utili per un efficace utilizzo statistico delle fonti amministrative (intento, peraltro, già ripreso nelle proposte dei Circoli di Qualità per il nuovo PSN), considerato che 169 dei processi di produzione di dati in esso compresi acquisiscono le informazioni direttamente da documenti amministrativi e 435 da fonti organizzate pubbliche (archivi e/o registri cartacei e/o informatizzati). In particolare, un esempio è dato dal progetto Ina-Saia (Indice nazionale delle anagrafi – Sistema di accesso ed interscambio anagrafico), il cui sviluppo introdurrà elementi di sostanziale novità nella produzione di informazione demografica. Per far sì che questo si realizzi, però, è fondamentale la fase iniziale di definizione dei contenuti di Ina, poiché il sistema potrà fornire informazioni statistiche di rilievo solo se la funzione statistica verrà contemplata fin dalla sua costituzione.

Nel periodo di riferimento del PRS un Gruppo di lavoro appositamente istituito sarà impegnato a favorire all'interno del SISTAR, partendo dal nucleo regionale, un maggior utilizzo a fini statistici delle procedure amministrative già esistenti promuovendo lo sviluppo della statistica nella informatizzazione delle procedure stesse. Sarà necessario il coinvolgimento delle strutture di settore ai fini dell'analisi delle caratteristiche delle singole procedure, delle potenzialità di utilizzo a fini statistici, della valutazione degli interventi necessari per rendere possibile tale utilizzo, tenuto conto delle problematiche precedentemente evidenziate.

Lo stesso Gruppo di lavoro sarà impegnato anche su un altro fronte, non meno importante: lo sviluppo dell'informatizzazione delle procedure statistiche, a partire da quelle che caratterizzano il sistema informativo della struttura regionale di statistica. Alcuni passi sono già stati fatti in questa direzione con l'avvio di iniziative quali il portale della comunicazione statistica e la realizzazione di procedure settoriali che permettono la consultazione dinamica di dati via web.

Molto lavoro, però, deve ancora essere svolto per raggiungere il primo obiettivo del SISTAR, ovvero la realizzazione del sistema informativo statistico di governo, capace di far confluire le informazioni provenienti dai flussi amministrativi regionali e dai flussi statistici ufficiali (Istat, Eurostat e altri organismi statistici) e di permettere l'interoperabilità informativa anche con gli Enti Locali.

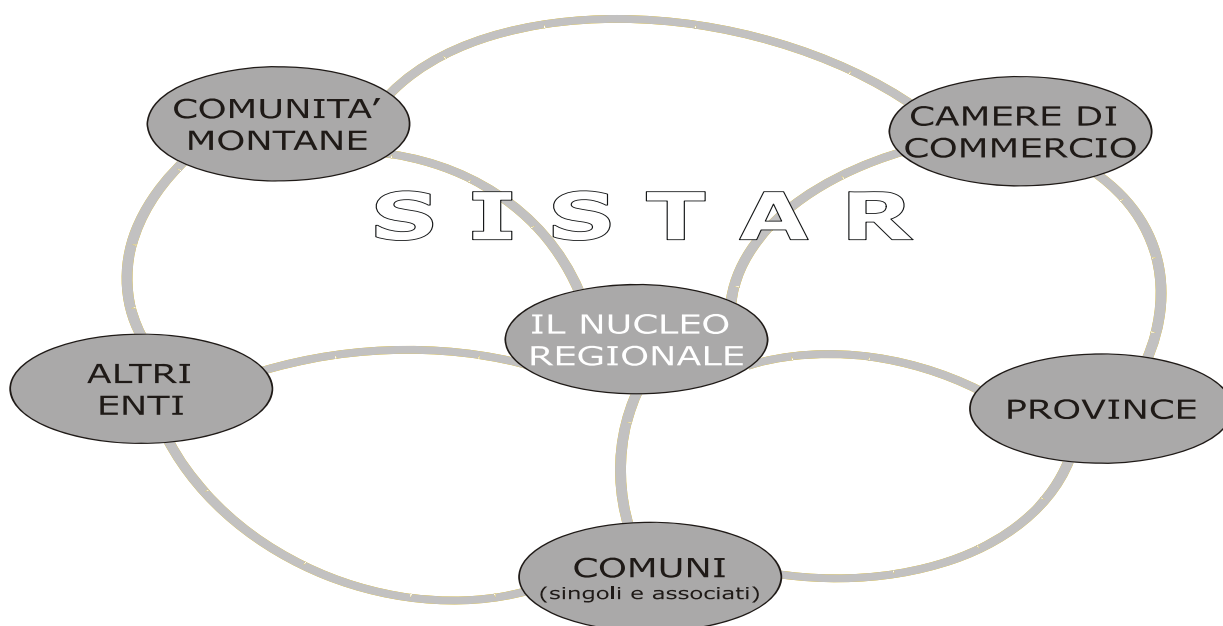
4.8 Progetto P₁₇, Piano di sviluppo della professionalità e della cultura statistica

Il Piano formativo di cui si presentano di seguito le caratteristiche principali rientra tra le iniziative previste dal PSR volte a promuovere lo sviluppo della “cultura statistica” sul territorio regionale.

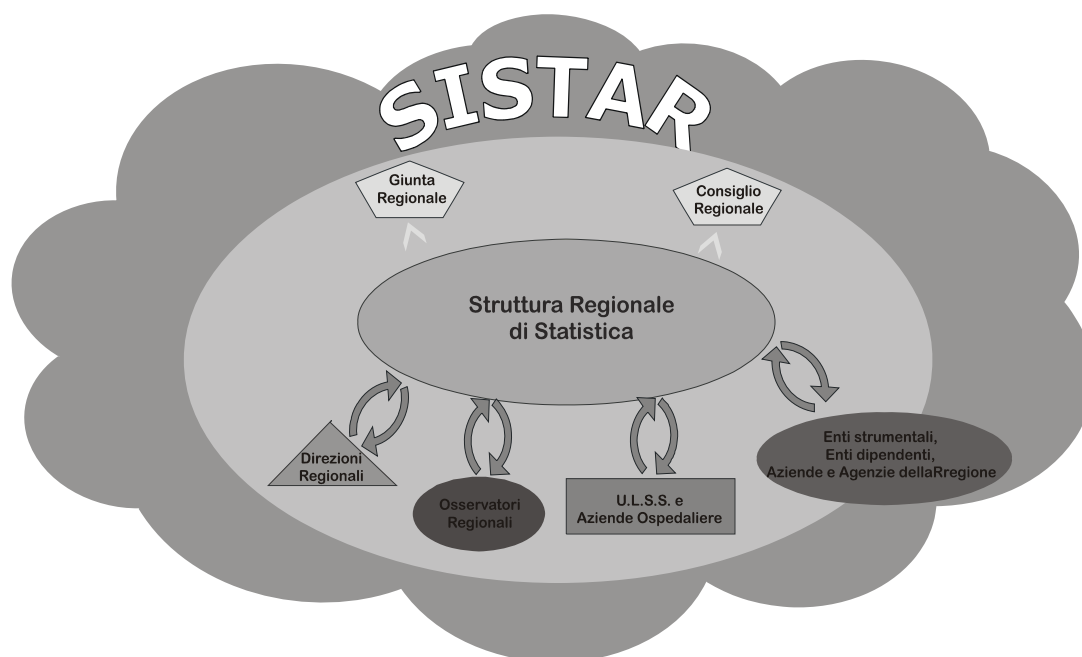
La finalità è quella di aumentare le conoscenze e le competenze in materia statistica sia degli operatori, un gruppo di soggetti con competenze statistiche appartenenti ad enti ed istituzioni attivi sul territorio, ma anche di altre categorie non propriamente “addette ai lavori”, quali ad esempio le forze sociali, il mondo della scuola e i singoli cittadini (vedi Progetti P₈, P₉, P₁₀).

▪ *Destinatari potenziali*

Le attività previste dal Piano formativo di sviluppo delle competenze e della cultura statistica sono destinate a soggetti a vario titolo impegnati in attività statistiche nell'ambito del SISTAR, distinguibili nelle due categorie di “appartenenti al nucleo regionale” ed “appartenenti ad altri enti”:



Il “nucleo regionale” rappresenta il SISTAR all’interno dell’amministrazione regionale ed è formato dalla Direzione Sistema Statistico Regionale e dagli uffici preposti all’attività statistica delle Direzioni regionali, degli Osservatori regionali, delle U.L.S.S. e Aziende Ospedaliere, degli Enti strumentali, degli Enti dipendenti e delle Aziende o Agenzie della Regione. Nel nucleo vanno compresi anche la Giunta ed il Consiglio regionali, soprattutto in veste di “utilizzatori” del dato statistico.



La categoria dei soggetti “appartenenti ad altri enti” comprende gli addetti degli uffici di statistica di Province, Comuni, CCIAA, ogni altro ufficio di statistica facente parte del SISTAN e operante sul territorio regionale, nonché gli operatori degli uffici preposti all’attività statistica delle Comunità montane e di altri enti pubblici e/o privati operanti sul territorio regionale e individuati con DGR.

I soggetti a cui si rivolge il Piano formativo possono essere ulteriormente distinti nei due gruppi dei “produttori” e “utilizzatori” di dati statistici.

La prima categoria comprende coloro che, presso gli enti di appartenenza, ricoprono ruoli tecnici e che necessitano soprattutto di competenze specifiche statistico-metodologiche e comunicative. Quindi gli interventi formativi saranno finalizzati ad accrescere il bagaglio già posseduto dai singoli operatori sia ad un livello generale che specifico per particolari argomenti. Fra gli utilizzatori, invece, figurano i valutatori e i decisori, quali ad esempio: dirigenti, componenti delle Commissioni consiliari, politici, ecc. L’informazione, e quindi la statistica come metodo per produrla ed elaborarla, gioca un ruolo importante nel processo decisionale,

soprattutto per il suo contributo al livello di conoscenza/incertezza del soggetto decisore sul problema da risolvere. Per gli “utilizzatori” di statistica sembra quindi più opportuno perseguire obiettivi di sviluppo della cultura dell’utilizzo dei dati statistici, di corretta interpretazione delle elaborazioni e di valutazione dei risultati ottenuti.

Infine, mondo della scuola, parti sociali, giornalisti e cittadini sono altre categorie di “utilizzatori” di dati che si aggiungono alla lista dei potenziali destinatari delle attività di sviluppo della cultura statistica.

L’Allegato 7 presenta uno schema generale di riferimento da utilizzare in sede di formulazione del programma operativo di formazione, per stabilire priorità tra obiettivi e definire sequenze temporalizzate di intervento.

▪ *Fabbisogni di competenze statistiche (conoscenze, abilità, atteggiamenti)*

Poiché l’esigenza di progettare attività di raccolta dati, di effettuare rilevazioni sui fenomeni, di elaborare dati, di valutare sul piano metodologico-statistico qualità e valore dell’evidenza empirica prodotta in relazione alle decisioni da assumere e alle attività svolte è costantemente presente in tutti i processi decisionali, si ritiene opportuno che gli operatori statistici facenti parte del circuito SISTAR siano dotati di un bagaglio minimo di conoscenze e competenze in materia statistica. Tale bagaglio dovrà successivamente essere differenziato ed approfondito a seconda dei ruoli e delle responsabilità di ogni categoria di soggetti.

I principali processi per i quali una competenza anche di base è indispensabile sono:

- a) la produzione dei dati
- b) l’elaborazione dei dati
- c) la diffusione e la comunicazione dei dati
- d) l’utilizzo della statistica per le decisioni e la valutazione
- e) la comunicazione con strutture ed enti del Sistar
- f) la comunicazione con i mass media e i cittadini

Nel dettaglio:

a) *la produzione dei dati*: la progettazione e la realizzazione del processo di produzione di micro-dati nell’ambito di specifiche azioni di indagine sui fenomeni deve avvenire secondo appropriate metodologie, intese ad assicurare pertinenza e qualità ai prodotti finali del processo. Per poter svolgere correttamente il ruolo di fornitore e/o fruitore di dati è importante conoscere i momenti fondamentali di un processo di produzione di dati statistici, saper definire l’unità statistica e il collettivo di unità statistiche a cui riferire i risultati dell’indagine, identificare i caratteri da rilevare, riconoscere le componenti principali di un piano di rilevazione, predisporre

un piano di organizzazione dei micro-dati raccolti, riconoscere i problemi connessi con l'uso critico delle fonti e scegliere la fonte più idonea a cui attingere per il soddisfacimento di bisogni informativi specifici.

Ad un maggior livello di professionalità si richiede, inoltre, competenza sui caratteri da considerare in una indagine e relative modalità, sui supporti rilevativi da utilizzare nell'indagine, sul piano e le modalità da seguire nella rilevazione, sull'identificazione e soluzione di eventuali problemi organizzativi e tecnici collegati con il processo di produzione dei dati, nonché sull'individuazione delle componenti del processo di produzione dei dati maggiormente influenti sulla qualità dei dati stessi;

b) *l'elaborazione dei dati*: gli insiemi di dati che derivano dalla realizzazione di una rilevazione raramente si prestano, in quanto tali, a rispondere ai quesiti conoscitivi del progetto di indagine. Essi devono essere sottoposti ad elaborazioni statistiche di vario tipo, le cui finalità possono essere:

- sintetizzare l'informazione contenuta negli insiemi di dati rispetto a particolari aspetti dei fenomeni oggetto di studio;
- inferire su caratteristiche del collettivo in base ad un insieme di dati relativi a un campione di unità del collettivo stesso;
- facilitare i confronti necessari per dare una risposta soddisfacente ai quesiti conoscitivi a cui l'indagine deve rispondere.

In base ad una classificazione dei criteri di elaborazione dei dati statistici solitamente utilizzata, si può distinguere tra criteri descrittivi degli insiemi di dati e criteri probabilistici di valutazione di risultati campionari.

Il primo tipo comprende metodi statistici descrittivi univariati (fra cui il calcolo di indici di diffusione, di centralità, di variabilità e di simmetria) e multivariati (fra cui il calcolo di indici di dipendenza assoluta, di cograduazione, di dipendenza in media).

Nella categoria dei criteri probabilistici, invece, sono compresi i metodi di inferenza statistica che prevedono: la valutazione della probabilità di un evento, la costruzione del campione casuale, la costruzione dell'intervallo di confidenza, la verifica di ipotesi;

c) *la diffusione e la comunicazione dei dati*: i dati prodotti, raccolti ed elaborati devono essere poi diffusi perché possano essere di aiuto nei processi decisionali e valutativi. Affinché i dati si trasformino in informazione è necessario che il soggetto al quale sono destinati ne colga il significato e sia spinto ad agire in forma coerente.

La comunicazione dei risultati ottenuti attraverso rilevazioni ed analisi statistiche è molto importante. Occorre che essa sia esauriente, che colga quindi tutti gli aspetti rilevanti, che non sia fuorviante e non forzi l'interpretazione dei fatti. Ma i destinatari finali dei dati elaborati possono appartenere alle categorie di soggetti più diverse, sia per il tipo di formazione sia per il tipo di ruolo ricoperto.

Pertanto è necessario saper valutare e scegliere la forma più adatta di diffusione dei dati a seconda del tipo di destinatario, privilegiando elaborazioni, tabelle, grafici e commenti comprensibili all'utente finale.

La tabella è la prima sintesi sistematica a cui si perviene dopo aver raccolto i dati e prodotto l'informazione statistica ed è il punto di partenza per la rappresentazione, la lettura, l'interpretazione e l'elaborazione successiva. La tabella è uno schema che consente di presentare i dati in modo ordinato e sintetico; quindi rende l'informazione statistica rapidamente leggibile. La tabella è una immagine semplificata del fenomeno osservato. Essa può contenere una distribuzione semplice, doppia, tripla, oppure più distribuzioni semplici giustapposte. Può contenere anche risultati di elaborazioni sui dati raccolti: rapporti, differenze, valori medi, ecc. La tabella dovrebbe essere chiara e di facile comprensione. Successivamente, quando si illustrano i risultati di una ricerca o di una rilevazione è molto utile rappresentare un fatto statistico con un grafico. Nella sua forma più semplice un grafico è la visualizzazione della frequenza con cui si presentano le modalità di un carattere statistico. Con un grafico è anche possibile visualizzare la relazione che esiste fra due caratteri. Il grafico è uno strumento mirato a favorire una visione sintetica ed immediata del fenomeno presentato. Va realizzato in modo tecnicamente corretto, evitando il rischio di indurre visioni distorte dei fenomeni.

Altro aspetto da considerare è il canale di diffusione, al variare del quale deve adattarsi anche il modo di presentare i dati: esso dovrà essere opportunamente adeguato a seconda che si ricorra ad una pubblicazione via internet, piuttosto che cartacea, su cd-rom, ecc.;

d) *l'utilizzo della statistica per le decisioni e la valutazione*: saper utilizzare la statistica per valutare e decidere è ormai indispensabile. In ambito pubblico, i dati statistici sostengono le decisioni politiche, le scelte amministrative, i programmi e i progetti. Si effettuano quindi valutazioni a partire dai dati; le valutazioni possono essere preliminari (ex ante), successive (ex post) o intervenire durante l'esecuzione delle azioni (in itinere). Ex ante, i dati statistici servono per simulare, attraverso opportuni modelli, gli effetti di scelte alternative, per valutare l'impatto dei provvedimenti. Nel caso di programmi, progetti, azioni amministrative, è importante eseguire anche verifiche in itinere, nel corso cioè degli interventi. Occorre produrre conseguentemente dati statistici relativamente allo stato di attuazione: soggetti avvicinati,

soggetti destinatari dell'intervento, entità dello stesso, effetti ottenuti a vari stadi. Si effettua così il "monitoraggio", ovvero il controllo dell'andamento delle azioni, premessa essenziale del processo di verifica, i cui giudizi rappresentano la base per eventuali azioni correttive mirate a migliorare gli esiti. La valutazione ex post viene effettuata al termine dell'intervento. Si avvale di dati statistici ottenuti a partire da quelli amministrativi; inoltre, è sostenuta da rilevazioni ed indagini statistiche effettuate ad hoc. In questa fase è possibile avere informazioni importanti sui risultati ottenuti, sui costi complessivamente sostenuti, sulla validità delle soluzioni organizzative adottate, informazioni che alimentano anche meccanismi di retro-azione che consentano di individuare eventuali azioni correttive per operare meglio successivamente. L'importanza della statistica nella gestione della cosa pubblica, tuttavia, non è limitata a questa pur fondamentale funzione di supporto all'attività di governo. Il dato statistico è infatti, per la sua oggettività, prezioso strumento per offrire ai cittadini la trasparenza su tutto quanto coinvolge il mondo in cui si vive, i propri interessi, e per dar modo di verificare, comprendere e valutare le scelte dei soggetti che governano;

e) *la comunicazione con strutture ed enti del Sistar*: un caso particolare della "comunicazione" di cui si è trattato al precedente punto c) è quella da sviluppare tra le strutture ed enti del Sistar. L'adozione di un sistema a rete persegue l'intento di creare un sistema informativo statistico di governo che sia di utilità alla regione, intesa come comunità, con particolare riferimento agli Enti Locali. I soggetti che appartengono al sistema sono chiamati ad essere, al contempo, operatori e produttori di dati e fruitori delle informazioni raccolte. Ne consegue la necessità di adottare un linguaggio condiviso, dato che l'armonizzazione delle classificazioni, delle metodologie, delle definizioni e dei concetti è la premessa per la confrontabilità dei dati prodotti dagli uffici di statistica dei diversi enti;

f) *la comunicazione con i mass media e i cittadini*: un altro caso particolare di comunicazione è quella con i mass media e i cittadini, due categorie di "utilizzatori" di dati particolarmente importanti, soprattutto per l'influenza che la prima può esercitare sulla seconda. Si tratta di categorie di soggetti "non addetti ai lavori", pertanto le modalità della comunicazione dei dati statistici devono essere estremamente chiare e semplici, non devono dar adito ad ambiguità o errate interpretazioni.

▪ *Competenze attualmente possedute dagli operatori statistici*

Gli operatori statistici facenti parte del circuito Sistar, siano essi appartenenti al nucleo regionale o ad altri enti, produttori o utilizzatori, presentano un ventaglio molto diversificato di

competenze, ciascuno in funzione sia del proprio personale percorso formativo-professionale sia del ruolo e delle responsabilità affidatigli dall'ente di appartenenza. Pertanto, a fronte di un fabbisogno di competenze come quello delineato al punto precedente, al fine di garantire il massimo di efficacia alle iniziative formative, sarà necessario effettuare indagini specifiche sui livelli di competenze possedute dai soggetti destinatari della formazione, finalizzate alle scelte degli obiettivi di sviluppo di professionalità da considerare prioritari nel piano formativo.

▪ *Modalità di indagine e di analisi dei bisogni di formazione*

Le competenze statistiche più sopra delineate ed auspiccate rappresentano i traguardi e i filoni prioritari di formazione da perseguire. Gli obiettivi e i contenuti effettivi dei singoli interventi formativi saranno concordati con gli Enti di appartenenza dei destinatari anche in base alla ricognizione ed alla valutazione dei *gap* di competenze di questi. Si prevede, ad integrazione di un percorso formativo di base già definito, la compilazione di un questionario da parte dei partecipanti prima dell'inizio del corso, con domande su aspetti quali:

- motivazioni del soggetto
- aspettative dal corso
- test soggettivo sulle competenze possedute in materia statistica
- test oggettivo sulle competenze possedute.

I risultati dell'elaborazione dei questionari pervenuti saranno discussi e valutati in modo da poter conseguentemente gestire in maniera mirata ed efficace il percorso formativo futuro.

Le importanti e sostanziali innovazioni previste dalla L.R. n.8/02 istitutiva del Sistar e dal presente PSR hanno notevoli implicazioni di sviluppo della cultura e delle competenze tecnico-professionali di tutti gli operatori statistici e dei soggetti utilizzatori della statistica. Alla strategia formativa da realizzare nel triennio il PSR dedica una particolare attenzione assumendola come una delle priorità essenziali per garantire uno sviluppo organico e armonico di tutto il processo attuativo del PSR.

- In allegato (Allegato 7) si riporta uno sviluppo operativo delle linee del programma formativo che verrà realizzato nel triennio di validità del PSR.

CAPITOLO 5 – RISORSE

In termini generali per “risorsa” o “fattore produttivo” si intende una *energia* necessaria o utile per lo svolgimento di attività realizzative della funzione statistica in un contesto sociale.

Una prima classificazione delle risorse impegnate in un contesto sociale riguarda la natura del fattore produttivo, rispetto alla quale si può distinguere tra:

- a) risorse di consumo corrente, che comprendono
 - a.1) risorse umane
 - a.2) beni e servizi di uso corrente
- b) beni durevoli o di investimento, che comprendono
 - b.1) edifici
 - b.2) attrezzature.

Dal punto di vista economico-finanziario si distingue tra:

- 1) *spesa*, intesa come esborso monetario per acquisire fattori produttivi (spese correnti per le risorse di tipo a); spese di investimento per quelle di tipo b))
- 2) *costo*, definito come consumo di risorse effettuato/previsto per realizzare un certo oggetto (prodotto statistico, processo, risultato, funzionamento-periodo di una unità operativa). Le risorse di tipo b) (beni di investimento) partecipano al costo attraverso l’ammortamento (valore monetario del consumo-periodo del fattore produttivo).

Le forme realizzative della funzione statistica in un contesto sociale sono molteplici. La situazione più semplice, dal punto di vista della valutazione economica delle risorse impegnate, è quella della struttura organizzativa completamente dedicata alla funzione statistica (Direzione, Ufficio, Servizio statistico).

Come si è visto nella parte dedicata allo sviluppo organizzativo del SISTAR, la forma realizzativa più frequente è tuttavia quella dello svolgimento di attività di natura statistica in unità organizzative preposte a ruoli produttivi diversi, nelle quali la funzione statistica spesso assume rilievo marginale (trasversalità organizzativa della funzione statistica).

Se si tiene conto della molteplicità dei soggetti facenti parte del SISTAR e della complessità organizzativa dello stesso Nucleo regionale del SISTAR, appare evidente la difficoltà di effettuare analisi e previsioni economiche sistematiche ed esaustive dell’intero sistema statistico pubblico operante nel Veneto.

Gli indirizzi strategici del PSR in materia di allocazione e impiego delle risorse sono riconducibili alle seguenti tre aree di intervento:

- a) analisi e recupero di efficienza

- b) analisi di fattibilità economica dei progetti operativi del PSR
- c) analisi dei costi delle procedure statistiche.
- a) *Recupero di efficienza*

La Struttura statistica regionale è impegnata a promuovere nel periodo di riferimento del PSR, interventi diffusi di analisi dei livelli di efficienza dei processi attuativi della funzione statistica, almeno per le procedure che assorbono quantità consistenti di risorse a carico dei soggetti e degli enti componenti il SISTAR. I risultati delle analisi di efficienza saranno quindi utilizzati per progettare azioni di razionalizzazione dei processi e di eventuale recupero di risorse da impiegare nei progetti di rinnovamento del sistema statistico.

La struttura regionale è quindi impegnata in via preliminare ad elaborare proposte metodologiche di analisi dell'efficienza dei processi statistici e di progettazione degli interventi di aumento dei livelli di efficienza e conseguente recupero di risorse da destinare ai progetti innovativi previsti dal PSR (Progetto P₁₈, Metodi e strumenti per l'analisi e lo sviluppo dei livelli di efficienza organizzativa del SISTAR).

b) Analisi di fattibilità economica dei progetti

Il PSR prevede la predisposizione durante il periodo di riferimento, di progetti realizzativi di interventi di cambiamento dei processi statistici e di azioni strumentali di supporto.

Nella fase di elaborazione dei progetti operativi sarà dedicata particolare attenzione alla applicazione di criteri economici di scelta (costi/benefici, costi/efficacia) tra alternative di intervento e di analisi di fattibilità economica delle proposte (fabbisogni di risorse, disponibilità e attivabilità delle risorse).

c) Analisi dei costi delle procedure statistiche

La Struttura statistica regionale è impegnata ad elaborare una metodologia di calcolo dei costi di una procedura statistica (Progetto P₁₉, Metodologia di calcolo dei costi delle procedure informative statistiche). La stessa sarà quindi applicata alle nuove procedure attivate durante il periodo del PSR o per le quali si prevedono consistenti cambiamenti.

Il modello di riferimento del calcolo dei costi diretti della procedura sarà di tipo seguente:

Fasi del processo produttivo tipo della procedura	Numero di unità fisiche di fattore produttivo consumate			
	F ₁	F ₂	F _h	F _H
P ₁	C ₁₁	C ₁₂	C _{1h}	C _{1H}
P ₂	C ₂₁	C ₂₂	C _{2h}	C _{2H}
·	·	·	·	·
·	·	·	·	·
·	·	·	·	·
P _k	C _{k1}	C _{k2}	C _{kh}	C _{kH}
·	·	·	·	·
·	·	·	·	·
·	·	·	·	·
P _K	C _{K1}	C _{K2}	C _{Kh}	C _{KH}
Consumi totali di fattore produttivo	C _{.1}	C _{.2}	C _{.h}	C _{.H}
Costo unitario del fattore produttivo (in €)	c _{.1}	c _{.2}	c _{.h}	c _{.H}

Il costo totale diretto della procedura statistica si ottiene quindi in base alla seguente espressione:

$$CO = \sum_h c_{.h} \times C_{.h}$$

Al costo diretto vanno quindi aggiunte quote di costi indiretti e generali determinate secondo opportune metodologie, da definire.

CAPITOLO 6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL PSR

6.1 Tre processi di controllo: monitoraggio, verifica e valutazione

In questo ultimo capitolo vengono presentate alcune indicazioni e prescrizioni di carattere generale sui processi di controllo del percorso attuativo del PSR. Le tipologie di processo di controllo da considerare sono almeno le seguenti:

- a) Monitoraggio
- b) Verifica
- c) Valutazione.

La finalità del *monitoraggio* è quella di seguire nel tempo l'evoluzione dei fenomeni del SISTAR, con particolare riferimento a quelli oggetto di prescrizione nel PSR. Strumenti essenziali del monitoraggio sono gli indicatori, definiti come espressioni empiriche (osservabili) dei fenomeni di interesse. Ai fini del monitoraggio vanno perciò selezionati i fenomeni del percorso attuativo da controllare e definiti i corrispondenti indicatori da utilizzare e relative implicazioni di sistema informativo.

I prodotti attesi dal processo di *verifica* sono invece giudizi sull'andamento dei fenomeni oggetto di controllo attraverso il monitoraggio, con la finalità di assumere in itinere eventuali decisioni di adeguamento del sistema agli obiettivi e agli standard prescritti dal PSR.

La finalità della *valutazione* è, infine, quella di “imparare dall'esperienza a far meglio in futuro”. I prodotti attesi sono giudizi sui fenomeni del sistema, utili per la riprogrammazione del sistema stesso, cioè per l'elaborazione del PSR del periodo successivo.

Anche la valutazione utilizza indicatori di fenomeni o di relazioni tra fenomeni del SISTAR. La base informativa per il calcolo degli indicatori è in gran parte la stessa dei processi di monitoraggio e di verifica.

Una sintesi dei risultati dei processi di controllo sarà riportata nella Relazione annuale sul SISTAR, prevista dalla legge regionale istitutiva del SISTAR (Progetto 20, Relazione annuale sul SISTAR).

6.2 Controlli di avanzamento del percorso attuativo del PSR

Le azioni innovative, di cambiamento, prescritte dal PSR (strategie tecnico-statistiche, azioni organizzative e strumentali, allocazione e impiego delle risorse, valutazione) sono articolate nei 20 progetti che figurano nel Prospetto 3.

Dei 20 progetti, dieci prevedono azioni di natura tecnico-statistica (di cui, due studi di fattibilità); degli altri dieci, sette riguardano lo sviluppo organizzativo (di cui, uno studio di

fattibilità), due l'impiego delle risorse e uno il processo di controllo del percorso attuativo del PSR.

Per ciascuno dei 20 progetti sono state fornite in precedenza indicazioni di massima su finalità e contenuti delle azioni da intraprendere. Nel periodo di riferimento del PSR, in fase di programmazione operativa del processo attuativo, devono essere previste in forma analitica le tappe realizzative e i relativi tempi.

Ai fini dei controlli di avanzamento del percorso attuativo, ciascun progetto può essere articolato in fasi o tappe, ad esempio come indicato nel prospetto "Le dieci tappe di un progetto". Ciascuna tappa può essere a sua volta ulteriormente scomposta in attività, ciascuna attività in atti più elementari. Tappe, attività, atti vanno a loro volta messi in sequenza tenendo conto dei vincoli di precedenza e quindi temporalizzati. Il tutto può essere rappresentato in diagramma di GANTT. In un diagramma sovrapponibile può essere rappresentata la sequenza del processo realizzativo delle attività. Dal confronto tra la sequenza temporalizzata a priori delle attività e quella attuativa reale, emergono gli scostamenti temporali in base ai quali possono essere calcolati indicatori ed espressi giudizi sull'avanzamento delle attività del progetto.

Le dieci tappe realizzative di un progetto

1. Identificazione e coinvolgimento del responsabile del progetto
2. Elaborazione di un profilo di massima del progetto
3. Costituzione del Gruppo di lavoro del progetto
4. Approvazione del profilo di progetto e nomina del responsabile e dei componenti del Gruppo di lavoro
5. Insediamento del Gruppo di lavoro
6. Definizione della sequenza operativa delle attività, dei ruoli e delle responsabilità dei componenti il Gruppo di lavoro, dei tempi di realizzazione (diagramma di GANTT o PERT, matrice dei ruoli e delle responsabilità)
7. Attuazione di un primo ciclo di attività
8. Verifica intermedia
9. Attuazione di un secondo ciclo conclusivo di attività
10. Valutazione finale del percorso realizzativo del Progetto

Prospetto 3: Quadro di sintesi dei progetti da realizzare nel periodo di riferimento del PSR

Aree progettuali	Progetti
A. Interventi di natura tecnico-statistica	P ₁ . Studio di fattibilità dell'utilizzo sistematico delle potenzialità del sistema di indagini sociali Multiscopo
	P ₂ . Utilizzo regionale dei dati provenienti dall'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"
	P ₃ . Sviluppo dei processi di utilizzo degli strumenti SISTAN "Lista di verifica" e "Manuale per rilevazioni statistiche"
	P ₄ . Interventi mirati al miglioramento della "tempestività" della diffusione dei dati.
	P ₅ . Studio di fattibilità dello sviluppo della "territorializzazione" dei dati delle procedure di rilevazione statistica di interesse regionale
	P ₆ . Potenziamento del campione in indagini campionarie SISTAN
	P ₇ . Miglioramento dei processi comunicativi <ul style="list-style-type: none"> • News, Newsletter, Note metodologiche • Dire e fare nel Nord Est • Dati in rete • Supporti personalizzati per tipologia di soggetti utilizzatori
	P ₈ . Concorso per le scuole
	P ₉ . Interventi educativi rivolti a soggetti utilizzatori e alla popolazione, mirati alla crescita della cultura statistica
	P ₁₀ . Interventi mirati al miglioramento della qualità percepita e dell'immagine sociale della statistica pubblica presso i soggetti utilizzatori.
B. Azioni organizzative e strumentali	P ₁₁ . Studio di fattibilità "Sviluppo organizzativo della rete Sistar"
	P ₁₂ . Coordinamento dei soggetti della rete Sistar
	P ₁₃ . Indagine sulla qualità percepita e sull'immagine sociale della statistica pubblica
	P ₁₄ . Osservatorio delle procedure statistiche di interesse della comunità regionale
	P ₁₅ . Sicurezza e privacy dei dati personali
	P ₁₆ . Sviluppo della statistica nella informatizzazione delle procedure
	P ₁₇ . Piano di sviluppo delle professionalità e della cultura statistica
C. Allocazione e impiego delle risorse	P ₁₈ . Metodi e strumenti per l'analisi e lo sviluppo dei livelli di efficienza organizzativa del Sistar
	P ₁₉ . Metodi e strumenti di calcolo del costo delle procedure di rilevazione statistica
D. Valutazione del percorso attuativo del PSR	P ₂₀ . Relazione annuale sul Sistar

Volendo calcolare indici sintetici di stato di avanzamento al tempo t del periodo del programma, per singolo progetto e per l'insieme di tutti i progetti, che tenga conto non solo dei tempi di attuazione, ma anche della quantità dell'impegno previsto, ad esempio fatto proporzionale alla

quantità di fattori produttivi consumati, si può far riferimento ad una matrice del tipo di quella presentata nel prospetto che segue.

Progetti	Tappe						π_i
	T ₁	T ₂	T _J	T ₁₀	
P ₁	p ₁₍₁₎	p ₂₍₁₎	p _{j(1)}	p ₁₀₍₁₎	π_1
P ₂	p ₁₍₂₎	p ₂₍₂₎	p _{j(2)}	p ₁₀₍₂₎	π_2
.
.
.
P _i	p _{1(i)}	p _{2(i)}	p _{j(i)}	p _{10(i)}	π_i
.
.
.
P ₂₀	p ₁₍₂₀₎	p ₂₍₂₀₎	p _{j(20)}	p ₁₀₍₂₀₎	π_{20}

in cui

P_i = progetto i.mo del PRS (per il PRS, 1<=i<=20);

T_j = tappa j.ma del percorso attuativo (1<=j<=10, nella proposta esemplificativa introdotta in precedenza);

p_{j(i)} = peso della tappa T_j (ad esempio, proporzionale alle risorse consumate nella tappa rispetto al totale delle risorse assorbite dal progetto), con $\sum_{j=1, \dots, 10} p_{j(i)} = 1$ per ciascun i;

π_i = peso del progetto P_i rispetto all'insieme dei progetti previsti dal PRS, con $\sum_{i=1, \dots, 20} \pi_i = 1$;

${}_t T_{j(i)}$ = tappa della sequenza realizzativa del progetto P_i raggiunta e attuata al tempo t del periodo di riferimento del PRS.

La costruzione della matrice dei pesi p_{j(i)} e π_i implica la valutazione dei costi dei singoli progetti e nell'ambito di ciascuno dei costi per tappa, operazione che si può fare in sede di elaborazione dei progetti operativi.

Al tempo t, ad esempio espresso in mesi dall'inizio del periodo di riferimento del Programma, per ciascun progetto si rileva la tappa della sequenza realizzativa raggiunta e attuata, cioè ${}_t T_{j(i)}$. Sulla base del vettore delle tappe raggiunte al tempo t, si possono calcolare gli indici di stato di avanzamento al tempo t per ciascun progetto (${}_t A_i$) e l'indice sintetico di stato di avanzamento dell'insieme dei progetti previsti dal Programma.

Cioè,

${}^tA_i = 100 * \sum_{j=1, \dots, {}^tT_j(i)} P_{j(i)}$, e percentuale di stato di avanzamento del progetto P_i al tempo t

${}^tA = \sum_{i=1, \dots, 20} \pi_i * {}^tA_i$, e percentuale di stato di avanzamento dell'insieme dei progetti al tempo t

con $0 \leq {}^tA_i \leq 100$ e $0 \leq {}^tA \leq 100$ (0=progetto ancora non iniziato, 100=progetto completato).

Esemplificando, si consideri un Programma con 3 progetti, realizzabili ciascuno in 5 tappe, con la seguente matrice dei pesi:

Progetti	Tappe					π_i
	T ₁	T ₂	T ₃	T ₄	T ₅	
P ₁	0,10	0,20	0,30	0,25	0,15	0,50
P ₂	0,15	0,30	0,20	0,10	0,25	0,20
P ₃	0,20	0,10	0,25	0,15	0,30	0,30

Si supponga che a $t=18$ mesi, cioè a metà del periodo triennale del Programma, le tappe della sequenza realizzativa raggiunte e attuate siano le seguenti:

$${}_{18}T_{j(1)} = 4$$

$${}_{18}T_{j(2)} = 2$$

$${}_{18}T_{j(3)} = 1$$

Cioè, a 18 mesi, il Progetto 1 è stato realizzato fino alla quarta tappa compresa, il Progetto 2 fino alla seconda tappa e il Progetto 3 fino alla prima tappa. Il calcolo degli indici di stato di avanzamento a 18 mesi è immediato:

$${}_{18}A_1 = (0,10 + 0,20 + 0,30 + 0,25) * 100 = 85\%$$

$${}_{18}A_2 = (0,15 + 0,30) * 100 = 45\%$$

$${}_{18}A_3 = 0,20 * 100 = 20\%$$

$${}_{18}A = (0,50 * 85 + 0,20 * 45 + 0,30 * 20) = 57,5\%$$

In sintesi si può quindi affermare che a 18 mesi dall'inizio del periodo di riferimento del programma,

il progetto P₁ è stato realizzato all'85%

il progetto P₂ è stato realizzato al 45%

il progetto P₃ è stato realizzato al 20%.

Nel complesso il programma, a metà periodo, è stato realizzato al 57,5%.

6.3 Controllo fenomenico del processo attuativo del PSR

Oltre allo stato di avanzamento rispetto ai tempi e all'impegno, i tre processi di controllo, il monitoraggio, la verifica e la valutazione, devono riguardare anche i contenuti dei fenomeni (stato e flusso) che caratterizzano il SISTAR.

Nel Prospetto 1 dell'Introduzione è riportato uno schema di modello generale del SISTAR, dal quale risultano le macrovariabili fondamentali del SISTAR. Queste possono essere classificate in quattro blocchi:

A1. Bisogni/Risultati (outcome), espressi in termini di conoscenze statistiche per le decisioni di governo dello sviluppo regionale; a queste si aggiungono anche i livelli di qualità percepita dai consumatori di statistiche e l'immagine sociale della statistica pubblica

B1. Risorse (input), energie impiegate dal SISTAR inteso come sistema produttivo di statistiche

B2. Processi, combinazioni e procedure attraverso le quali le risorse vengono trasformate in prodotti, cioè in statistiche atte a soddisfare ai bisogni conoscitivi dei soggetti valutatori e decisori

B3. Prodotti (output), cioè dati statistici prodotti attraverso le procedure rilevative e le indagini statistiche realizzate dal SISTAR. I prodotti comprendono anche gli interventi mirati al miglioramento della cultura valutativa e decisionale dei soggetti decisori, rispetto all'uso dell'informazione statistica nei relativi processi, alla crescita dei livelli di qualità percepita e dell'immagine sociale della statistica pubblica.

Nello schema di modello presentato nel Prospetto 1 dell'Introduzione, i blocchi di fenomeni sono ulteriormente articolati in aree di variabili fenomeniche. Ai fini del controllo fenomenico del percorso attuativo del PSR, le aree di variabili devono essere ulteriormente specificate in variabili elementari, anche con la finalità di facilitare l'identificazione e definizione degli indicatori da utilizzare nel monitoraggio e nei processi di formulazione dei giudizi di verifica e di valutazione.

In sede di programmazione operativa relativa ai singoli progetti vanno identificati gli indicatori da utilizzare nel controllo. Questi possono essere classificati, analogamente ai fenomeni/variabili di cui sono espressione empirica, nelle seguenti classi:

A. Indicatori di risultato (conoscenze statistiche fruite/fruibili dai soggetti valutatori/decisori, cultura valutativa/decisionale espressa, soddisfazione per il rapporto con il mondo della statistica, immagine sociale della statistica pubblica);

B1. Indicatori di risorse impiegate (umane e materiali, di consumo o durevoli), in unità fisiche o monetarie;

B2. Indicatori di processo (produttivo, organizzativo, decisionale, comunicativo, ...);

B3. Indicatori di prodotto finale (statistiche prodotte, interventi di sostegno della cultura decisionale e della qualità percepita).

Accanto a indicatori di singola variabile potranno essere utilizzati anche indicatori di rapporto tra variabili dei blocchi. Sono particolarmente significative le seguenti tipologie di indicatori:

- a) indicatori di *efficienza*, intesa quest'ultima come rapporto tra prodotti realizzati (output) e risorse impiegate (input)
- b) indicatori di *efficacia* (rapporto tra risultati-outcome e prodotti realizzati-output)
- c) indicatori di *rendimento* (rapporto tra risultati-outcome e risorse-input impiegate).

Nel prospetto 4 sono riportati esempi di indicatori per ciascuna delle predette classi. Si tratta di indicatori genericamente applicabili al SISTAR. Con riferimento ai singoli progetti vanno identificati indicatori specifici ai fenomeni in gioco nell'ambito del progetto, con particolare riferimento alle variabili risultato atteso (outcome del progetto).

Prospetto 4: Esempi di indicatori utilizzabili nel processo di controllo fenomenico del SISTAR

Classi di fenomeni/variabili	Esempi di indicatori
A. BISOGNI/RISULTATI (OUTCOME)	<ul style="list-style-type: none"> - % di soggetti decisori che utilizzano la statistica in modo pertinente nei processi valutativi-decisionali - livello della domanda di statistiche pertinenti da parte dei soggetti valutatori/decisori - grado di soddisfazione dei consumatori di statistiche per il rapporto con la statistica pubblica - livello di immagine sociale della statistica pubblica
B1. RISORSE (INPUT)	<ul style="list-style-type: none"> - numero di unità TPE (tempo pieno equivalente) di personale impiegato nella funzione statistica - ammontare delle risorse economico-finanziarie destinate alla funzione statistica - nuovi investimenti destinati alla funzione statistica - spese correnti della funzione statistica per abitante
B2. PROCESSI	<ul style="list-style-type: none"> - numero di strutture organizzative dedicate esclusivamente alla funzione statistica - numero di strutture organizzative che hanno designato un referente per la funzione statistica - numero di strutture organizzative dedicate esclusivamente alla funzione statistica: <ul style="list-style-type: none"> › che hanno un referente per lo sviluppo della qualità tecnica delle procedure statistiche › che hanno effettuato indagini sulla qualità percepita e/o immagine sociale presso gli utilizzatori › che hanno un sistema informativo interno mirato al processo di controllo interno e alla redazione di relazioni periodiche sulla realizzazione della funzione statistica - numero di corsi di formazione realizzati

B3. PRODOTTI (OUTPUT)	<ul style="list-style-type: none"> - numero di procedure statistiche correnti in atto - numero di indagini ad hoc svolte negli ultimi 5 anni - numero di collettivi indagati - numero medio di microdati prodotti per collettivo indagato - tempo medio trascorso tra la conclusione della fase rilevativa e la disponibilità di dati da parte degli utilizzatori
a) EFFICIENZA	<ul style="list-style-type: none"> - costo medio per procedura informativa statistica/indagine ad hoc - costo medio per microdato rilevato - costo medio per macrodato reso disponibile agli utilizzatori - costo medio per unità TPE di personale impegnato nella funzione statistica
b) EFFICACIA	<ul style="list-style-type: none"> - numero medio di nuovi utilizzatori della statistica per intervento promozionale realizzato - numero medio di potenziali utilizzatori che hanno aumentato il livello di immagine della statistica pubblica per intervento promozionale mirato realizzato
c) RENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - costo medio di un nuovo utilizzatore della statistica - costo medio di un potenziale utente della statistica che ha migliorato il livello di qualità percepita

GLOSSARIO

Competenza professionale	Capacità di eseguire compiti professionali ad un prefissato standard qualitativo (conoscenze, abilità, atteggiamenti).
Costo	Consumo di risorse effettuato/previsto per realizzare un certo oggetto (ad esempio, prodotto, processo, risultato, unità produttiva, progetto).
Efficacia	Rapporto tra risultati (outcome) e prodotti realizzati (output); misura la capacità dell'azione svolta di determinare effetti positivi e modificativi dei fenomeni di interesse collegati con il fine da raggiungere.
Efficienza	Rapporto tra prodotti realizzati (output) e risorse impiegate (input).
Fabbisogno conoscitivo	Scarto tra conoscenza necessaria/auspicabile dei fenomeni di interesse e conoscenza già disponibile/fruibile.
Fattibilità	Disponibilità di risorse scientifiche, economiche e politiche rispetto ai fabbisogni previsti per la realizzazione dell'azione.
Indicatore	Misuratore empirico di una variabile.
Monitoraggio	Processo di controllo che consente di seguire l'evoluzione dei fenomeni nel tempo e nello spazio.
Obiettivo formativo	Livello di conoscenze e competenze auspicabile migliorativo del livello rilevato precedentemente all'intervento formativo.
Piano formativo	Sistema prescrittivo di obiettivi di competenza, di azioni formative da intraprendere per realizzarli, di conseguenti attività mirate di tipo organizzativo e strategico e di fabbisogni di risorse.
Politica sociale	Tendenza o traguardo di crescita del livello e della qualità della vita della popolazione che vive e lavora in un territorio.
Politica (o obiettivo generale) di sviluppo dell'informazione statistica	Tendenza o traguardo di miglioramento della fruibilità da parte dei soggetti decisori del patrimonio conoscitivo statistico.
Procedura	Sequenza ordinata di azioni da svolgere mirata ad un fine.
Programma	Insieme delle attività da prevedere per la realizzazione di un gruppo omogeneo di obiettivi.
Rendimento	Rapporto tra risultati (outcome) e risorse impiegate (input).
Risorsa (o fattore produttivo)	Persone, professionalità, cultura, ambiente sociale, attrezzature, fondi, ecc. a disposizione o attivabili per il raggiungimento di un obiettivo. In particolare, <i>energia</i> necessaria o utile per lo svolgimento di attività realizzative della funzione statistica in un contesto sociale.
Soggetto decisore/valutatore	Qualsiasi organismo collegiale o persona che a vario titolo partecipa ai processi di decisione/valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo della comunità regionale.

Spesa	Esborso monetario per acquisire fattori produttivi.
Strategia	Azione o combinazione di azioni mirate al conseguimento di obiettivi prefissati.
Strategia di sviluppo dell'informazione statistica	Insieme coordinato di azioni sul patrimonio informativo statistico mirato a realizzare uno o più obiettivi di miglioramento della fruibilità di dati per i soggetti decisori.
Sviluppo sociale	Processo di crescita di livello e qualità della vita della popolazione che vive e lavora in territorio (comunità).
Valutazione	Processo attraverso il quale si analizza e si giudica, al suo termine o a scadenze prefissate, le risorse impiegate, le attività svolte ed i risultati raggiunti, in relazioni agli obiettivi del programma stesso, il tutto al fine della riprogrammazione dello specifico sistema (imparare dall'esperienza a far meglio in futuro).
Variabile finale	Concettualizzazione di fenomeni del sistema riguardanti i fini da raggiungere (bisogni e risultati).
Variabile strumentale	Concettualizzazione di fenomeni del sistema riguardanti mezzi, strumenti e modalità di azione da utilizzare per raggiungere i fini.
Verifica	Processo di controllo corrente e periodico attraverso il quale si analizza e si giudica l'andamento dei fenomeni di interesse, con la finalità di assumere in itinere eventuali decisioni di adeguamento del sistema agli obiettivi e agli standard prescritti.

ALLEGATI

Allegato 1: Sintesi degli obiettivi e delle strategie del Programma Statistico Nazionale 2006-2008

Estratto da Programma Statistico Nazionale 2006-2008 - Parte prima – Paragrafo 2.1:

LINEE GUIDA

A. Obiettivi di contesto

- A1. Sviluppo della cultura statistica nel Paese e dell'uso della statistica nelle pubbliche amministrazioni.
- A2. Rafforzamento dell'identità del Sistema e degli operatori della statistica pubblica.
- A3. Educazione alla statistica nell'istruzione e nei mezzi di comunicazione di massa e stimolo alla domanda di informazione statistica.
- A4. Integrazione ed armonizzazione della produzione e dei metodi in ambito europeo e internazionale
- A5. Cooperazione statistica.

B. Obiettivi di produzione, diffusione e utilizzazione

- B1. Consolidamento e miglioramento della produzione di informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni individuali e collettive.
- B2. Sviluppo di statistiche per il territorio.
- B3. Sviluppo di produzioni nuove in aree non coperte a forte domanda informativa, quali la formazione e l'innovazione tecnologica.
- B4. Maggiore attenzione alle esigenze informative dell'utente, anche attraverso strumenti di monitoraggio e di misurazione della soddisfazione.
- B5. Miglioramento dei metodi e utilizzazione di nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche (documentazione della produzione e applicazione di metodi di verifica di qualità, certificazione, validazione, ecc.).
- B6. Valorizzazione statistica di fonti organizzate pubbliche e private (archivi, registri, basi di dati), ai fini della razionalizzazione dei processi di produzione statistica attraverso l'azione coordinata dei soggetti del Sistan e dell'ulteriore riduzione dell'onere statistico sui rispondenti.
- B7. Sviluppo di sistemi informativi statistici integrati.

C. Obiettivi strumentali

- C1. Diffusione all'interno del sistema di metodi e standard tesi all'armonizzazione delle statistiche.
- C2. Normalizzazione della modulistica amministrativa e integrazione a fini statistici dei sistemi informativi settoriali.
- C3. Sviluppo adattivo dei processi formativi in relazione ai livelli professionali dei diversi soggetti del sistema.
- C4. Rafforzamento del ruolo degli uffici di statistica delle amministrazioni centrali, delle regioni, degli enti locali e funzionali e dei privati lungo linee di miglioramento della qualità e del loro ruolo all'interno delle rispettive amministrazioni.
- C5. Individuazione dei costi della produzione statistica programmata.

PRINCIPALI OBIETTIVI SETTORIALI

- Maggiore disponibilità delle statistiche con dettaglio territoriale
- Riposizionamento delle statistiche demografiche in base ai dati definitivi del Censimento della popolazione
- Maggiore utilizzo delle fonti amministrative nelle statistiche demografiche
- Ampliamento delle informazioni longitudinali sugli individui e sulle famiglie
- Consolidamento, ampliamento e miglioramento della produzione statistica sul mercato del lavoro
- Sviluppo dell'offerta di informazioni statistiche sulla struttura e la competitività delle imprese
- Miglioramento della qualità e della tempestività delle statistiche congiunturali sulle imprese
- Completamento del sistema delle statistiche dei prezzi
- Completamento della revisione straordinaria delle serie di contabilità nazionale
- Sviluppo di iniziative prototipali di interesse locale

Allegato 2: Esempio di scheda utilizzata per l'analisi del Programma Regionale di Sviluppo al fine di individuare, per ogni argomento in esso trattato, le affermazioni prescrittive di politica, le corrispondenti affermazioni prescrittive di strategia, variabili e indicatori.

LA TUTELA DELLA SALUTE

	Affermazioni prescrittive (politica)		Affermazioni prescrittive (strategia)	Variabili	Indicatori
Y	Tutelare e promuovere la salute dei cittadini			Salute del cittadino	Spesa sanitaria totale, pro capite, % sul PIL, quota di spesa pubblica sulla spesa totale, spesa sanitaria corrente pro capite
Y1	Miglioramento dell'accesso ai servizi ospedalieri	X1	Revisione dell'attuale modello di offerta di servizi sanitari (interventi su cure ospedaliere, cure residenziali extraospedaliere, cure domiciliari, cure ambulatoriali, servizi distrettuali)	Cure ospedaliere	Dotazione di posti letto
		X2	Favorire la riduzione del ricorso all'ospedale (ridurre i ricoveri "impropri" e favorire il day hospital medico e chirurgico)		
		X3	Riduzione delle liste d'attesa e definizione dei livelli essenziali di assistenza (individuare modalità per la corretta gestione delle liste di prenotazione e definire criteri per stabilire priorità d'accesso)	Tempi d'attesa	
		X4	Inserire come elemento di valutazione dei direttori generali l'inosservanza dei tempi di attesa stabiliti		
		X5	Utilizzare la libera professione nei confronti dell'azienda per diminuire le liste di attesa delle prestazioni critiche		
Y2	Riduzione dei comportamenti a rischio	X6	Interventi di promozione della salute e di rafforzamento dell'area della prevenzione collettiva ed individuale (uso di tabacco e alcol, scorretta alimentazione, insufficiente esercizio fisico, sicurezza alimentare, traumi stradali, salute nel lavoro)	Prevenzione dei comportamenti a rischio	
Y3	Potenziare l'assistenza ai malati cronici, agli anziani e disabili	X7	Potenziare la rete integrata di servizi sanitari e sociali	Servizi di assistenza	
Y4	Promuovere un corretto impiego dei farmaci e la farmacovigilanza			Utilizzo dei farmaci	
Y5	Potenziare i fattori di sviluppo della conoscenza degli operatori in sanità e realizzare una formazione permanente di alto livello in medicina e sanità	X8	Valorizzare l'autonomia professionale e promuovere le responsabilità	Istruzione e Formazione professionale	

		X9	Avviare un programma di formazione per il personale a tutti i livelli di responsabilità	“ “	
		X10	Valorizzare la professione infermieristica e le altre professioni sanitarie, per le quali si impone la nascita di una nuova cultura della professione	“ “	
Y6	Riorganizzazione/re-ingegnerizzazione dell'intero sistema sanitario regionale	X11	Definire una nuova organizzazione delle aziende ULSS e ospedaliere e i loro nuovi ambiti territoriali		
		X12	Ridefinire le attività afferenti al Dipartimento di prevenzione		
		X13	Riorganizzare il polo di attività afferenti al Distretto Socio Sanitario		
		X14	Valorizzare i servizi per la disabilità		
		X15	Definire il polo di attività afferente ai presidi ospedalieri		
		X16	Promuovere la ricerca		
		X17	Potenziare i servizi di urgenza ed emergenza		
		X18	Implementare l'integrazione dei sistemi informativi aziendali		
		X19	Assicurare il riadeguamento economico-finanziario e migliorare l'efficienza allocativa nell'impiego delle risorse		
		X20	Potenziare le attività internazionali in ambito socio-sanitario e le relazioni internazionali, radicare in Veneto le politiche di salute dell'OMS		
W1	Istituzione dell'Agenzia regionale socio-sanitaria, struttura dedicata all'analisi e al monitoraggio delle aziende sanitarie ai fini del controllo di gestione				
W2	Valutazione dei costi delle cure, valutazione di appropriatezza e di efficacia				

Allegato 3: Principali processi di produzione statistica con riferimento al PSN 2006-2008

Rilevazioni senza coinvolgimento dell'ente Regione

Procedure statistiche del PSN 2006-2008	Titolare
Variazioni delle superfici comunali	Istat
Variazioni territoriali e di nome dei comuni	Istat
Dati ambientali nelle città	Istat
Approvvigionamento di acqua potabile, servizio di fognature e di depurazione	Istat
Enti gestori dei servizi idrici	Istat
Movimento e calcolo della popolazione residente annuale	Istat
Movimento e calcolo della popolazione residente mensile	Istat
Matrimoni	Istat
Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	Istat
Movimento annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza	Istat
Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile	Istat
Eventi di stato civile	Istat
Indagine campionaria sulle nascite	Istat
Iscritti in anagrafe per nascita	Istat
Popolazione straniera residente comunale per sesso, anno di nascita e cittadinanza	Istat
Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale	Istat
Consumi delle famiglie	Istat
Multiscopo sulle famiglie: uso del tempo	Istat
Multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini	Istat
Aggiornamento dell'archivio dei rilevatori e dei comuni per l'indagine sulle famiglie	Istat
Multiscopo sulle famiglie: famiglia e soggetti sociali	Istat
Multiscopo sulle famiglie: modulo uso del tempo su conciliazione lavoro - famiglia	Istat
Condizioni di vita (Eu-silc)	Istat
Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne	Istat
Multiscopo sulle famiglie: indagine su violenze e maltrattamenti in famiglia	Istat
Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	Istat
Multiscopo sulle famiglie: uso da parte delle famiglie della Ict	Istat
Multiscopo sulle famiglie: i cittadini e il tempo libero - Anno 2005	Istat
Indagine per il controllo della qualità dell'indagine sui consumi	Istat
Multiscopo sulle famiglie: indagine di ritorno sulle criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere	Istat
Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla educazione degli adulti	Istat
Sperimentazione sulle quantità alimentari consumate	Istat
Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla qualità della vita dell'infanzia	Istat
Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla soddisfazione per i servizi di erogazione di energia elettrica e gas	Istat
Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla partecipazione politica delle donne	Istat
Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali	Istat
Bilanci consuntivi delle comunità montane	Istat
Bilanci consuntivi delle camere di commercio	Istat
Bilanci consuntivi degli enti universitari	Istat
Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario	Istat
Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica	Istat
Bilanci consuntivi degli istituti autonomi delle case popolari	Istat

Bilanci consuntivi degli IRCSS e policlinici universitari	Istat
Certificati del conto di bilancio di un campione di comuni	Istat
Fondazioni	Istat
Costi sostenuti dalle imprese per adempimenti amministrativi	Istat
Interventi e servizi sociali erogati dalle amministrazioni provinciali	Istat
Statistiche della previdenza e della assistenza sociale. I trattamenti pensionistici	Istat
Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche.	Istat
Istituzioni non profit	Istat
Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche: altri enti delle amministrazioni pubbliche centrali	Istat
Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche: altri enti delle amministrazioni locali	Istat
Istituzioni pubbliche non S13/Sec95	Istat
Bilanci consuntivi delle Unioni di comuni	Istat
Aggiornamento di Asia – Istituzioni pubbliche	Istat
Indagine per l'aggiornamento e l'analisi di qualità dell'archivio Asia – Istituzioni pubbliche	Istat
Indagine rapida sui dimessi dagli istituti di cura	Istat
Cause di morte	Istat
Bilanci consuntivi degli enti previdenziali	Istat
Trattamenti monetari non pensionistici	Istat
Separazioni personali dei coniugi: scheda per procedimento esaurito	Istat
Scioglimenti e cessazione degli effetti civili del matrimonio: scheda per procedimento esaurito	Istat
Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario - Tar	Istat
Consiglio di Stato - Movimento dei procedimenti del contenzioso amministrativo	Istat
Consiglio della giustizia amministrativa - Regione Sicilia: movimento dei procedimenti del contenzioso amministrativo	Istat
Fallimenti dichiarati: scheda individuale	Istat
Fallimenti chiusi: scheda individuale	Istat
Protesti	Istat
Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	Istat
Minorenni denunciati per delitto	Istat
Suicidi e tentativi di suicidio	Istat
Condannati per delitto con sentenza irrevocabile	Istat
Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile	Istat
Rilevazione sulle conciliazioni e sugli arbitrati	Istat
Procedure concorsuali (concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative, amministrazioni controllate)	Istat
Reato di violenza sessuale	Istat
Rilevazione sull'attività del difensore civico	Istat
Domande di adozione	Istat
Domande di revisione delle condizioni di separazione e divorzio	Istat
Rilevazione sul reato di omicidio	Istat
Le coppie che hanno adottato un bambino	Istat
Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati	Istat
Formazione delle liste individuali dei diplomati	Istat
Censimento laureati	Istat
Censimento dottori di ricerca e specializzati	Istat
Formazione nelle imprese	Istat
Estensione dell'indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati delle scuole secondarie superiori	Istat
Produzione libraria	Istat
Stampa periodica ed informazione on-line	Istat

Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese	Istat
Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza	Istat
Rilevazione mensile sui conflitti di lavoro	Istat
Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro provinciale degli operai dell'edilizia	Istat
Nomenclatura delle unità professionali. Indagine campionaria sulle professioni	Istat
Modulo ad hoc: transizione lavoro – ritiro dal lavoro	Istat
Inserimento professionale dei laureati	Istat
Retribuzione lorda provinciale degli operai agricoli	Istat
Inserimento professionale di dottori di ricerca e specializzati	Istat
Struttura del costo del lavoro	Istat
Rilevazione delle controversie in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria	Istat
Indagine continua sulle forze di lavoro	Istat
Stima preliminare e finale di occupazione, retribuzioni e oneri sociali con utilizzazione archivi DM10 Inps – Rilevazione Oros	Istat
Struttura delle retribuzioni	Istat
Indagine biennale di approfondimento tematico sulle grandi imprese	Istat
Indagine trimestrale su posti vacanti ed ore lavorate	Istat
Indagine trimestrale su occupazione, retribuzioni di fatto, costo del lavoro e ore lavorate nel pubblico impiego	Istat
Stima provvisoria del valore aggiunto delle imprese	Istat
Aggiornamento dell'archivio Asia-Industria e servizi mediante indagine diretta, acquisizione di informazioni da fonti amministrative e fonti Istat	Istat
Piccole e medie imprese e esercizio di arti e professioni (Pmi)	Istat
Sistema dei conti delle imprese (Sci)	Istat
Nuove attività imprenditoriali	Istat
Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia-Unità locali	Istat
Archivi dei gruppi di imprese e delle relazioni di controllo transnazionali	Istat
Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale	Istat
Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia	Istat
Rilevazione sui servizi alle imprese (annesso 8 reg. 58 emendato)	Istat
Asia unità locali a partire da indagine Iulgi e fonti amministrative	Istat
Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese	Istat
Ricerca e sviluppo nelle imprese	Istat
Ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit	Istat
Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome	Istat
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Istat
Telecomunicazioni	Istat
Rilevazione trimestrale del fatturato - Informatica, Telecomunicazioni e Servizi Postali	Istat
Rilevazione sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione delle imprese della intermediazione finanziaria e assicurativa	Istat
Importazioni ed esportazioni con i paesi extra Ue	Istat
Acquisti e cessioni con i paesi dell'Ue (Sistema Intrastat)	Istat
Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	Istat
Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Istat
Rilevazione mensile dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia	Istat
Rilevazione dei prezzi al consumo	Istat
Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Istat
Prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionale di potere acquisto (Ppa)	Istat
Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul	Istat

mercato estero	
Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione di alcune tipologie di servizi	Istat
Rilevazione mensile dei prezzi all'importazione	Istat
Prezzi al consumo per il calcolo delle parità regionali di potere d'acquisto	
Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana	Istat
Macellazione mensile del bestiame a carni rosse	Istat
Indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero-caseari	Istat
Indagine sul seme - bachi allevato e bozzoli da filanda prodotti	Istat
Distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	Istat
Distribuzione, per uso agricolo, dei prodotti fitosanitari	Istat
Distribuzione delle sementi	Istat
Produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari	Istat
Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovi-caprino	Istat
Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari	Istat
Prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo	Istat
Pesca nei laghi e nei bacini artificiali	Istat
Infrazioni a tutela dell'ambiente forestale	Istat
Semine di alcune colture erbacee	Istat
Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici	Istat
Utilizzo dei prodotti fitosanitari	Istat
Consistenza del bestiame avicunicolo e ratiti	Istat
Superficie e produzione di riso	Istat
Prodotti di qualità	Istat
Macellazione annuale del bestiame a carni rosse	Istat
Macellazione annuale del bestiame a carni bianche	Istat
Aggiornamento dell'archivio Asia - Agricoltura a partire dai dati provenienti dalle fonti di carattere amministrativo	Istat
Agrit 2000 - Stima delle superfici e previsione delle produzioni agricole	Istat
Rilevazione campionaria di controllo della qualità dell'archivio Asia-Agricoltura	Istat
Agricoltura biologica	Istat
Superficie e produzione di tabacco	Istat
Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcum)	Istat
Indagine mensile sulla produzione industriale	Istat
Indagine mensile su fatturato ed ordinativi	Istat
Rilevazione mensile della produzione dell'industria siderurgica (Prodcum)	Istat
Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica	Istat
Rilevazione mensile dell'attività edilizia	Istat
Rilevazione sulle casse edili	Istat
Attività edilizia -indagine rapida	Istat
Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio	Istat
Stima anticipata dell'indice del valore delle vendite al dettaglio	Istat
Rilevazione trimestrale del fatturato - intermediari del commercio e commercio all'ingrosso	Istat
Rilevazione trimestrale del fatturato - commercio manutenzione e riparazione di autoveicoli, vendita al dettaglio di carburanti	Istat
Attività alberghiera	Istat
Multiscopo sulle famiglie: viaggi, vacanze e vita quotidiana - trimestrale	Istat
Rilevazione trimestrale del fatturato - alberghi e ristoranti e attività di supporto ai trasporti	Istat
Incidenti stradali	Istat
Trasporto aereo	Istat
Trasporto merci su strada	Istat
Trasporto marittimo	Istat

Trasporto ferroviario	Istat
Rilevazione trimestrale del fatturato - trasporti navali, aerei e trasporti terrestri	Istat
Struttura e produzioni delle aziende agricole (rilevazione per analisi di qualità)	Istat
Le adozioni internazionali	Presidenza del Consiglio dei ministri
Attività previdenziale degli enti vigilati	Min. lavoro e politiche sociali
Iscrizioni, avviamenti e cancellazioni dalle liste di mobilità	Min. lavoro e politiche sociali
La Spesa statale regionalizzata	Min. economia e finanze
La relazione al conto annuale	Min. economia e finanze
Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche	Min. economia e finanze
Indagine congiunturale trimestrale delle spese del personale degli enti del servizio sanitario nazionale, dei comuni, delle comunità montane e delle province	Min. economia e finanze
Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni	Min. economia e finanze
Intervalli di quotazioni immobiliari in Euro/mq	Min. economia e finanze
Compravendite immobiliari	Min. economia e finanze
Indagine sui mutui contratti dagli enti locali per il finanziamento degli investimenti	Min. economia e finanze
Personale degli enti locali	Min. interno
Tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative	Min. interno
Strutture socio-riabilitative per i tossicodipendenti in trattamento	Min. interno
Problematiche e iniziative inerenti la popolazione anziana in Italia	Min. interno
Ricognizione sulle problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria	Min. interno
Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo	Min. interno
Attività delle forze di Polizia nel settore stupefacenti	Min. interno
Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle 5 forze di polizia	Min. interno
Importazioni, controlli sanitari, respingimenti di animali e prodotti di origine animale dai paesi extracomunitari	Min. salute
Importazioni, controlli sanitari, respingimenti di animali e prodotti di origine animale dai paesi comunitari	Min. salute
Anagrafe bovina	Min. salute
Vigilanza sanitaria sulle merci presentate all'importazione nel territorio nazionale e comunitario	Min. salute
Sorveglianza della paralisi flaccida acuta/polio	Min. salute
Iscritti e immatricolati	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Corsi ad accesso limitato	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Rilevazione degli iscritti al 31 gennaio	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Docenti a contratto e personale tecnico-amministrativo	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Contribuzione studentesca e interventi delle università a favore degli studenti	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Diritto allo studio	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Alta formazione artistica e musical	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Esiti degli scrutini di Stato nelle scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Rilevazione integrativa di dati delle scuole primarie statali e non statali	Min. Istruzione, Università e Ricerca

Rilevazione integrativa dei dati delle scuole dell'infanzia statali e non statali	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Rilevazione integrativa dei dati delle scuole secondarie di primo grado statali e non statali	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Rilevazione integrativa delle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Esiti degli scrutini e degli esami di licenza nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Laureati ed esami	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Formazione post - laurea	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Monitoraggio delle immatricolazioni	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Studenti esaminati e diplomati della scuola secondaria di secondo grado	Min. Istruzione, Università e Ricerca
Informatizzazione dell'amministrazione della giustizia	Min. giustizia
Raccolta di dati per la relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze	Min. giustizia
Misure di prevenzione personali e patrimoniali emesse ex L.646/82 (stampo mafioso)	Min. giustizia
Monitoraggio sulla L. 194/78: "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"	Min. giustizia
Procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico	Min. giustizia
Procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso	Min. giustizia
Patrocinio a spese dello Stato nel processo penale	Min. giustizia
Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso la Corte suprema di Cassazione	Min. giustizia
Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso la Corte suprema di Cassazione	Min. giustizia
Statistica certificati prodotti dal Servizio del Casellario giudiziale (DPR 313/2002)	Min. giustizia
Prezzi settimanali di alcuni prodotti petroliferi (benzina super, benzina senza piombo, gasolio per auto, gasolio da riscaldamento, olii combustibili, gpl autotrazione)	Min. attività produttive
Prezzi prodotti agroalimentari all'ingrosso	Min. attività produttive
Importazione, esportazione e consumo di prodotti carboniferi	Min. attività produttive
Importazione, esportazione e consumo di prodotti petroliferi	Min. attività produttive
Produzione delle raffinerie di petrolio	Min. attività produttive
Produzione dell'industria petrolchimica	Min. attività produttive
Centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio	Min. attività produttive
Commercio al dettaglio: esercizi; ambulante; forme speciali di vendita	Min. attività produttive
Grande distribuzione: despecializzata (grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati); specializzata	Min. attività produttive
Commercio all'ingrosso. Intermediari del commercio. Settore auto	Min. attività produttive
Raccolta di olii usati	Min. infrastrutture e trasporti
Raccolta di batterie esauste	Min. infrastrutture e trasporti
Sedi delle istituzioni pubbliche nel territorio del Comune di Roma	Min. infrastrutture e trasporti
Opere pubbliche ed opere di pubblica utilità di interesse statale autorizzate ex art. 81 del DPR 616/77 (autostrade, strade statali, elettrodotti, gasdotti, acquedotti)	Min. infrastrutture e trasporti
Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (Prusst)	Min. infrastrutture e trasporti
Rete viaria di proprietà o in gestione delle province e delle regioni	Min. infrastrutture e trasporti
Spese degli enti locali (province e comuni capoluogo) per i trasporti ed altre informazioni di settore	Min. infrastrutture e trasporti
Autolinee di competenza statale (interregionali, gran turismo, internazionali) e noleggio autobus	Min. infrastrutture e trasporti

Trasporti per condotta	Min. infrastrutture e trasporti
Trasporti per vie d'acqua interne	Min. infrastrutture e trasporti
Consistenza della flotta mercantile e da pesca	Min. infrastrutture e trasporti
Spese dell'amministrazione statale nel settore dei trasporti	Min. infrastrutture e trasporti
Consistenza ed infrastrutture del diporto nautico in Italia	Min. infrastrutture e trasporti
Infrastrutture ed opere portuali	Min. infrastrutture e trasporti
Sinistri marittimi	Min. infrastrutture e trasporti
Spese sostenute dalle società private nel settore dei trasporti	Min. infrastrutture e trasporti
Dighe sul territorio italiano di competenza del Registro italiano dighe (Rid)	Min. infrastrutture e trasporti
Dati economici e fisici delle ferrovie	Min. infrastrutture e trasporti
Dati meteoniveometrici di 114 stazioni meteomont del Corpo forestale dello Stato	Min. politiche agricole e forestali
Prezzi di mercato di acciughe, sardine e sogliole	Min. politiche agricole e forestali
Produzione, movimento ed importazione di concimi minerali e organo - minerali	Min. politiche agricole e forestali
Dichiarazioni di giacenza dei vini e mosti	Min. politiche agricole e forestali
Dichiarazioni viti - vinicole: superficie	Min. politiche agricole e forestali
Valore di mercato di prodotti pilota (naselli, polpi e seppie congelati) in porti rappresentativi	Min. politiche agricole e forestali
Sementi certificate - superfici e produzioni	Min. politiche agricole e forestali
Statistica degli incendi boschivi	Min. politiche agricole e forestali
Assicurazione agevolata in agricoltura	Min. politiche agricole e forestali
AGRIT - rilevazione superfici, rese e produzioni mediante Point Frame	Min. politiche agricole e forestali
Immatricolazione di macchine agricole	Min. politiche agricole e forestali
Servizi aggiuntivi istituiti presso musei, monumenti e aree archeologiche statali	Min. beni e attività culturali
Analisi dei mercati nazionali delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica	Min. comunicazioni
Analisi dei mercati dei servizi postali nazionali	Min. comunicazioni
Costi della gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Apat
Rete ondometrica nazionale	Apat
Rete mareografica nazionale (Rmn)	Apat
Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale - RECORD	Apat
Panel degli acquisti agroalimentari delle famiglie italiane	Ismea
Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione	Ismea
Indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli	Ismea
Quotazioni di pesci, crostacei e molluschi e dei prodotti dell'acquacoltura	Ismea
Panel agro-alimentare per il monitoraggio dei canali distributivi e delle problematiche di approvvigionamento	Ismea

Indagine congiunturale presso gli operatori della filiera pesca e acquicoltura	Ismea
Osservatorio territoriale sui prodotti tipici	Ismea
Indagine sulle caratteristiche socio economiche delle aziende agricole	Ismea
Panel delle aziende agricole	Ismea
Indagine sulle caratteristiche economiche delle imprese di trasformazione alimentare	Ismea
Rilevazione nazionale dei casi di ipotiroidismo congenito	Iss
Registro nazionale del sangue e del plasma	Iss
Registro nazionale delle legionellosi	Iss
Registro della malattia di Creutzfeldt-Jakob e sindromi correlate	Iss
Sorveglianza pediatri sentinella	Iss
Costi e livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi pubblici	Unioncamere
Struttura e attività delle camere di commercio	Unioncamere
Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, Excelsior	Unioncamere
I nuovi imprenditori: caratteristiche, motivazioni e prospettive di crescita	Unioncamere
Inchiesta congiunturale presso i consumatori	Isae
Inchiesta congiunturale presso le imprese di servizi di mercato	Isae
Inchiesta congiunturale sulle esportazioni delle imprese manifatturiere ed estrattive	Isae
Inchiesta congiunturale presso le imprese manifatturiere ed estrattive	Isae
Indagine congiunturale sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive	Isae
Inchiesta congiunturale presso le imprese di costruzioni	Isae
Inchiesta congiunturale su commercio interno al dettaglio: al minuto tradizionale e grande distribuzione	Isae
Impiego degli emigrati extra-comunitari nel settore agricolo	Inea
Mercato fondiario dei terreni agricoli	Inea
Offerta di formazione professionale regionale a finanziamento pubblico in Italia	Isfol
Esiti occupazionali delle cofinanziate con il Fse nelle Regioni dell'Ob.1	Isfol
Atteggiamenti e comportamenti dei lavoratori verso la formazione continua	Isfol
Le politiche di formazione delle Grandi Imprese italiane	Isfol
La formazione continua nelle Pmi. Comportamenti, atteggiamenti, ruolo del territorio	Isfol
Domanda di lavoro qualificato in Italia	Isfol
Mobilità degli occupati	Isfol
Monitoraggio dei servizi privati per l'impiego	Isfol
Utenza dei servizi pubblici per l'impiego e qualità percepita dei servizi erogati	Isfol
Sviluppo delle competenze nei sistemi d'impresa in Italia	Isfol
Esiti occupazionali degli interventi di alta formazione post laurea cofinanziati nell'ambito del Pon Ricerca dal Fse nelle regioni Ob.1	Isfol
Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro	Isfol
Analisi dell'impatto della formazione continua sulla performance delle imprese	Isfol
Prezzi dell'energia elettrica del mercato libero e del mercato vincolato	Grtn
Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia	Grtn
Nota congiunturale mensile	Grtn
Statistica giornaliera della richiesta di energia elettrica in Italia	Grtn
Produzione e vendita di calore da impianti di cogenerazione elettrica	Grtn
Migrazione dei clienti elettrici e rinegoziazione dei contratti	Grtn
Indagine sulla diffusione delle apparecchiature elettriche nelle abitazioni	Grtn
Traffico ferroviario viaggiatori di Trenitalia	Ferrovie dello Stato
Traffico ferroviario merci di Trenitalia	Ferrovie dello Stato
Consistenza dei rotabili ferroviari	Ferrovie dello Stato
Lunghezza della rete ferroviaria	Ferrovie dello Stato

Produzione e prezzi medi dei prodotti della pesca marittima	Irepa
---	-------

Rilevazioni con coinvolgimento dell'ente Regione

Procedure statistiche del PSN 2006-2008	Titolare
Multiscopo sulle famiglie: ampliamento del campione per l'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" 2004-2005	Istat
Indagine sulle dimesse dagli istituti di cura per aborto spontaneo	Istat
Indagine rapida sulle donne dimesse per aborto spontaneo	Istat
Indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza	Istat
Indagine rapida sulle interruzioni volontarie di gravidanza	Istat
Indagine rapida sulle notifiche di malattie infettive	Istat
Indagine rapida sulle notifiche di malattie infettive - Riepiloghi mensili	Istat
Notifica delle malattie infettive, diffusive e parassitarie	Istat
Certificazioni di disabilità	Istat
Utilizzazione della produzione di uva	Istat
Risultati economici delle aziende agricole	Istat
Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole	Istat
Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie	Istat
Tagliate e utilizzazioni legnose forestali	Istat
Piantine nei vivai gestiti dalle regioni o enti delegati	Istat
Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni floricole e delle piante intere da vaso	Istat
Rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive	Istat
Prezzi mercantili all'ingrosso degli assortimenti legnosi	Istat
Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione, caccia	Istat
Utilizzazioni legnose fuori foresta e prodotti non legnosi forestali	Istat
Indagine sull'agriturismo	Istat
Opere pubbliche e di pubblica utilità	Istat
Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche	Istat
Rilevazione sull'uso di Ict usages e servizi on line nelle pubbliche amministrazioni	Istat
Bilanci consuntivi di regioni e province autonome	Istat
Presidi residenziali socio-assistenziali	Istat
Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati	Istat
Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali	Istat
Organizzazioni di volontariato	Istat
Cooperative sociali	Istat
Organizzazione e attività delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza	Istat
Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari	Istat
Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	Istat
Attività gestionali ed economiche delle ASL – personale dipendente	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – medicina di base	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – assistenza farmaceutica convenzionata	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – presidi sanitari	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – personale dipendente degli istituti di cura	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – rilevazione degli istituti di cura (attività degli istituti)	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – rilevazione degli istituti di cura (caratteristiche strutturali)	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – grandi apparecchiature degli istituti di cura pubblici e privati accreditati	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – assistenza sanitaria semiresidenziale e residenziale	Min. Salute
Attività gestionali ed economiche delle ASL – istituti o centri di riabilitazione ex art. 26 legge 833/78	Min. Salute
Conto economico delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere	Min. Salute
Qualità delle acque di balneazione	Min. Salute
Controllo alimenti e bevande	Min. Salute
Ricerca dei residui di sostanze ad effetto anabolizzante, sostanze non autorizzate, medicinali veterinari e agenti contaminanti ambientali in animali e prodotti di origine	Min. Salute

animale	
Controllo ufficiale dei residui di pesticidi nei prodotti vegetali	Min. Salute
Risultati dei piani di profilassi attuati dal servizio sanitario nazionale per la eradicazione della tubercolosi bovina, brucellosi bovina e ovicaprina, leucosi bovina	Min. Salute
Dimessi dagli istituti di cura pubblici e privati	Min. Salute
Attività delle strutture socio-riabilitative nel settore tossicodipendenza	Min. Salute
Utenza e attività dei servizi pubblici per le tossicodipendenze (SERT)	Min. Salute
Utenza e attività delle strutture pubbliche e private nel settore alcoldipendenza	Min. Salute
Notifica delle malattie infettive, diffuse e parassitarie	Min. Salute
Modello LA dei costi per i livelli di assistenza delle aziende unita' sanitarie locali e aziende ospedaliere	Min. Salute
Tassi di copertura delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate secondo le indicazioni del piano sanitario nazionale	Min. Salute
Sistema di sorveglianza delle meningiti batteriche	Min. Salute
Certificato di assistenza al parto	Min. Salute
Assunzioni	Min. lavoro e politiche sociali
Cessazioni dei contratti di lavoro	Min. lavoro e politiche sociali
Trasformazioni e proroghe dei contratti di lavoro	Min. lavoro e politiche sociali
Utenti del servizio pubblico per l'impiego	Min. lavoro e politiche sociali
Disoccupazione: flussi in ingresso e in uscita	Min. lavoro e politiche sociali
Trasporto pubblico locale	Min. Infrastrutture e Trasporti
Servizio di trasporto impianti a fune e funicolari	Min. Infrastrutture e Trasporti
Spese delle Regioni italiane per i trasporti ed altre informazioni di settore	Min. Infrastrutture e Trasporti
Agrit – indagini statistiche areali per coltivazioni poco diffuse sul territorio nazionale con elevata valenza economica regionale (orticole)	Min. politiche agricole e forestali
Conti Pubblici Territoriali	Min. economia e finanze
Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei pubblici dipendenti	Pres. Consiglio dei Ministri
Sistema di sorveglianza dei tassi di vaccinazione	Istituto Superiore di Sanità
Registro nazionale aids	Istituto Superiore di Sanità
Casi notificati di epatite virale acuta	Istituto Superiore di Sanità
Sistema di sorveglianza sentinella dell'influenza (FLU-ISS)	Istituto Superiore di Sanità
Sistema informatizzato malattie infettive (SIMI)	Istituto Superiore di Sanità
Registro nazionale del sangue e del plasma	Istituto Superiore di Sanità
Spesa delle regioni per la formazione professionale	ISFOL
Attività formativa realizzata dalle regioni	ISFOL
Monitoraggio della funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego	ISFOL
Rete d'informazione contabile agricola (RICA)	Inea
Qualità dell'aria	Apat
Zonizzazioni acustiche comunali	Apat
Qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci	Apat
Qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi	Apat
Registro europeo delle emissioni di inquinanti (Eper) e Inventario nazionale delle emissioni e loro sorgenti (Ines)	Apat
Inquinamento elettromagnetico	Apat
Rete nazionale di monitoraggio delle acque	Apat

Allegato 4: Questionario su “Fabbisogni conoscitivi statistici dei soggetti valutatori/decisori che partecipano al governo del sistema sociale regionale”

La Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto, in relazione alle prescrizioni della L.R. n.8/2002, sta elaborando il testo del primo Programma Statistico Regionale. Al fine di garantire il massimo di pertinenza alle scelte riguardanti gli obiettivi di sviluppo delle conoscenze statistiche nel triennio, viene, tra l'altro, promosso il presente sondaggio sui fabbisogni conoscitivi percepiti dai soggetti che a vario titolo partecipano al governo della Comunità regionale.

QUESTIONARIO

1. Ruolo prevalente del soggetto rispondente (una crocetta)

Soggetto	Livello di governo	
	regionale	locale
Politico		
Tecnico		

2. Funzioni e responsabilità prevalenti (massimo 3 crocette)

Funzioni	Istruttoria politica	Istruttoria tecnica	Decisionale/ deliberativa	Valutativa	Partecipativa/ consultiva
Legislativa					
Pianificatoria					
Programmatoria					
Organizzativo-gestionale					

3. Aree prioritarie di sviluppo delle conoscenze statistiche avvertite dal soggetto in relazione a ruoli, funzioni e responsabilità decisionali/valutative ricoperti.

- A. Conoscenze riguardanti fenomeni del sistema sociale relativi a livello e qualità della vita della popolazione (variabili finali, da considerare ai fini delle scelte di politica sociale) (massimo 3 crocette)

TEMI	Crocetta	Fenomeni-Variabili-Indicatori-Dati carenti
Nutrizione		
Abitazione		
Salute		
Educazione		
Sicurezza		
Giustizia		
Lavoro		
Mobilità territoriale		
Tempo libero		
Partecipazione culturale		
Partecipazione politico/sociale		
Famiglia		
Reddito		
Altro (specificare)		

B. Conoscenze riguardanti fenomeni del sistema sociale relativi al sistema produttivo economico-sociale (variabili strumentali, da considerare ai fini delle scelte di strategia sociale) (massimo 3 crocette)

TEMI	Crocetta	Fenomeni-Variabili-Indicatori-Dati carenti
Uso del territorio		
Economia – Settore primario		
Artigianato		
Industria		
Settore Terziario		
Scuola		
Sanità		
Assistenza		
Amministrazione giustizia		
Servizi sicurezza		
Istituzioni pubbliche		
Altro (specificare)		

C. L'attuale patrimonio statistico è abbondante per quanto riguarda le variabili strumentali (punto B), mentre è relativamente più limitato con riferimento alle variabili concernenti livello e qualità della vita (punto A); ai fini delle scelte del PSR potrebbero essere assunti come prioritari obiettivi di sviluppo delle statistiche di cui al punto A. Condivide tale scelta?

4. Altre indicazioni sui fabbisogni conoscitivi e sul Programma Statistico Regionale.
5. Eventuali osservazioni sul presente questionario

Allegato 5: Principali potenzialità informative offerte dal sistema di indagini Multiscopo dell'Istat

Fenomeni	Variabili	Contenuti informativi
Bisogni fisici individuali	Alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> - età in mesi del bambino all'ultimo allattamento - periodo di esclusivo allattamento al seno, senza integrazioni - età in mesi del bambino all'ultimo allattamento esclusivo - cosa ha mangiato il bambino nelle ultime 24 ore (per bambini 0-5 anni)
	Abitazione	<ul style="list-style-type: none"> - titolo di occupazione, - presenza di terrazzo e/o giardino privato - con telefono - con riscaldamento - acquisto negli ultimi 12 mesi - tipo di abitazione (villa, villino, signorile, civile,...) - n° stanze che compongono l'abitazione - numeri di telefono della famiglia
	Salute fisica e psichica	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di malattie o disturbi di salute nelle ultime 4 settimane - presenza di ferite, fratture, contusioni, lussazioni, distorsioni, ustioni o altri disturbi dovuti a traumatismi, avvelenamenti, soffocamenti, ecc. nelle ultime 4 settimane - limitazioni delle abituali attività a causa delle malattie o disturbi indicati (n° di giorni, n° di giorni a letto) - n° giorni di assenza scolastica o dal lavoro per motivi di salute - presenza di malattia cronica o invalidità permanente che riduce l'autonomia personale - presenza di una delle invalidità elencate, a che età è insorta, quale ne è stata la causa - peso attuale - statura attuale - frequenza del controllo del peso

- dieta speciale o regime dietetico particolare prescritti da un medico
- tipo di dieta osservata
- sono stati chiesti consigli telefonici ad un medico nelle ultime 4 settimane
- ricorso alla guardia medica pubblica nelle ultime 4 settimane
- ricorso a visite del medico di famiglia o di medici specialistici (oculista, dentista, ecc.) nelle ultime 4 settimane
- motivo prevalente delle visite (n°)
- per ogni tipo di visita, indicare il n° totale di visite, il n° di visite a pagamento, il n° di visite domiciliari
- tipo di specialista, per scelta o per necessità
- effettuazione di accertamenti diagnostici nelle ultime 4 settimane
- n° di accertamenti per tipologia e n° di accertamenti a pagamento intero
- tipo di struttura utilizzata
- spesa sostenuta
- giorni intercorsi tra la richiesta e lo svolgimento della visita/accertamento
- prescrizione di accertamenti diagnostici non eseguiti nelle ultime 4 settimane
- ricovero per almeno una notte in un ospedale pubblico o privato negli ultimi 3 mesi

- n° complessivo notti di ricovero
- chi ha disposto l'ultimo ricovero
- motivo del ricovero
- tipo di struttura dove è avvenuto il ricovero
- comune in cui è situata la struttura di ricovero
- motivo dell'eventuale ricovero fuori provincia di residenza
- n° notti di ricovero fuori provincia di residenza
- si sono subiti interventi chirurgici durante il ricovero
- prenotazione del ricovero
- giorni trascorsi tra la prenotazione e l'effettivo ricovero

- contributo al pagamento delle spese sanitarie e/o a quelle per altri servizi relativi al ricovero, direttamente o tramite assicurazione
- assistenza durante il ricovero
- persone che hanno prestato assistenza durante il ricovero
- ricorso a servizi di day hospital in un ospedale pubblico o privato negli ultimi 3 mesi
- motivo del ricorso al day hospital
- tipo di struttura che ha ospitato il servizio di day hospital
- ricorso al pronto soccorso in un ospedale pubblico o privato negli ultimi 3 mesi
- ricorso a prestazioni di riabilitazione presso strutture ospedaliere, extraospedaliere o ambulatoriali negli ultimi 3 mesi
- dove si è svolto l'ultimo ciclo di prestazioni di riabilitazione
- tipo di struttura in cui sono state effettuate le prestazioni
- pagamento delle prestazioni
- ricorso a servizi di assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi
- tipo di assistenza domiciliare ricevuta l'ultima volta
- chi ha prestato assistenza domiciliare
- motivo per cui è stata richiesta assistenza domiciliare
- ricorso a consultorio familiare, centri di assistenza psichiatrica, servizio assistenza per tossicodipendenti negli ultimi 3 mesi
- esenzione da ticket per l'acquisto di farmaci o per l'effettuazione di accertamenti diagnostici
- tutela da parte di una o più forme di assistenza o assicurazione
- utilità di alcuni tipi di medicina alternativa (agopuntura, omeopatia, trattamenti manuali, ecc.)
- motivi per cui si ritengono utili terapie alternative
- ricorso ad alcuni tipi di medicina alternativa

- tipo di problemi/patologia per cui si è fatto ricorso ad alcuni tipi di medicine alternative
- benefici avuti dal ricorso alla medicina alternativa
- chi ha indicato il ricorso alla medicina alternativa
- informazione al medico di famiglia sul ricorso alla medicina alternativa
- pratica con continuità di attività fisica o sportiva con allenamenti intensivi negli ultimi 12 mesi
- pratica regolare di attività fisica o motoria fino al punto di sudare un po' negli ultimi 12 mesi
- pratica abituale di attività fisica e motoria leggera
- motivo principale per cui si pratica attività sportiva, motoria o fisica
- pratica abituale di attività di tipo sedentario nel tempo libero
- ore dedicate mediamente alla settimana al lavoro domestico e familiare
- lavoro domestico caratterizzato da attività fisica
- vaccinazione antinfluenzale effettuata negli ultimi 12 mesi
- da quanto tempo è stata effettuata l'ultima vaccinazione antitetanica
- vaccinazioni non obbligatorie eseguite
- controlli effettuati per misurare il livello di colesterolo, di glicemia e la pressione sanguigna negli ultimi 12 mesi
- pap-test eseguito in assenza di disturbi o sintomi
- età a cui si è eseguito il primo pap-test
- pap-test eseguiti dopo il primo
- frequenza dei controlli successivi al primo pap-test
- mammografia eseguita in assenza di disturbi o sintomi
- età a cui si è eseguita la prima mammografia
- mammografie eseguite dopo la prima
- frequenza dei controlli successivi alla prima mammografia
- analisi eseguite per constatare l'eventuale presenza di osteoporosi

- età a cui si è eseguito il primo accertamento per constatare l'eventuale presenza di osteoporosi
- frequenza dei controlli successivi al primo accertamento per constatare l'eventuale presenza di osteoporosi
- giudizio generale sulla propria salute
- limitazione nello svolgimento di attività di moderato impegno fisico per motivi di salute
- limitazione nel salire qualche piano di scale per motivi di salute
- abbassamento di rendimento sul lavoro o su altre attività quotidiane a causa della propria salute fisica nelle ultime 4 settimane
- limitazioni ad alcuni tipi di lavoro/attività a causa della propria salute fisica nelle ultime 4 settimane
- abbassamento di rendimento sul lavoro o su altre attività quotidiane a causa del proprio stato emotivo nelle ultime 4 settimane
- calo di concentrazione sul lavoro o su altre attività quotidiane a causa del proprio stato emotivo nelle ultime 4 settimane
- misura in cui il dolore ha ostacolato il lavoro abituale nelle ultime 4 settimane
- per quanto tempo nelle ultime 4 settimane ci si è sentiti calmi o sereni
- per quanto tempo nelle ultime 4 settimane ci si è sentiti pieni di energia
- per quanto tempo nelle ultime 4 settimane ci si è sentiti scoraggiati o tristi
- per quanto tempo la propria salute fisica/stato emotivo ha interferito nelle attività sociali nelle ultime 4 settimane
- per una serie di malattie e condizioni patologiche, indicare se si è affetti, da chi è stata diagnosticata, l'assunzione di farmaci, ricoveri subiti, manifestazione negli ultimi 12 mesi
- uso di apparecchi o protesi negli ultimi 12 mesi
- uso di farmaci negli ultimi 2 giorni
- persona che ha indicato l'assunzione di farmaci
- frequenza con cui si ricorre ad una serie di farmaci elencati
- informazione al medico di famiglia sull'uso di farmaci

- controllo della scadenza prima dell'assunzione di un farmaco che è già in casa
- lettura delle istruzioni prima dell'assunzione di un farmaco nuovo
- prescrizione di un farmaco poi non assunto nelle ultime 4 settimane
- si fuma attualmente
- frequenza con cui si fuma o si fumava in passato
- età a cui si è iniziato a fumare
- cosa si fuma o si fumava
- n° medio di sigarette fumate al giorno
- età a cui si è smesso di fumare
- esami eseguiti prima e/o durante la gravidanza
- tipo di struttura a cui si è ricorsi più frequentemente
- informazione sulla possibilità della diagnosi prenatale
- ricorso a tecniche di diagnostica prenatale
- n° di esami del sangue eseguiti durante la gravidanza
- mese di gravidanza in cui si è effettuata la prima visita
- visite effettuate dopo la prima
- da chi si è stati seguiti durante la gravidanza
- sesso del medico/persona che ha seguito la gravidanza
- frequenza di un consultorio pubblico durante la gravidanza
- mese di gravidanza in cui si è effettuata la prima ecografia
- n° ecografie eseguite dopo la prima
- presenza di disturbi durante la gravidanza
- obbligo a stare letto durante la gravidanza per proteggere il bambino
- ricoveri durante la gravidanza (n° giorni)
- partecipazione ad un corso di preparazione al parto
- partecipazione del padre al corso di preparazione al parto
- motivo per cui non si è seguito un corso di preparazione al parto
- uso di integratori durante la gravidanza

	<ul style="list-style-type: none"> - aumento di peso corporeo durante la gravidanza - fumo prima della gravidanza - modifica dell'abitudine al fumo durante la gravidanza - mese di gestazione in cui è avvenuto il parto - parto gemellare - luogo in cui è avvenuto il parto - presenza della fase di travaglio prima del parto - travaglio indotto - durata del travaglio - pratica di un'anestesia prima del parto - tipo di parto - scelta della posizione di parto - posizione di parto - persona vicina al momento del parto - motivo per cui nessuno è stato vicino durante il parto - disturbi verificatisi dopo il parto - peso del bambino alla nascita
Mobilità territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - eventuale cambio di abitazione negli ultimi 12 mesi - eventuale trasferimento fuori comune per la prima attività lavorativa - nell'ultimo anno è capitato di vivere in un'abitazione diversa da quella abituale con una certa regolarità - per quanti giorni nell'anno - per quali motivi - in quale luogo si è soggiornato (stesso comune, altro comune della stessa provincia, ...) - dove si è abitato (albergo, camera in affitto, ospite di parenti, ...) - con chi si è abitato - forma di mantenimento (guadagni propri, aiuti della famiglia, borsa di studio, ...)

		<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di un mezzo di trasporto per spostamenti di durata superiore ai 15 minuti - attività svolte durante spostamenti di durata superiore ai 15 minuti con un mezzo di trasporto (leggere, ascoltare la radio, telefonare, guardare fuori dal finestrino, ...) - con quale frequenza si usano mezzi pubblici per gli spostamenti
	Beni posseduti	<ul style="list-style-type: none"> - lavastoviglie, lavatrice, videoregistratore, videocamera, impianto stereo hi-fi, consolle per videogiochi, PC, modem, accesso ad internet, segreteria telefonica, fax, tv color, antenna parabolica, telefono cellulare, condizionatori, climatizzatori, bicicletta, motorino, scooter, motocicletta, moto, automobile, radio, dischi, musicassette, CD - chi sceglie gli abiti da acquistare (per 18-34enni celibi/nubili) - automobile a disposizione (per 18-34enni celibi/nubili) - moto/motorino a disposizione (per 18-34enni celibi/nubili) - conto corrente personale a disposizione (per 18-34enni celibi/nubili)
Ambiente di vita	Condizioni abitative	<ul style="list-style-type: none"> - dimensioni dell'abitazione - distanza da altri familiari - modalità di erogazione dell'acqua - stato manutentivo - si beve acqua del rubinetto - in quale stanza dorme (3-17 anni)
	Sicurezza della zona abitativa rispetto a fenomeni di criminalità, terrorismo, violenze	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di criminalità - livello di criminalità rispetto all'anno precedente - presenza di persone che si drogano - presenza di persone che spacciano - siringhe per terra - presenza di ubriachi che molestano i passanti - presenza di mendicanti - presenza di persone che dormono per strada

	<ul style="list-style-type: none"> - atti di vandalismo contro beni pubblici - presenza di prostitute in cerca di clienti - sono stati subiti atti di violenza o prepotenza da parte di coetanei (3-17 anni) - livello di sicurezza percepita quando si cammina per strada al buio e da soli - misure di sicurezza adottate quando si esce da soli la sera - livello di sicurezza percepita quando si è in casa da soli ed è buio - livello di preoccupazione che qualcuno della famiglia possa subire certi reati (furti, aggressione, rapina, violenza sessuale) - influenza della paura della criminalità sulle proprie abitudini - giudizio sulla frequenza con cui la polizia passa nella strada in cui si abita - giudizio sulla capacità delle forze dell'ordine a controllare la criminalità della zona in cui si vive - cosa si ritiene che le forze dell'ordine dovrebbero fare - serie di informazioni sulle caratteristiche dei reati di scippo, borseggio, furto di oggetti personali, rapina, minaccia, aggressione, contro la famiglia, furto o tentato furto di veicolo, furto di parti appartenenti a veicoli, furto di oggetti dai veicoli, furto e tentato furto in abitazione, furto di oggetti esterni all'abitazione, ingresso abusivo, molestie e violenze sessuali, eventualmente subiti - da quanti anni si vive nella stessa zona - cambiamento di casa in seguito a crimini o situazioni di rischio - giudizio sul rischio di criminalità della zona in cui si vive - giudizio sul rischio di criminalità della città in cui si vive - utilizzo di misure precauzionali (luci accese, cani da guardia, armi, porte blindate, dispositivo di allarme, ...) - controllo dei documenti effettuati dalla polizia, carabinieri o guardia di finanza negli ultimi 12 mesi
Condizione della zona abitativa	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di sporcizia nelle strade - difficoltà di parcheggio - difficoltà di collegamento con mezzi pubblici - livello di traffico

		<ul style="list-style-type: none"> - inquinamento dell'aria - rumore - odori sgradevoli - scarsa illuminazione delle strade - cattive condizioni della pavimentazione stradale - aree degradate
Lavoro e reddito	Sicurezza del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - condizione professionale - tipo di lavoro (stabile, cfl, temporaneo, occasionale) - anni di lavoro svolto - condizione professionale 10 anni dopo l'inizio della prima attività lavorativa - (se occupato) settore di attività economica e posizione nella professione
	Tipo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - posizione nella professione - attività economica - attività di ricerca di lavoro - settore di attività economica e posizione nella professione della prima attività lavorativa retribuita svolta per mantenere in tutto o in parte se stesso o la famiglia - eventuali aiuti (chi e come) avuti per trovare la prima attività lavorativa - mese e anno in cui si è iniziato a svolgere un lavoro retribuito (per 6-17enni) - mese e anno in cui si è iniziato a svolgere un lavoro retribuito per mantenere, in tutto o in parte, sé stessi o la famiglia (per 6-17enni) - spostamenti effettuati per lavoro pernottando almeno una notte fuori dalla località in cui si vive - n° viaggi di lavoro effettuati - n° viaggi effettuati abitualmente tutte le settimane nello stesso luogo - destinazione dei viaggi abituali (Italia/Estero) - n° notti trascorse fuori dal luogo dove vive - notti trascorse in Italia/Estero - n° notti trascorse in albergo, motel, pensione in Italia e all'Estero - comune o provincia o regione italiani dove si è soggiornato maggiormente

	<ul style="list-style-type: none"> - stato estero dove si è soggiornato - data inizio del viaggio - durata del viaggio - motivo prevalente del viaggio di lavoro - tipo di organizzazione del viaggio - principale mezzo di trasporto - principale tipo di alloggio - destinazioni secondarie all'estero e n° notti trascorse - destinazioni secondarie in Italia (comune o provincia o regione) e n° notti trascorse - spese complessive del viaggio di tutti i componenti e dettaglio singole voci - partecipazione al viaggio di altri componenti della famiglia - partecipazione al viaggio di altre persone che non vivono in famiglia e n° - attività lavorativa svolta prima della gravidanza - mese di gravidanza in cui si è smesso di lavorare - svolgimento di mansioni pesanti o nocive durante la gravidanza - trasferimento ad un ruolo più adeguato allo stato di gravidanza
Adeguatezza del reddito	<ul style="list-style-type: none"> - spese troppo alte per l'abitazione - confronto con la situazione economica dell'anno precedente - giudizio sulla situazione economica - fonte principale di reddito - si ricevono somme di denaro dai genitori (per 18-34enni celibi/nubili) - si contribuisce alle spese familiari (per 18-34enni celibi/nubili) - parte dei propri guadagni versata ai genitori (per 18-34enni celibi/nubili) - si ricevono somme di denaro dai genitori (per 6-17enni) - somma di denaro ricevuta in media a settimana (per 6-17enni) - risparmi messi da parte (per 6-17enni) - reddito mensile netto della famiglia

<p>Famiglia e comportamenti sociali</p>	<p>Famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - relazione di parentela con la persona di riferimento del questionario - titolo di studio dei genitori - condizione rispetto al lavoro dei genitori quando il figlio aveva 14 anni - settore di attività economica e posizione nella professione dei genitori quando il figlio aveva 14 anni - n° di fratelli/sorelle viventi - sesso e luogo di residenza dei fratelli/sorelle non conviventi - frequenza di incontro con i fratelli/sorelle non conviventi - n° di figli viventi - sesso e luogo di residenza dei figli non conviventi - frequenza di incontro con i figli non conviventi - frequenza di telefonate con i figli non conviventi - n° di nipoti (figli di figli) - sesso e luogo di residenza dei nipoti non conviventi - frequenza di incontro con i nipoti non conviventi - frequenza di telefonate con i nipoti non conviventi - in quali occasioni il nonno/a si prende cura del nipote - abitudine a farsi regali e in quali circostanze - si pranza/cena con gli altri componenti - luogo di residenza dei genitori - con chi vivono i genitori - frequenza di incontro con i genitori e i suoceri - frequenza di telefonate con i genitori - presenza di altri parenti su cui poter contare - ricorso a servizi a pagamento (collaboratore domestico, baby sitter, assistenza per anziani/disabili) e per quanto tempo - figli del marito nati vivi/adottati/affiliati al di fuori dell'unione attuale - data di nascita
---	-----------------	---

- non vive più col marito
- anno in cui ha smesso di vivere col marito o di decesso
- per quale motivo si vive con i genitori (per 18-34enni celibi/nubili)
- come si vive la permanenza in famiglia (per 18-34enni celibi/nubili)
- con che frequenza c'è disaccordo coi genitori su vari argomenti (per 18-34enni celibi/nubili)
- frequenza con cui si fanno certe cose (per 18-34enni celibi/nubili) (invitare a casa amici senza permesso, passare la notte fuori casa, ...)
- presenza di zii (per bambini 0-13 anni)
- quanti zii non vivono col bambino (per bambini 0-13 anni)
- quanti zii che non vivono col bambino vede una o più volte al mese (per bambini 0-13 anni)
- presenza di cugini (per bambini 0-13 anni)
- quanti cugini non vivono col bambino (per bambini 0-13 anni)
- quanti cugini che non vivono col bambino vede una o più volte al mese (per bambini 0-13 anni)
- a quali persone viene abitualmente affidato il bambino quando non è con i genitori o a scuola e con quale frequenza (per bambini 0-13 anni)
- frequenza con cui il padre svolge certe attività verso il figlio (farlo mangiare, vestirlo, ...) (per bambini 0-5 anni)
- disponibilità delle chiavi di casa (per 6-17enni)
- attività svolte abitualmente in famiglia (badare ai fratelli piccoli, fare la spesa, rifare il letto, annaffiare le piante, aiutare nelle pulizie, ...) (per 6-17enni)
- tempo settimanale dedicato al lavoro domestico e ad attività lavorativa (per 6-17enni)
- importanza di alcune regole (permesso di uscire, ora di rientro, ordine,...) (per persone con figli 11-17 anni)
- comportamento adottato col figlio che trasgredisce le regole (per persone con figli 11-17 anni)

	<ul style="list-style-type: none"> - comportamento adottato col figlio che rispetta le regole (per persone con figli 11-17 anni) - cosa si vorrebbe che il figlio facesse e non fa (per persone con figli 11-17 anni) - presenza di animali domestici in famiglia
Amicizie e relazioni	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di vicini e amici su cui contare in caso di necessità - dove si è conosciuto il marito - a cosa si dovrebbe dedicare più tempo - con chi si parla, se ci si sente un po' giù o depressi - con chi si parla di problemi con il partner che non si riescono a risolvere col partner stesso - frequenza con cui si esce da casa per fare la spesa o per andare per negozi o a passeggio - frequenza con cui si esce la sera, per lavoro, studio o svago
Cultura e tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> - frequenza di incontro con gli amici su cui poter contare - luogo in cui il bambino gioca di solito nei giorni non festivi (per bambini 3-13 anni) - persone con cui il bambino gioca di solito nei giorni non festivi (per bambini 3-13 anni) - persone con cui il bambino gioca di solito nei giorni festivi (per bambini 3-13 anni) - frequenza con cui il bambino va ai giardini e al luna park (per bambini 3-13 anni) - giochi preferiti (per bambini 3-13 anni) - frequenza con cui il bambino gioca con il padre (per bambini 3-13 anni) - tipo di giochi effettuati col padre (per bambini 3-13 anni) - frequenza con cui il padre svolge certe attività con il figlio (per bambini 3-13 anni) (leggere fiabe, guardare televisione, andare al cinema, ...) - frequenza con cui il bambino gioca con la madre (per bambini 3-13 anni) - tipo di giochi effettuati con la madre (per bambini 3-13 anni)

- frequenza con cui la madre svolge certe attività con il figlio (per bambini 3-13 anni) (leggere fiabe, guardare televisione, andare al cinema, ...)
- il bambino si annoia (per bambini 3-13 anni)
- ore trascorse davanti alla televisione nei giorni non festivi (per bambini 3-13 anni)
- attenzione dei genitori a ciò che il bambino guarda in televisione (per bambini 3-13 anni)
- frequenza di incontro con i coetanei e sesso (3-17 anni)
- partecipazione a feste organizzate (3-17 anni)
- frequenza con cui si è passato del tempo in certi luoghi (sala giochi, patronato, strada, ...) (6-17 anni)
- frequenza con cui esce da solo o con amici di giorno (11-17 anni)
- frequenza con cui esce da solo o con amici di sera (11-17 anni)
- ora di rientro la sera (11-17 anni)
- quando esce, porta con sé il cellulare (11-17 anni)
- frequenza con cui si è passato del tempo in certi luoghi (bar, pizzeria, ...) (11-17 anni)
- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (telefonate, giocare coi bambini, ricevere ospiti, fare visite, ...)
- attività di scambio/prestito di libri, figurine, fumetti
- frequenza di incontro nel tempo libero con parenti o familiari non conviventi (esclusi figli o genitori)
- frequenza di incontro nel tempo libero con amici
- quando si vedono gli amici
- dove si vedono gli amici
- cosa si fa quando si incontrano gli amici
- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (fotografare, fare film amatoriali, disegnare, suonare, comporre musica, ...)
- corsi seguiti per le attività di fotografia, film amatoriali, disegno, ...

- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (fantasticare, riflettere, rilassarsi, fare shopping, ...)
- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (giochi di società, cruciverba, gioco del lotto, scommesse, ...)
- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (prepara confetture, cuce, ricama, giardinaggio, ...)
- che cos'è il tempo libero
- in quale momento della giornata lavorativa si ha un po' di tempo libero
- soddisfazione per la quantità di tempo libero di cui si dispone
- soddisfazione per il modo in cui si trascorre il tempo libero
- rapporto fra tempo di lavoro e tempo libero
- frequenza con cui si lavora durante il tempo libero
- motivo per cui si lavora durante il tempo libero
- abitudine di guardare la televisione e per quanto tempo al giorno
- in quali momenti della giornata e con chi si guarda la televisione
- trasmissioni più seguite in TV
- frequenza con cui si guardano programmi a pagamento sia in casa che fuori
- visione di canali tematici e/o misti/generici a pagamento
- luogo in cui si guardano programmi a pagamento
- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (giocare con videogiochi, guardare videocassette, ...)
- frequenza con cui si guardano certi tipi di programmi in videocassetta
- frequenza con cui si svolgono certe attività nel tempo libero (registrare-acquistare-noleggiate-prestare-farsi prestare videocassette)
- abitudine ad ascoltare la radio
- cosa si fa mentre si ascolta la radio
- per quanto tempo al giorno si ascolta la radio
- trasmissioni più seguite alla radio
- utilizzo del personal computer

- per quanto tempo al giorno si utilizza il computer
- motivi principali per cui si utilizza il personal computer
- frequenza con cui si usa il personal computer in casa e fuori casa

- frequenza con cui si usa il personal computer per giocare, studiare, lavorare, comunicare
- utilizzo di lettore CD o DVD
- frequenza di utilizzo di Cd rom (esclusi i musicali)
- tipi di Cd rom usati (esclusi i musicali)
- frequenza di utilizzo del telefono cellulare
- funzioni offerte dal cellulare utilizzate
- motivi per cui si usa il cellulare
- persone con cui si comunica più spesso tramite cellulare
- frequenza con cui si usa internet
- mezzo con cui ci si collega a internet

- attività per cui si utilizza internet (partecipare a chat, avere informazioni, fare acquisti, ...)
- tipi di acquisti effettuati tramite internet
- tipi di siti web visitati più frequentemente
- frequenza con cui ci si collega a internet in casa e fuori casa
- attività svolte collegandosi a internet in casa e fuori casa
- utilizzo della posta elettronica
- messaggi di posta elettronica ricevuti e inviati a settimana
- pratica di sport con continuità o saltuariamente
- n° di sport praticati
- età a cui si è iniziato a praticare sport
- sport praticati e sport principale
- iscrizione a società sportiva/club/associazione/circolo sportivo affiliato o non ad una Federazione sportiva o ad un Ente di promozione

- mesi in cui si è praticato sport
- motivi più importanti per cui si pratica sport
- luogo in cui si pratica lo sport più frequente
- presenza di un allenatore
- partecipazione a competizioni ufficiali e non
- motivi più importanti per cui non si pratica sport
- sport praticati in passato
- età a cui si è interrotta la pratica sportiva
- sport praticato al momento dell'interruzione
- motivi per cui si è interrotta la pratica sportiva
- svolgimento di attività fisiche (passeggiate, nuoto, bicicletta, ...)

- frequenza con cui si svolgono certe attività (gite, escursioni, passeggiate nei boschi, ...)
- funzioni svolte nel mondo dello sport (dirigente, tecnico, allenatore, ...)
- frequenza con cui si ha assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi
- tipi di spettacoli sportivi a cui si ha assistito
- n° di volte che si è andati al cinema negli ultimi 12 mesi
- tipi di film visti al cinema negli ultimi 12 mesi
- quando si va al cinema di solito
- n° di volte che si è andati al teatro negli ultimi 12 mesi
- tipi di spettacoli visti a teatro negli ultimi 12 mesi

- n° di volte che si è andati a mostre, musei, monumenti, zoo, ... negli ultimi 12 mesi
- dove si sono visitati musei negli ultimi 12 mesi
- frequenza con cui si ascolta musica
- frequenza con cui si ascolta i vari generi di musica
- strumento attraverso cui si ascolta musica
- prestito/scambio di dischi, CD, cassette audio, file musicali negli ultimi 12 mesi

- prelievo/scarico gratuito di musica da internet
- frequenza con cui si è stati a concerti, in discoteca, a feste negli ultimi 12 mesi
- luoghi in cui ci si è recati per ascoltare musica dal vivo negli ultimi 12 mesi
- visite a parchi ricreativi e sagre paesane negli ultimi 12 mesi
- spostamenti effettuati per motivi personali pernottando almeno una notte fuori dalla località in cui si vive
- motivi per cui non si è andati in vacanza nel periodo di riferimento
- n° viaggi personali effettuati
- n° viaggi personali effettuati abitualmente tutte le settimane nello stesso luogo
- destinazione dei viaggi abituali (Italia/Estero)
- n° viaggi abituali svolti in Italia e all’Estero
- n° notti trascorse fuori dalla località in cui si vive in Italia e all’Estero
- n° notti trascorse in albergo, motel, pensione in Italia e all’Estero

- destinazione principale dei viaggi non abituali in Italia (comune o provincia o regione)
- destinazione principale dei viaggi non abituali all’Estero
- data inizio del viaggio
- durata del viaggio
- motivo prevalente del viaggio
- tipo prevalente della vacanza
- tipo di organizzazione del viaggio
- principale mezzo di trasporto
- principale tipo di alloggio
- destinazioni secondarie all’estero e n° notti
- destinazioni secondarie in Italia (comune o provincia o regione) e n° notti
- spese complessive di tutti i componenti del viaggio e dettaglio singole voci
- partecipazione al viaggio di altri componenti della famiglia
- partecipazione al viaggio di altre persone che non vivono in famiglia e n°

	- frequenza con cui ci si reca in chiesa o in altro luogo di culto
Partecipazione sociale e culturale	- frequenza di partecipazione ad attività di associazioni ricreative, culturali, ambientali, boy-scouts, ecc. (6-17 anni)
Sicurezza del livello di vita	- presenza di momenti di difficoltà dal punto di vista economico - motivi delle difficoltà (disoccupazione, reddito insufficiente, malattia, ...) - inizio e fine del periodo di difficoltà - eventuale aiuto economico in tali circostanze e da parte di chi - eventuali interessi pagati - disponibilità di conto corrente bancario o postale
Sicurezza rispetto il futuro	- anni di contributi versati per la pensione
Educazione	- titolo di studio più alto conseguito e anno di conseguimento - iscrizione ad un corso regolare di studi - eventuale tipo di scuola superiore - eventuale gruppo di appartenenza della facoltà - iscrizione all'asilo o alla scuola nell'anno scolastico appena trascorso - asilo/scuola pubblico o privato - motivo della scelta per l'asilo/scuola pubblico o privato - anno di corso dell'iscrizione - ore a settimana trascorse all'asilo/scuola - frequenza di una classe sperimentale - utilizzo di servizi/attrezzature a scuola (sala ricreazione, mensa scolastica, giardino, laboratorio, ...) - frequenza di corsi di recupero scolastico - frequenza di corsi di musica, sport, lingua, informatica, ecc. organizzati dalla scuola fuori dell'orario delle lezioni - si sono avuti compiti a casa - con chi sono stati svolti i compiti a casa

- quante ore sono state passate a fare i compiti a casa
- chi ha curato i rapporti con gli insegnanti
- comportamento nei confronti dello studio
- come si è concluso l'anno (promozione, respinta, abbandono)
- giorni di assenza effettuati
- motivi delle assenze
- n° bocciature subite in passato
- con chi si è andati a scuola/asilo
- con chi si è tornati da scuola/asilo
- pranzo a scuola/asilo
- motivo per cui non si pranza a scuola/asilo
- motivo della frequenza dell'asilo nido o scuola materna
- costo mensile dell'asilo nido o scuola materna
- frequenza in passato dell'asilo nido o scuola materna
- motivo della non frequenza dell'asilo nido o scuola materna
- linguaggio parlato abitualmente in famiglia, con gli amici, con gli estranei (italiano, dialetto, altra lingua)
- conoscenza di lingue tutelate per legge
- livello di conoscenza di lingue straniere
- azioni adottate per imparare/migliorare la conoscenza di una lingua straniera
- modalità di apprendimento della lingua straniera meglio conosciuta
- livello di conoscenza dell'inglese (lettura, comprensione, dialogo)
- livello di conoscenza del francese (lettura, comprensione, conversazione, scrittura)
- partecipazione a corsi di formazione a distanza
- corsi di autoformazione
- frequenza dell'università della terza età

- attuale iscrizione a un corso/istituto/scuola (corso di laurea, diploma universitario, scuola media superiore, scuola media inferiore, scuola elementare) (per 14-64enni non laureati)
- anno dell'ultimo esame dato all'università
- ciclo di studi, superiore al titolo posseduto, interrotto o abbandonato
- età a cui si sono abbandonati gli studi
- motivi prevalenti dell'abbandono degli studi
- n° libri esistenti in famiglia
- n° enciclopedie esistenti in famiglia
- lettura di libri negli ultimi 12 mesi
- frequenza con cui si leggono libri
- genere di libri letti (romanzi, gialli, fantascienza, ...)
- lettura di libri omaggio o supereconomici
- modalità con cui si è venuti in possesso dell'ultimo libro letto
- lettura di libri per motivi professionali o scolastici negli ultimi 12 mesi
- motivi per cui non si sono letti libri negli ultimi 12 mesi
- motivi per cui non interessa leggere libri
- lettura abituale di riviste settimanali
- tipo di settimanale letto abitualmente
- tipo di notizie lette
- lettura abituale di periodici non settimanali
- tipo di rivista non settimanale letta abitualmente
- visita a biblioteche negli ultimi 12 mesi
- frequenza delle visite a biblioteche negli ultimi 12 mesi
- motivo della visita a una biblioteca
- frequenza abituale dell'edicola
- prodotti acquistati in edicola
- lettura di quotidiani almeno una volta a settimana

		<ul style="list-style-type: none"> - tipo di quotidiani letti - tipo di notizie lette abitualmente - tempo dedicato alla lettura del quotidiano - lettura di quotidiani su internet - motivi per cui non si leggono quotidiani
	Solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> - attività svolte/ricevute gratuitamente e per/da chi (aiuto economico, prestazioni sanitarie, accadimento e assistenza di adulti o bambini, aiuto in attività domestiche, compagnia, accompagnamento, espletamento di pratiche burocratiche, aiuto nell'esecuzione di lavoro extradomestico, aiuto nello studio) - quante volte e per quante ore nelle ultime 4 settimane - quante volte negli ultimi 12 mesi - attività svolta con un gruppo di volontariato - attività svolte negli ultimi 12 mesi (compagnia a persone anziane, aiuto a genitori nel lavoro, aiuto a parenti, ...) (per 6-17enni) <ul style="list-style-type: none"> - frequenza - guadagni - descrizione di quanto fatto - luogo in cui sono state svolte le attività (casa propria, casa di parenti, casa di estranei, ...) - ore del giorno in cui sono state svolte le attività - motivo per cui sono state svolte le attività
Demografia	Struttura della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - sesso - stato civile - stato civile prima del matrimonio attuale - data di nascita
	Caratteristiche del rapporto di coppia	<ul style="list-style-type: none"> - periodo di convivenza prima del matrimonio - attesa di una sentenza di divorzio all'inizio della convivenza

- intenzioni all'inizio della convivenza (matrimonio previsto, matrimonio non previsto, contrari al matrimonio, non sa)
- motivo che ha spinto al matrimonio dopo la convivenza
- durata del fidanzamento
- tipo di rito con cui si è celebrato il matrimonio
- anno di matrimonio
- periodo di interruzione della relazione (vite separate)
- organizzazione di una festa/ricevimento di nozze
- n° persone che hanno partecipato alla festa di nozze
- chi ha pagato la festa di nozze
- viaggio di nozze
- meta del viaggio di nozze
- chi ha pagato il viaggio di nozze
- luogo di abitazione della coppia sposata (coi suoceri/genitori, nello stesso comune, in altro comune, estero)
- motivo dell'eventuale convivenza con i genitori/suoceri
- caratteristiche dell'abitazione della coppia sposata (costruita, acquistata, in eredità, dote, dono, affitto, già di proprietà, ...)
- eventualmente, da chi si è stata ricevuta in dono/eredità/dote
- eventuali aiuti in denaro ricevuti per comprarla e da chi
- date di precedenti matrimoni, separazioni, divorzi, vedovanze del marito

- con che frequenza si è in disaccordo col partner su una serie di argomenti (avere figli, rapporti coi genitori, lavoro di lei, divisione del lavoro domestico, educazione dei figli, ...)

- chi ha più peso nella coppia nel prendere decisioni su vari argomenti (spesa quotidiana, svaghi, casa, abbigliamento, gestione risparmi, educazione figli, vacanze, ...)

		<ul style="list-style-type: none"> - frequenza con cui si svolgono insieme al partner varie attività (fare la spesa, andare al ristorante, andare al cinema/teatro/discoteca, visitare parenti o amici, giocare/uscire coi figli, ...) - frequenza con cui con il partner capita di confidare problemi personali, parlare dell'educazione dei figli, litigare su piccole cose, litigare per questioni economiche, non parlarsi per alcuni giorni - regime dei beni della coppia
	Dinamica della popolazione	

Allegato 6: Lista di verifica per la documentazione dell'attività statistica

1. Dati identificativi del processo

- 1.1 Denominazione del processo.
- 1.2 Eventuale codice PSN.
- 1.3 Ente titolare del processo.
- 1.4 Indicare la data di riferimento del processo.

Progettazione del processo

2. Obiettivi conoscitivi

- 2.1 Per quali esigenze informative e/o normative o amministrative è stato effettuato il processo di produzione statistica (sorgente normativa)?
- 2.2 Specificare l'ufficio responsabile del processo.
- 2.3 Descrivere i principali fenomeni oggetto di studio.

3. Popolazione oggetto di studio (o universo di riferimento), unità di analisi

- 3.1 Descrivere la popolazione oggetto di studio.
La popolazione oggetto di studio coincide con l'insieme delle unità di analisi.
- 3.2 Le definizioni e le classificazioni adottate per identificare le unità di analisi rispondono a standard nazionali o internazionali? Se sì, fornire i riferimenti.

4. Variabili e classificazioni

- 4.1 Descrivere le principali variabili oggetto di studio specificandone la natura quantitativa o qualitativa.
- 4.2 Se le variabili si riferiscono a persone, descrivere se è prevista la disaggregazione per genere (maschi/femmine).
- 4.3 Elencare le variabili oggetto di indagine (o dell'elaborazione) per le quali viene adottata una classificazione standard nazionale o internazionale, specificando la classificazione e il livello di dettaglio.
- 4.4 Elencare le variabili oggetto di indagine (o dell'elaborazione) per le quali viene adottata una classificazione riconducibile ad una classificazione standard (nazionale o internazionale), specificando le differenze.

5. Questionario

- 5.1 Sono state adottate particolari tecniche di progettazione del questionario, quali ad esempio la progettazione concettuale?

5.2 Il questionario è stato testato su un campione? Se sì, fornire una descrizione sintetica delle finalità dell'esperimento, della metodologia adottata e dei risultati conseguiti.

Per test del questionario si intende uno studio finalizzato a valutare aspetti specifici del questionario quali, ad esempio, la formulazione dei quesiti (ovvero il grado di comprensione dei quesiti da parte dei rispondenti), la successione dei quesiti (ovvero se l'ordinamento influenza la qualità delle risposte), le modalità di risposta previste (ovvero se sono chiare ed esaustive).

6. Verifica preventiva del processo (sperimentazioni e indagine pilota)

6.1 Sono stati effettuati test o sperimentazioni sulle procedure di indagine? Se sì, descrivere quali procedure sono state testate e secondo quali modalità.

Per test delle procedure si intende uno studio finalizzato a confrontare diverse alternative e/o a valutare le performance di una procedura.

6.2 E' stata effettuata una indagine pilota per sottoporre a verifica l'intero processo produttivo? Se sì, descrivere le caratteristiche dell'indagine pilota.

Per indagine pilota si intende una prova sul campo delle procedure che saranno utilizzate dal questionario alla registrazione ai programmi di correzione e di elaborazione.

Esecuzione del processo

7. Caratteristiche generali del processo (periodicità ed esaustività)

7.1 Indicare con quale periodicità sono raccolti i dati (periodicità dell'indagine). Se il processo è una elaborazione, indicare la periodicità con la quale viene svolto.

7.2 Indicare se l'indagine ha carattere totale o campionario e indicare le numerosità.

Nel definire il carattere dell'indagine non devono essere considerati quei motivi che possono rendere incompleta una indagine totale come il rifiuto a rispondere o liste non aggiornate che non contengono le unità recentemente entrate a far parte dell'universo. Le indagini totali devono essere definite tali anche se per problemi di qualità sono risultate incomplete. I problemi di qualità (errori di lista o mancate risposte totali) vanno documentati nel paragrafo "Validazione e indicatori di qualità".

8. Caratteristiche del disegno campionario (solo per le rilevazioni campionarie)

8.1 Descrivere il disegno di campionamento adottato, in particolare specificare se il campione è casuale o ragionato, se è a più stadi e se è stratificato.

8.2 Descrivere le modalità di stratificazione del campione.

8.3 Descrivere il metodo utilizzato per selezionare il campione.

8.4 Per i processi ricorrenti, descrivere eventuali cambiamenti nel disegno di campionamento e nella metodologia adottata.

9. Unità di rilevazione (soggetti presso i quali vengono assunte le informazioni), archivi e liste di riferimento

9.1 Qual'è l'unità di rilevazione?

9.2 Qual'è l'archivio (o la lista di riferimento da esso estratta) utilizzato per estrarre il campione?

9.3 Descrivere gli eventi che producono cambiamenti nell'archivio (modalità di ingresso e di uscita delle unità), come viene tenuto aggiornato l'archivio e qual è l'ente incaricato dell'aggiornamento.

9.4 Descrivere se sono intervenuti problemi di copertura, cioè se si sono verificati scostamenti tra la popolazione obiettivo e le unità presenti nell'archivio o negli archivi utilizzati. In caso affermativo trattare sia i casi di sovra-copertura (l'archivio contiene unità non appartenenti alla popolazione obiettivo) sia quelli di sottocopertura (l'archivio non contiene unità appartenenti alla popolazione obiettivo).

9.5 Se l'archivio (o la lista) da cui è stato estratto il campione è stato ottenuto integrando più archivi, descrivere le metodologie utilizzate per effettuare l'integrazione. In particolare descrivere se l'integrazione ha riguardato: integrazione di variabili presenti in più archivi ma riferite alle stesse unità; oppure integrazione di unità presenti in più archivi con le stesse variabili; oppure modalità miste in cui sono state integrate sia variabili che unità.

9.6 Per i processi ricorrenti, descrivere se sono intervenuti cambiamenti legislativi e/o amministrativi che hanno modificato le modalità di ingresso/uscita delle unità dall'archivio e/o le informazioni in esso contenute.

9.7 Per i processi ricorrenti, descrivere se in passato ci si è riferiti ad eventuali archivi diversi da quello correntemente usato e motivare le scelte fatte.

Indagini (o rilevazioni) dirette

10. Acquisizione dei dati

10.1 Per le indagini dirette, indicare la tecnica di rilevazione adottata (intervista faccia a faccia, postale, telefonica). Specificare se il questionario è cartaceo o informatizzato. Specificare anche le modalità di spedizione e raccolta dei questionari.

10.2 Indicare gli eventuali enti che hanno collaborato alla fase di rilevazione sul campo.

10.3 Per le indagini con rilevatore, indicare il numero di rilevatori utilizzati e il carico medio di lavoro (interviste) per rilevatore.

10.4 Descrivere le modalità di formazione e supervisione dei rilevatori (se utilizzati).

10.5 Sono stati previsti dei controlli di qualità da eseguire al momento della rilevazione dell'informazione (ad esempio controlli nella compilazione del questionario, controlli nelle interviste assistite da computer)? Se sì, fornire una descrizione.

10.6 Quali azioni sono state intraprese per massimizzare la partecipazione all'indagine da parte dei rispondenti? (minimizzare le mancate risposte totali).

Specificare ad esempio le azioni per sensibilizzare i rispondenti e le azioni di sollecito o i contatti ripetuti effettuati presso i non rispondenti.

10.7 Sono raccolti dati sensibili secondo la legge 675/96 (origine etnica, convinzioni religiose, opinioni politiche, adesione a partiti, sindacati, stato di salute, vita sessuale, provvedimenti penali) oppure altri dati personali particolari come, ad esempio, quelli sul reddito, sul consumo di bevande alcoliche? Se sì, specificare quali.

10.8 Indicare se viene raccolta l'informazione relativa a chi ha fornito le risposte. In particolare nel caso di indagini sulle famiglie indicare se sono ammesse le risposte proxy (ad esempio quando un componente della famiglia fornisce le risposte per altri membri) e se è possibile distinguere le risposte proxy da quelle fornite dall'interessato. Nel caso di indagini sulle imprese indicare se vengono raccolte informazioni su chi ha risposto (nome e ruolo all'interno dell'impresa) e se la compilazione del questionario richiede l'intervento di più settori o di più persone.

10.9 Quali azioni sono state intraprese per facilitare i rispondenti nel fornire le risposte richieste? (minimizzare gli errori di risposta).

10.10 Nel questionario è previsto l'obbligo di risposta da parte dei soggetti privati (art. 7 d.lgs 322/89)?

Indagini (o rilevazioni) di fonte amministrativa

11. Archivi amministrativi utilizzati

11.1 Descrivere gli archivi utilizzati (nome e finalità) e l'ente che gestisce l'archivio.

11.2 Descrivere il tipo di supporto dell'archivio (cartaceo, informatizzato) e come è organizzato (centralizzato, locale).

12. Valenza statistica dell'archivio amministrativo

12.1 Descrivere le analisi effettuate con riferimento all'opportunità di implementare un archivio statistico a partire dall'archivio amministrativo.

12.2 E' stata effettuata una valutazione dell'originalità del giacimento informativo alla luce di altre fonti disponibili e una valutazione della potenzialità informativa a livello di sistema?

12.3 Descrivere se sono intervenuti problemi di copertura, cioè se si sono verificati scostamenti tra la popolazione obiettivo e le unità presenti nell'archivio o negli archivi utilizzati. In caso affermativo trattare sia i casi di sovra-copertura (l'archivio contiene unità non appartenenti alla popolazione obiettivo) sia quelli di sottocopertura (l'archivio non contiene unità appartenenti alla popolazione obiettivo).

12.4 Se il processo utilizza dati amministrativi provenienti da più archivi, descrivere le metodologie utilizzate per effettuare l'integrazione. In particolare descrivere se l'integrazione ha riguardato: integrazione di variabili presenti in più archivi ma riferite alle stesse unità; oppure integrazione di unità presenti in più archivi con le stesse variabili; oppure modalità miste in cui sono state integrate sia variabili che unità.

13. Informazioni relative agli atti amministrativi all'origine dell'archivio

13.1 Descrivere le modalità di attivazione della pratica amministrativa (se il soggetto si presenta spontaneamente oppure in risposta da un obbligo di legge, se in caso di mancata registrazione viene impedito l'accesso ad altre pratiche, se la pratica viene avviata d'ufficio,...).

13.2 Descrivere le modalità di compilazione dell'atto amministrativo (per autocompilazione da parte del soggetto interessato senza un contatto diretto con il personale dell'ente, da un addetto,...).

13.3 La raccolta dei dati amministrativi è istituita da un'apposita legge. In caso affermativo indicare quale.

14. Controlli di qualità effettuati dall'ente titolare del processo amministrativo

14.1 Siete a conoscenza di eventuali controlli sul rispetto della legge e sulle procedure amministrative effettuati dall'ente titolare? Se sì, quali?

14.2 Siete a conoscenza di eventuali controlli riguardanti la completezza e la qualità delle informazioni contenute nell'archivio effettuati dall'ente titolare? Se sì descrivere i controlli effettuati. In particolare specificare se l'ente provvede ad imputare i dati mancanti e/o a correggere i dati errati e le modalità utilizzate.

14.3 Collaborate con l'ente che gestisce i controlli amministrativi? In caso affermativo descrivere i controlli effettuati. In particolare descrivere con quale frequenza viene aggiornato l'archivio e se viene controllato il grado di copertura dell'archivio (presenza di tutte e solo le unità eleggibili) e la qualità delle informazioni relative alle unità presenti nell'archivio.

15. Modalità di trasferimento per fini statistici delle informazioni raccolte con l'atto amministrativo

15.1 Descrivere le modalità del trasferimento/acquisizione dei dati amministrativi, se il trasferimento avviene duplicando informazioni gestite in uno o più archivi (locali e/o centralizzati), se avviene duplicando il documento amministrativo (fotocopia, fax, lettura ottica), se viene trascritto manualmente, se i dati vengono acquisiti mediante modelli di riepilogo. Se il trasferimento avviene compilando un questionario appositamente predisposto per fini statistici, rispondere ai quesiti sul questionario (blocco 5).

15.2 Descrivere se vengono richieste eventuali elaborazioni o conteggi sui dati di base (ad esempio per la compilazione di un modello di riepilogo).

16. Trattamento di dati amministrativi o di dati statistici in possesso dell'ente (elaborazioni)

· Se il processo è una elaborazione su dati amministrativi, rispondere ai quesiti per le indagini di fonte amministrativa: cioè tutti i quesiti ad eccezione del blocco 10. (In questo caso per quanto riguarda i quesiti del blocco 13 l'ente titolare del processo amministrativo e l'ente titolare dell'elaborazione coincidono).

· Se il processo è una elaborazione su dati statistici, rispondere ai quesiti dei blocchi 1, 2, 3, 4, 7.1, 21, 23, 29, 30, 31 e 32. Inoltre rispondere ai seguenti quesiti (blocco 16).

16.1 Indicare le fonti di base utilizzate per l'elaborazione.

16.2 Indicare se le fonti di base utilizzate sono di natura totale o campionaria.

16.3 Descrivere se si sono verificati problemi di copertura, ovvero se si sono verificati scostamenti tra le fonti utilizzate e la popolazione oggetto di studio dell'elaborazione, e come sono stati trattati.

16.4 Descrivere la metodologia utilizzata per ottenere i risultati dell'elaborazione (ad esempio per la costruzione di numeri indici complessi, tavole demografiche ed attuariali, indicatori territoriali, stime di contabilità economica, sociale e ambientale o altro).

16.5 Se l'elaborazione utilizza dati statistici provenienti da più fonti, descrivere le metodologie adottate per effettuare l'integrazione dei dati.

16.6 Descrivere gli eventuali interventi correttivi effettuati sui dati di base (micro-dati o macro-dati) per soddisfare gli obiettivi specifici dello studio (interpolazione dei dati mancanti, correzioni di outliers,...).

Esecuzione del processo

17. Revisione manuale

17.1 Descrivere le modalità di revisione specificando quali variabili vengono revisionate e come.

17.2 Specificare se la revisione è svolta internamente (presso l'ente responsabile dell'indagine) o affidata all'esterno (ad altri enti centrali o periferici o a ditte esterne). Se affidata a ditte esterne, fornire indicazioni sul tipo di contratto.

17.3 Indicare il numero di revisori utilizzati, il carico medio di lavoro, e se i revisori sono dedicati esclusivamente alla revisione oppure sono incaricati anche dell'esecuzione di altre fasi.

17.4 Descrivere le modalità di formazione e supervisione dei revisori.

17.5 Sono disponibili dei manuali di istruzioni per la revisione?

18. Codifica

18.1 Descrivere le modalità di effettuazione della codifica, specificando se è automatica o manuale.

18.2 Specificare se la codifica è svolta internamente (presso l'ente responsabile dell'indagine) o affidata all'esterno (ad altri enti centrali o periferici o a ditte esterne). Se affidata a ditte esterne, fornire indicazioni sul tipo di contratto.

18.3 Se la codifica è manuale, indicare il numero di persone utilizzate, il carico medio di lavoro e se le persone sono dedicate esclusivamente alla codifica oppure sono incaricate anche dell'esecuzione di altre fasi

18.4 Se la codifica è manuale, descrivere le modalità di formazione e supervisione degli addetti

18.5 Se la codifica è manuale, sono disponibili dei manuali di istruzioni?

18.6 Se la codifica è automatica, indicare il software utilizzato.

18.7 Elencare le variabili sottoposte a codifica.

19. Registrazione

19.1 Descrivere le modalità di effettuazione della registrazione, specificando se viene effettuata manualmente o se viene utilizzata la lettura ottica.

19.2 Specificare se la registrazione è svolta internamente (presso l'ente responsabile dell'indagine) o affidata all'esterno (ad altri enti centrali o periferici o a ditte esterne). Se affidata a ditte esterne, fornire indicazioni sul tipo di contratto.

19.3 Vengono utilizzate procedure per minimizzare gli errori di registrazione? Se sì, specificare per quali variabili.

20. Revisione automatica o semiautomatica

20.1 Descrivere le procedure automatiche o semiautomatiche eventualmente adottate per l'individuazione e la correzione degli errori.

Nelle procedure semiautomatiche, l'individuazione degli errori viene effettuata in maniera automatica mentre la loro correzione è manuale.

20.2 Per le procedure semiautomatiche, descrivere le modalità di formazione e supervisione dei revisori.

20.3 Per le procedure automatiche, specificare se la procedura è generalizzata (fornire riferimenti) oppure è stata predisposta ad hoc.

20.4 La procedura di correzione è stata sottoposta a test preventivo?

20.5 E' previsto un ritorno (follow-up) presso le unità rispondenti per la correzione degli errori?

20.6 Vengono adottate tecniche che trattano in maniera differenziata alcune variabili e/o unità rispetto alla correzione degli errori (ad esempio editing selettivo, identificazione degli outliers)?

20.7 Vengono imputati i record relativi ad intere unità non rispondenti (mancate risposte totali)?

21. Elaborazione dei dati

21.1 Descrivere sinteticamente l'architettura hardware e i prodotti software utilizzati per la elaborazione dei dati.

22. Metodi di stima

22.1 Specificare le tipologie di stime calcolate, ad esempio stime di ammontari o medie, numeri indici, misure di associazione.

22.2 Per le rilevazioni campionarie, descrivere il metodo di riporto all'universo utilizzato per calcolare le stime.

22.3 Descrivere se viene effettuato il riporto all'universo vincolato a quantità note da altre fonti (ad esempio la popolazione italiana per sesso e classi di età calcolata al censimento o nei periodi intercensuari).

22.4 Descrivere i metodi utilizzati per correggere le stime rispetto alla presenza di mancate risposte totali (ad esempio metodi di ponderazione o imputazione).

22.5 Sono state usate tecniche di destagionalizzazione (o di stima del trend) o per la trasformazione della frequenza dei dati?

Validazione e indicatori di qualità

23. Rilevanza e tempestività

23.1 Quali azioni sono state intraprese per valutare la rispondenza dell'informazione prodotta alle esigenze conoscitive degli utenti (rilevanza)?

23.2 Vengono effettuate consultazioni con particolari tipologie di utenti o con associazioni di categoria?

23.3 Indicare l'intervallo temporale che intercorre tra la data di riferimento dei dati e la data di diffusione dei risultati (tempestività).

23.4 Sono stati rispettati i tempi previsti in fase di programmazione per il rilascio dei dati? Indicare l'eventuale ritardo tra data attesa e data effettiva di diffusione dei risultati.

23.5 Descrivere le principali cause dell'eventuale ritardo.

24. Errori campionari

24.1 Vengono calcolate stime degli errori di campionamento? Se sì, fornire una descrizione dei metodi utilizzati per il calcolo degli errori campionari e i relativi valori.

24.2 Se non vengono fornite stime degli errori di campionamento, descrivere se esistono altre misure o se è possibile ricavarle dai dati e descrivere come possono essere usate per calcolare intervalli di confidenza.

24.3 Indicare la numerosità campionaria teorica e la numerosità campionaria ottenuta.

24.4 Indicare se in alcuni strati si sono verificati scostamenti significativi tra numerosità campionarie teoriche e numerosità ottenute.

25. Errori di copertura ed errori di lista

25.1 Descrivere eventuali problemi di copertura riscontrati: ridondanza e non completezza dell'archivio utilizzato. Ad esempio problemi di aggiornamento dell'archivio come ritardi nella registrazione di nuove unità o nella cancellazione di unità non più esistenti.

25.2 Descrivere eventuali problemi riscontrati rispetto alla qualità dell'informazione contenuta nell'archivio, ovvero la qualità (completezza e l'esattezza) delle variabili relative alle unità dell'archivio. Specificare i problemi riscontrati per le variabili ausiliarie dell'archivio usate nel disegno di campionamento quali le variabili di stratificazione. Specificare i problemi riscontrati per le variabili dell'archivio usate per contattare le unità di rilevazione (ad esempio gli indirizzi).

25.3 Sono stati calcolati indicatori sulla qualità dell'archivio e sugli errori di lista riscontrati mediante l'indagine (verifica endogena)? Se sì, fornire gli indicatori calcolati.

A partire dalle unità selezionate per l'indagine è possibile conteggiare ad esempio il numero di unità non più esistenti, il numero di unità con indirizzo incompleto, il numero di unità con indirizzo errato. Questi conteggi possono essere utilizzati per calcolare indicatori di qualità sulle liste.

25.4 La qualità dell'archivio è stata valutata attraverso l'uso di fonti esterne (verifica esogena) ad esempio mediante confronto con altri archivi?

25.5 Sono stati condotti studi appositamente predisposti per valutare la qualità dell'archivio (verifica esogena)?

26. Mancate risposte totali

26.1 Descrivere se si sono riscontrati particolari problemi (esclusi quelli dovuti all'archivio) che hanno ridotto la numerosità campionaria teorica ovvero hanno comportato delle mancate risposte totali.

Si definisce mancata risposta totale, la perdita di informazione totale relativa ad una unità appartenente alla popolazione oggetto di studio (unità eleggibile).

26.2 Sono stati calcolati degli indicatori sulle mancate risposte totali complessive e distinti per motivo (ad esempio rifiuto, mancato contatto)? Se sì, fornire gli indicatori calcolati.

26.3 Descrivere se esistono informazioni su eventuali differenze tra rispondenti e non rispondenti.

26.4 Descrivere se sono state usate altre fonti disponibili per stimare le eventuali differenze tra rispondenti e non rispondenti.

26.5 Quali studi sono stati effettuati per stimare gli effetti delle mancate risposte totali e in particolare della distorsione causata dalle mancate risposte totali?

26.6 E' stata effettuata una indagine di controllo su un campione di non rispondenti per conoscere i motivi della mancata partecipazione all'indagine e per rilevare le principali variabili? Se sì, descrivere le finalità dell'indagine, la metodologia adottata e i risultati ottenuti.

27. Mancate risposte parziali

27.1 Descrivere se nella fase di revisione si sono riscontrati particolari problemi che hanno portato ad un elevato tasso di correzioni rispetto ad una o più variabili e/o per sottogruppi di unità. Tali problemi possono essere dovuti alle cause più diverse che vanno dalla grafica del questionario agli errori di registrazione.

Si definisce mancata risposta parziale un valore di una variabile che risulta errato perché assume un valore inammissibile (fuori range), perché non compatibile con i valori assunti da altre variabili

relative alla stessa unità o infine perché risulta mancante anche se la risposta era dovuta (blank non dovuto).

27.2 Sono stati calcolati degli indicatori sulle mancate risposte parziali complessive e distinti per tipologie di errori (ad esempio fuori range, blank)? Sono stati calcolati indicatori su tassi medi di imputazione per variabili e per unità? Se sì, fornire gli indicatori calcolati.

28. Errori di risposta ed errori di misurazione

28.1 Sono stati condotti studi per misurare l'errore di risposta commesso dal rispondente nel fornire le informazioni richieste? Se sì, descrivere le finalità dello studio, la metodologia adottata e i risultati ottenuti.

28.2 Per le indagini con rilevatore, sono stati effettuati studi per misurare l'errore indotto dai rilevatori e l'interazione intervistato/intervistatore? Se sì, descrivere le finalità dello studio, la metodologia adottata e i risultati ottenuti.

28.3 Descrivere eventuali studi condotti per valutare gli errori commessi nelle altre fasi del processo produttivo, in particolare durante la revisione manuale, la codifica e la registrazione.

29. Validazione delle stime prodotte mediante confronti interni e con altre fonti

29.1 Sono stati effettuati confronti con dati della stessa indagine in tempi diversi (analisi delle serie storiche) a scopo di validazione dei dati?

29.2 Sono stati effettuati confronti con dati disponibili da altre fonti indipendenti qualora siano disponibili (quali altre indagini, censimenti, dati amministrativi) a scopo di validazione dei dati?

30. Diffusione dei risultati

30.1 Vengono diffusi dati provvisori?

Se sì, indicare la tempestività dei dati provvisori, definita come l'intervallo temporale tra la data di pubblicazione dei dati provvisori e la data di riferimento dell'indagine. Se sì, indicare l'intervallo temporale che separa la diffusione dei dati definitivi da quelli provvisori.

30.2 Elencare i canali di diffusione dei risultati (pubblicazioni, banca dati, internet,...) e le eventuali modalità di accesso.

30.3 Indicare il massimo livello di disaggregazione territoriale rispetto al quale sono divulgati i dati.

30.4 Descrivere le operazioni adottate per garantire la tutela della riservatezza.

30.5 Descrivere le metodologie e il software usati per garantire la tutela della riservatezza.

30.6 Specificare quali indicatori di qualità vengono forniti agli utenti a corredo dell'informazione diffusa.

Si deve esplicitare quali degli indicatori menzionati nel paragrafo "validazione e indicatori di qualità" sono messi a disposizione degli utenti e descrivere tutti gli altri eventuali indicatori diffusi.

31. Ristrutturazioni o riprogettazioni per migliorare la qualità

31.1 Se sono state apportate modifiche al processo di produzione, descrivere le motivazioni sottostanti le scelte effettuate e i miglioramenti attesi.

32. Riferimenti alla documentazione disponibile

32.1 Fornire l'elenco dei documenti disponibili sui quali si possono trovare informazioni più dettagliate su alcuni aspetti dell'indagine e del controllo di qualità (ad esempio nota metodologica, documento con i risultati del test del questionario,...).

GLOSSARIO DELLA LISTA DI VERIFICA

Archivio

Raccolta organizzata anche per fini non statistici, gestita o meno su supporto informatico, di informazioni.

Un archivio può essere costituito e gestito internamente all'indagine, oppure essere costituito internamente all'ente titolare del processo ed essere condiviso da più indagini (ad esempio archivio ASIA per l'ISTAT) o ancora essere costituito e gestito esternamente all'ente e condiviso anche da altri tipi di utenze (amministrative o utenti finali) come ad esempio l'archivio di imprese presso le Camere di Commercio o Anagrafi comunali o utenze telefoniche, etc.

Azione di controllo

Particolare tipo di operazione volta a prevenire, correggere o valutare uno o più tipi di errore prodotti nel corso di una o più operazioni.

L'azione di controllo può essere classificata in:

- preventiva: volta alla predisposizione di condizioni che rendono meno probabile l'insorgenza dell'errore
- correttiva: volta all'individuazione dell'errore e alla sua conseguente correzione nel momento in cui esso si verifica
- valutativa: volta alla determinazione del divario fra i parametri misurati in assenza di errori e i parametri affetti da errori.

Canale (supporto) di diffusione

Strumento, cartaceo o informatizzato, con cui vengono diffuse le informazioni sulle unità d'analisi agli utenti finali.

Esempi di supporti di diffusione sono: le pubblicazioni, i file standard, le basi dati di distribuzioni.

Elaborazione

Processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni od elaborazioni, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

A seconda della natura del processo elaborativo, si distinguono i seguenti processi:

- trattamento di dati derivanti da documenti amministrativi di cui l'ente dispone in ragione della propria attività istituzionale (elaborazione di dati amministrativi);
- trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni e/o elaborazioni (elaborazione di dati statistici)

Fase

Insieme di operazioni tra loro collegate da un punto di vista logico-temporale.

Un processo di produzione può essere scomposto in una sequenza di fasi che possono essere svolte in successione lineare o condotte in parallelo.

Un'indagine può essere strutturata in tutte o parte delle seguenti fasi

- Ristrutturazione
- Progettazione
- Acquisizione dei dati
- Codifica
- Revisione prima della registrazione
- Registrazione
- Revisione durante la registrazione
- Revisione successiva alla registrazione
- Elaborazione dati provvisori
- Elaborazione dati aggregati
- Creazione di supporti di diffusione
- Diffusione dei dati

Fenomeno

Aspetto del mondo reale oggetto di osservazione da parte dell'indagine, ad esempio "movimento naturale", "occupazione", etc.

Rilevazione (o indagine)

Processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche e private (registri, archivi, basi di dati) e nel loro successivo trattamento.

Con riguardo alla fonte di acquisizione dei dati, la rilevazione è

- diretta (o indagine diretta: processo produttivo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati presso imprese, istituzioni e persone fisiche e nel loro successivo trattamento);
- amministrativa (o indagine amministrativa: acquisizione da documenti amministrativi e, in generale, da fonti organizzate ossia archivi e registri di enti pubblici e/o privati; consiste nel trattamento di dati non statistici che costituiscono patrimonio di enti, diversi dall'ente titolare del processo);
- mista

Operazione

Particolare tipo di azione volta alla manipolazione del contenuto informativo dell'indagine, caratterizzata dal fatto di essere condotta da un agente, di richiedere una o più classi di informazioni in input e di produrre una o più classi di informazioni in output.

Una operazione può essere controllata da una o più azioni di controllo.

Questionario (modello di rilevazione)

Strumento utilizzato per raccogliere le informazioni sulle unità di analisi.

Per i processi di elaborazione su dati amministrativi il questionario viene anche definito modello di raccolta dei dati

Unità di analisi

Entità oggetto di osservazione dell'indagine.

Le unità di analisi possono essere sia collettivi direttamente osservabili, ad esempio famiglie, componenti delle famiglie, imprese, lavoratori dipendenti, sia collezioni di eventi, ad esempio

vacanze, ricoveri ospedalieri, osservabili in relazione ad un collettivo (come componenti delle famiglie, dimessi dagli ospedali).

In generale, in una data indagine possono essere rilevate più unità di analisi.

Una unità di analisi può coincidere con una unità di rilevazione se viene contattata direttamente per l'acquisizione delle informazioni. Si sottolinea che le unità di analisi del secondo tipo (collezioni di eventi) non possono comparire in un'indagine come unità di rilevazione.

Se l'unità d'analisi non è anche unità di rilevazione allora deve essere collegata, direttamente o indirettamente (cioè mediante altre unità d'analisi), ad almeno un'unità di rilevazione, mediante un codice identificativo.

Dal punto di vista organizzativo le unità di analisi possono essere osservate secondo diverse modalità di rilevazione, ad esempio essere osservate individualmente o in modo aggregato.

Unità di rilevazione (soggetto/ufficio presso il quale vengono assunte le informazioni)

Unità che viene contattata per ottenere le informazioni relative alle unità di analisi

L'unità di rilevazione può coincidere con una unità di analisi oppure essere una unità strumentale.

Obbligo di risposta

Qualora i dati e le notizie oggetto della rilevazione dovessero essere assunti presso soggetti privati, la semplice inclusione della rilevazione nel Programma statistico nazionale non fa sorgere l'obbligo di risposta da parte di tali soggetti.

Ove il titolare ritenga opportuna l'imposizione di tale obbligo, deve farne espressa richiesta, fornendo risposta affermativa a tale quesito. In tal modo, la rilevazione verrà compresa nell'apposito elenco, da approvare con decreto del Presidente della Repubblica, che individua le rilevazioni previste nel Programma statistico nazionale, per le quali sussiste l'obbligo di risposta da parte di soggetti privati. Vale la pena di ricordare che, ancorché sussista tale obbligo, esso non si estende ai dati di cui agli articoli 22 e 24 della legge 675/1996, che regola il trattamento dei dati sensibili

Dati sensibili

Si definiscono dati sensibili i dati di cui all'articolo 22 della legge 675/1996, riguardante "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali". I dati sensibili sono dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, alle convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, alle opinioni politiche, all'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni

a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché ai dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. I dati cui all'articolo 24 della legge 675/1996 si riferiscono ai dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 686, commi 1 lettere a) e d), 2 e 3, del codice di procedura penale, vale a dire ai provvedimenti che si iscrivono per estratto nel casellario giudiziale. Essi riguardano, in sintesi: le sentenze di condanna ed i decreti penali appena divenuti irrevocabili, i provvedimenti emessi dagli organi giurisdizionali dell'esecuzione non più soggetti ad impugnazione, i provvedimenti che riguardano l'applicazione di pene accessorie, i provvedimenti definitivi che riguardano l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza speciale, le sentenze pronunciate da autorità giudiziarie straniere se riconosciute dall'autorità giudiziaria italiana, la menzione del luogo e del tempo in cui fu scontata la pena a seguito di condanna penale, dell'eventuale applicazione di misure alternative alla detenzione, dei motivi per i quali la pena non sia stata in tutto o in parte scontata, i provvedimenti che dichiarano o revocano la riabilitazione

Allegato 7: Piano di sviluppo della professionalità e della cultura statistica - sviluppo operativo

Priorità e obiettivi di formazione

▪ *Obiettivi generali e specifici*

Gli obiettivi formativi del Piano riguardano competenze metodologiche e applicative necessarie affinché i destinatari possano poi svolgere i propri ruoli. La proposta che segue si riferisce all'attività da realizzare nel triennio di vigenza del piano, con la possibilità di individuare ogni singolo percorso formativo annuale in base a priorità di volta in volta stabilite.

Rispetto ai soggetti destinatari della formazione si possono individuare le seguenti tipologie di percorsi formativi:

- a) percorsi formativi rivolti al personale dipendente della Regione Veneto
 1. corsi formativi rivolti al personale della Direzione Sistema Statistico Regionale con specializzazione statistica
 2. corsi formativi rivolti ai “referenti statistici regionali”
 3. corsi formativi rivolti ai componenti regionali della Commissione Statistica Regionale
- b) percorsi formativi rivolti al personale dipendente degli altri Enti del SISTRAR
- c) iniziative rivolte allo sviluppo della cultura statistica.

▪ *Traguardi e tendenze nello sviluppo delle competenze dei soggetti destinatari*

Riprendendo la suddivisione delle tipologie di percorsi individuata al punto precedente, per ognuna di esse si individuano come segue le competenze da sviluppare:

a) percorsi formativi rivolti al personale dipendente della Regione Veneto:

1. personale della Direzione Sistema Statistico Regionale con specializzazione statistica:

1. Competenze nella metodologia statistica

1.1 Processi di produzione dei dati

- Descrivere/valutare piani di campionamento utilizzati in rilevazioni statistiche
- Produrre proposte di piano di campionamento per indagini statistiche ad hoc
- Valutare e gestire processi rilevativi
- Valutare fonti informative disponibili (demografiche, sociali, economiche,...)
- Utilizzare in forma mirata fonti informative disponibili
- Applicare metodi e strumenti di sviluppo della qualità dei dati

- 1.2 Processi di elaborazione dei dati
 - Scegliere e applicare metodi statistici multivariati per finalità conoscitive specifiche
- 2. Competenze riguardanti i processi di comunicazione e di utilizzo dei dati
 - 2.1 Processi di comunicazione dei dati
 - Valutare processi di comunicazione di dati statistici
 - Scegliere e applicare metodi e strumenti di comunicazione di dati statistici
 - 2.2 Utilizzo dei dati in processi decisionali
 - Scegliere e applicare metodi statistici in processi di programmazione e valutazione dei servizi
 - Scegliere e applicare metodi statistici in processi di valutazione degli effetti di un intervento pubblico
 - Scegliere e applicare metodi statistici in azioni di monitoraggio e di verifica di processi attuativi di piani, programmi e progetti di sviluppo
- 3. Altre competenze
 - 3.1 Descrivere e valutare l'organizzazione del SISTAN
 - 3.2 Applicare correttamente la normativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali
 - 3.3 Descrivere e valutare modelli di pianificazione, programmazione e controllo
 - 3.4 Descrivere e valutare progetti di formazione
 - 3.5 Formulare proposte di progetti di formazione
- 2. *“referenti statistici regionali” già individuati ai sensi dell’art.2, comma 4 della L.R. n.8/2002:*
 - 2.1 Descrivere il SISTRAR
 - 2.2 Identificare ruoli e responsabilità del referente statistico
 - 2.3 Descrivere l'organizzazione del SISTAN
 - 2.4 Descrivere le fasi fondamentali del processo di produzione del dato:
 - I. Identificare propri ruoli e responsabilità nell’ambito del processo di produzione del dato
 - II. Identificare, valutare e utilizzare fonti statistiche esistenti
 - 2.5 Identificare propri ruoli e responsabilità nell’ambito del processo di elaborazione del dato:
 - 2.6 Applicare correttamente la normativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali
- 3. *componenti regionali della Commissione Statistica Regionale:*

- Identificare propri ruoli e responsabilità nell'ambito della funzione della statistica regionale.
- b) percorsi formativi rivolti al personale dipendente degli altri Enti del SISTAR (province, comuni):**
 - Le competenze statistiche da sviluppare saranno individuate congiuntamente ai rappresentanti degli EE.LL. in seno al Comitato Tecnico Scientifico e alla Commissione Statistica Regionale.
- c) sviluppo della cultura statistica:**
 - concorso a premi per le scuole primarie e secondarie.
- d) altre iniziative progettate ad hoc in relazione ad esigenze specifiche**
 - ad esempio, operatori di mass media, richieste di soggetti vari pubblici e privati.

C. Strategie formative e organizzative

▪ *Interventi, azioni formative, didattica, valutazione*

Gli interventi e le azioni formative che saranno intrapresi dovranno essere mirati al complesso sistema di obiettivi di sviluppo delle competenze da perseguire e opportunamente concordati e adattati alle esigenze dei destinatari di volta in volta coinvolti.

Fra le possibili metodologie didattiche utilizzabili, in gran parte di tipo attivo, anche a livello personale del singolo partecipante, risultano:

- introduzioni metodologiche
- lavori di piccolo gruppo
- discussioni
- esercitazioni
- simulazioni
- elaborazione di progetti (fasi auto gestite)
- comunicazione di progetti
- test di verifica funzionale
- quesiti al gruppo
- questionari individuali.

Accanto alle modalità classiche della formazione residenziale, vanno di volta in volta esplorate le potenzialità di altre forme di apprendimento, quali ad esempio:

- a) tirocinio/stage
- b) formazione a distanza (FAD)
- c) e-learning

Per ogni intervento formativo dovranno essere predisposti anche sussidi e mezzi didattici mirati, appropriati per l'applicazione dei metodi didattici e valutativi scelti.

Tra i sussidi assumono particolare rilievo:

- le dispense, una per ogni corso, con i seguenti contenuti essenziali:
 - obiettivi formativi specifici al ciclo
 - contenuti fondamentali
 - proposte di lavoro
 - test di verifica
 - note metodologiche sui concetti fondamentali trattati
 - glossario
- le guide ai lavori autogestiti, una per ogni fase, con i seguenti contenuti essenziali:
 - obiettivi formativi della fase
 - indicazioni metodologiche fondamentali
 - standard e modalità di presentazione dei risultati del lavoro auto gestito
- questionario iniziale sulle aspettative, valutazioni e competenze possedute dai partecipanti
- test finale di verifica dell'apprendimento
- questionari di verifica del gradimento.

Per quanto riguarda logistica e attrezzature hardware e software, andranno opportunamente individuate a seconda della tipologia del singolo corso da realizzare e dei suoi destinatari.

Particolare attenzione, infine, deve essere dedicata nei singoli corsi formativi alla valutazione dell'apprendimento delle competenze previste dagli obiettivi formativi specifici da realizzare, anche come auto valutazione dei partecipanti del livello di performance raggiunto.

Fra i metodi e gli strumenti di valutazione adottabili ci sono:

- test prima/dopo per corso formativo
- elaborati prodotti nell'ambito dei lavori di piccolo gruppo/fasi autogestite
- test finale sulle competenze complessive acquisite.

▪ *Segreteria organizzativa e attività amministrative*

Le attività organizzative, di segreteria e amministrative saranno garantite dal personale della struttura regionale di statistica, eventualmente supportato da dipendenti degli enti formatori individuati per la conduzione dei corsi formativi.

D. Programmazione formativa operativa (*programmi e progetti*)

▪ *Attività formative*

Nell'ambito degli obiettivi e delle strategie individuate in precedenza, la Direzione sistema statistico regionale formulerà annualmente, in collaborazione con gli altri enti, il programma

operativo degli interventi da realizzare nel corso dell'anno. In entrambe i casi si ricorrerà agli enti ed istituti di formazione convenzionati con la Regione Veneto.

Per quanto riguarda infine le iniziative rivolte allo sviluppo della cultura statistica, si auspica che la Direzione Sistema Statistico Regionale continui a realizzare i concorsi per le scuole con gli sviluppi e gli adeguamenti suggeriti dalle esperienze precedenti.

La struttura di statistica regionale produrrà un modello di riferimento per la progettazione operativa dei singoli interventi formativi.

▪ *Sequenze e tempi*

Sequenze e tempi dei diversi percorsi formativi dovranno essere concordati con le Strutture e gli Enti di appartenenza dei destinatari, tenendo conto delle esigenze di servizio e delle priorità individuate per ciascun gruppo.

E. Risorse

I progetti di intervento formativo devono contenere indicazioni specifiche sulle implicazioni di risorse dei processi attuativi, con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- Formatori (progettisti, docenti e tutor, valutatori)
- Personale amministrativo e tecnico
- Locali e attrezzature didattiche
- Beni e servizi di uso corrente (materiale corrente)
- Bilancio (risorse economico-finanziarie)

F. Valutazione del sistema formativo complessivo

Annualmente la struttura di statistica regionale produrrà una relazione descrittiva e valutativa delle iniziative realizzate. I contenuti di tale rapporto devono riguardare almeno i seguenti aspetti:

- Interventi realizzati
- Soggetti utilizzatori
- Attività svolte
- Risorse impiegate
- Risultati (apprendimento di competenze e gradimento)

Suggerimenti per l'azione formativa futura.